IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 196 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 24 AGOSTO 2000

Lo rileva la Corte dei conti: aumento dell'8,5% nel '98

Fisco: nelle grandi città tasse locali alle stelle

ROMA Tasse ed imposte locali continuano a crescere, e in particolare nelle grandi città il livello di pressione tributaria imputabile alle sole amministrazioni comunali è salito nel 1998 dell'8,5%, per un prelievo medio di circa 886 mila lire per abitante, che però in parecchi casi supera abbondantemente il milione di lire. È la Corte dei conti, nella sua ultima relazione sulla gestione finanziaria e sull'attività degli Enti locali, a fare il punto sull'andamento delle entrate tributarie periferiche, che si mantiene ben al di sopra del tasso d'inflazione. La magistratura contabile fa riferimento nella sua relazione alla situazione dei Comuni con popolazione superiore agli ottomila abitanti, ma cita anche alcuni dati di cassa che si riferiscono all'«universo» dei Comuni. In base a queste ultime cifre, risulta che nel '99 le entrate tributarie dei Comuni sono state pari a 31.114.031 miliardi, con un aumento di ben il 5,77% rispetto all' esercizio precedente, «molto più consistente di quello rilevato nel 1998». È in questo contesto l'Ici ha toccato i 20.208,7 miliardi di lire, vale a dire il 9,04% in più rispetto all' anno prima.

● A pagina 9

Assegno mensile più «pesante» per tutte le pensioni minime

ROMA La Finanziaria dovrebbe portare buone notizie a milioni di pensionati al minimo con aumenti fra le 80 e le 100.000 lire al mese. Tra balletti di cifre e inviti alla prudenza, un dato sembra ormai certo: a godere di una parte delle risorse aggiuntive (in attesa che venga svelata l'esatta entità del bonus fiscale per ora oscillante tra i 13 e 18.000 miliardi) saranno almeno 3-4 milioni di anziani titolari di pensioni minime i quali, con la prossima manovra, potrebbero avere la gradita sorpresa di vedersi rimpinguare l'assegno mensile che in molti casi non supera le 700 mila lire. Il governo intende infatti ritoccare verso l'alto i trattamenti pensionistici più poveri stanziando 2-3000 miliardi.

● A pagina 9

Greggio alle stelle: altri rincari per benzina, elettricità e gas

ROMA Greggio alle stelle, dollaro sempre più forte, un euro ormai cronicamente flebile: si profila un autunno difficile sul fronte dei prezzi. La benzina intanto continua la sua corsa al rialzo. Ieri hanno ritoccato i listini dei prezzi consigliati quattro compagnie. Ma se l'aumento dei carburanti è ormai cosa quotidiana, il costo sempre più alto del barile potrebbe stavolta incidere anche sulle tariffe di elettricità e gas, a loro volta dipendenti dal petrolio.

● A pagina 9

Organizzato per novembre a Trieste da Forza nuova, con la partecipazione dei neonazisti tedeschi

Caso nazionale il raduno fascista

Reazioni e proteste. E la questione approda a Palazzo Madama

Recente manifestazione di neonazisti ad Amburgo.

Un altro movimento invita lo storico inglese Irving, noto per negare le camere a gas ad Auschwitz. Gli Amici della Terra chiamano invece Jörg Haider

TRIESTE La notizia del raduno a novembre a Trieste di gruppi fascisti europei organizzato da Forza nuova e al quale interverranno anche i neonazisti tedeschi della Npd, di cui in Germania si sta discutendo la messa al bando, ha suscitato reazioni e proteste a livello internazionale. La questione è approdata sulle prime pagine dei giornali e in Parlamento e ha acceso il dibattito politico in città e oltre. Ha offerto però anche il «destro» a un altro movimento d'area, Fascismo e libertà, per rilanciare. «Confermiamo la nostra volontà - scrive in una nota il suo segretario nazionale Giuseppe Martorana - di voler invitare a Trieste, in novembre, lo storico David Irving del quale, ci auguriamo, molti cittadini e simpatizzanti fascisti potranno apprendere certe verità troppo scomode ai democratici di regime.» Irving, storico negazionista noto in tutto il mondo per le sue tesi aberranti, ha detto tra l'altro: «Nei campi di sterminio non vi erano camere a gas: Auschwitz è una Disneyland per turisti». Nello scorso aprile l'Alta corte di Londra lo ha definito «revisionista razzista e antisemita». Mentre si moltiplicano gli inviti alle autorità a bloccare il raduno di novembre, gli Amici della Terra annunciano una contromanifestazione «senza bandiere e slogan politici che si concluderà alla Risiera di San Sabba». Ma ritengono comunque democraticamente corretto che anche gli eurofascisti possano riunirsi, e inviteranno alla propria manifestazione nientemeno che Jörg Haider. Del raduno si discuterà anche a Palazzo Madama. Il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini ha infatti presentato un'interrogazione a risposta scritta al ministro degli Interni Enzo Bianco.

● In Trieste

Silvio Maranzana

Mezza Italia continua a bruciare, per il caldo e spesso per la mano dell'uomo. Un incendio anche a Trieste tra Monte Spaccato e Trebiciano

Fuoco devastante al Sud e nei parchi dell'Abruzzo

ROMA Brucia senza tregua il Sud: dalla Basilicata alla Sicilia, dagli Abruzzi alla Calabria, centinaia di ettari di aree boschive, complice il caldo soffocante, vanno a fuoco. La situazione più critica ieri si è registrata nel Potentino, dove due Canadair e un elicottero sono stati impegnati per tutta la giornata nel tentativo di fermare l'incendio che in poche ore ha distrutto un centinaio di ettari di bosco. Le fiamme hanno creato situazioni anche alle porte del capoluogo lucano, avvicinandosi ad alcune abitazioni rurali e la coltre di fumo ha coperto a lungo alcune zone della prima periferia cittadina. Anche alle porte di Palermo, le fiamme si sono minacciosamente avvicinate a un ristorante: i clienti sono stati fatti allontanare in tempo. In Abruzzo, per tutta l'altra notte le squadre del Corpo forestale hanno lavorato per domare due vasti incendi divampati, per cause dolose, nei Parchi nazionali del Gran Sasso e della Maiella. Ieri è stata una delle giornate più difficili sul fronte degli incendi in Abruzzo. E ieri, a Trieste, un vasto incendio di sterpaglia e frasche ha investito la zona che parte da monte Spaccato e corre verso Padriciano. L'allarme è scattato all'ora di pranzo. E solo verso sera il fuoco poteva dirsi domato. Per lunghe ore il traffico sul tratto della grande viabilità è rimasto stato bloccato.

● A pagina 3 e in Trieste

Feltri pubblica sul suo giornale sedici nomi di «maniaci»: duro attacco di Lerner, critiche del ministro Turco

Lista dei pedofili, divampa la polemica

Il governo si appella alle famiglie e chiede l'aiuto del popolo di Internet

Presto ci saranno poliziotti nelle scuole per mettere in guardia dal «nemico» i bambini. Oggi Consiglio dei ministri per varare il Garante dell'infanzia

ROMA «Navigatori di Internet dateci una mano». Il governo chiede aiuto al popolo della «rete» per combattere la pedofilia. Perché segnali alle forze dell'ordine siti sospetti o possibili casi di abuso ai minori individuati nel cyber-spazio, ha detto il vicecapo della polizia e direttore centrale della Criminalpol Antonio Manganelli. Sull'onda emotiva suscitata dagli atroci delitti di due bambine, l'esecutivo mette a punto nuove misure per combattere l'odioso fenomeno e fa appello alla collaborazione di tutti. Dei cittadini, innanzitutto, in quanto «antenne sociali sul territorio». Insieme alle famiglie e alla scuola. E da settembre il Viminale spedirà negli istituti di tutta Italia i poliziotti antipedofili perché insegnino ai bambini a riconoscere il nemico. A loro volta i poliziotti delle sezioni antipedofili dovranno seguire corsi di aggiornamento. Pure i genitori dovranno essere educati, perché «ascoltino i messaggi che vengono dai bambini». Anche a questo servirà un opuscolo informativo che sarà messo a punto in breve tempo. Un'offensiva a tutto campo contro i «mostri» che amano i bambini, dunque. Le misure antipedofili approderanno domani al Consiglio dei ministri dove il ministro Turco sottoporrà ai colleghi la sua proposta di istituire la figura del «Garante dell'infanzia». Intanto è bufera su Vittorio Feltri e il suo nuovo giornale dopo la pubblicazione di nomi di pedofili. Politici e giornalisti hanno stigmatizzato l'iniziativa. I primi nomi pubblicati dal quotidiano «Libero» sono 16 e si tratta di tutte persone condannate con sentenza definitiva per reati sui minori. Un duro attacco è venuto dal direttore del Tg1, Gad Lerner, secondo il quale se la pedofilia diventa business «è una vergogna». Il ministro della Solidarietà Sociale, Livia Turco l'ha giudicata una decisione che «alimenta una psicosi che non serve e un'idea sbagliata della giustizia».

Vittorio Feltri

● A pagina 2

INTERVISTA

Claudia Cardinale ricorda «Senilità»

«Quell'unica volta che vidi Trieste»

ROMA Incontriamo Claudia Cardinale nella sua casa romana sulla Flaminia. Parlare con lei di film è ripercorrere la storia del migliore cinema italiano dagli anni '60 a oggi. «Ho interpretato tanti personaggi indimenticabili nel corso della mia carriera. Ancora oggi, dovunque vada, sono l'Angelica del "Gattopardo" o la Jill di "C'era una volta il West". Tra i ruoli che più ho amato c'è anche Angiolina di "Senilità", diretto da Mauro Bolognini. Un grande film, un po' dimenticato». «Senilità» fu girato interamente a Trieste per gli esterni, quasi 40 anni fa, nel 1961, e non ebbe all'epoca grande fortuna critica, nonostante la presenza di grandi nomi nel cast. Non convinse la scelta di affidare il ruolo del protagonista al giovane attore americano Anthony Franciosa. «Era molto professionale, ma ricordo che chiedeva spiegazioni al regista per qualsiasi cosa gli si dicesse di fare. Alla fine Bolognini era esausto. Fu un periodo bellissimo, l'unica volta che vidi Trieste. Vi rimanemmo un mese e mezzo, due. Ricordo la bora. Nel libro di Svevo Angiolina è descritta bionda, però; dopo molti tentativi, io e Mauro optammo per una scelta diversa, per un'Angiolina mora con una pettinatura a caschetto, alla Louise Brooks. Bolognini lavorò molto sul mio personaggio e devo senz'altro a lui una delle mie migliori interpretazioni».

● In Spettacoli

Fulvio Toffoli

Anche il «Web» servirebbe per «ordini» di manovalanza a basso costo

Gorizia, stillicidio di clandestini Oltre 3500 bloccati quest'anno

GORIZIA Mercanti di uomini nella rete, quella di Internet. Nel duello transfrontaliero tra la polizia e le organizzazioni criminali ora entra anche la tecnologia. Le indagini confermerebbero che nell'imprendibile mondo del Web viaggiano anche contatti e «ordinazioni». Messaggi in codice, date, numeri relativi a domanda e offerta di manovalanza a basso costo da inserire nel mercato del lavoro nero. Comunque sia, i dati sono impressionanti. Dal primo gennaio a lunedì 21 agosto sono stati rintracciati 3641 clandestini: addirittura il doppio rispetto al 1999. Nel Duemila 62 persone sono finite in manette, 104 denunciate. La polfrontiera di Gorizia ha pure sequestrato 59 auto, inibendo l'ingresso in Italia a 42 autotreni. E nel solo periodo dal primo al 21 agosto sono stati rintracciati 440 clandestini, sette passeur sono finiti in manette e cinque auto sono state sequestrate.

● A pagina 7

Roberta Missio

Secondo un nuovo studio giapponese il cacao aiuta a prevenire e combattere la carie più di qualsiasi dentifricio

Sorpresa: il cioccolato fa bene ai denti

LONDRA *Chi ha detto che il cioccolato fa male ai denti? Secondo un nuovo studio giapponese si tratta di una mezza bugia: barrette, bevande e chicchi di ogni genere a base di cacao aiutano a prevenire e combattere la carie più di qualsiasi dentifricio in circolazione.*

La sorprendente tesi — pubblicata a Londra sulle pagine della rivista «New Scientist» — poggia sulla scoperta che gli agenti antibatterici contenuti nel cacao hanno la meglio sugli zuccheri di qualsiasi dolciume al cioccolato, riducendo perciò il rischio carie.

Questi agenti — spiegano i ricercatori dell'Università di Osaka — sono presenti soprattutto nella buccia dei semi di cacao, normalmente buttata via durante la produzione del cioccolato. Ed è un peccato, perché se fosse aggiunta a colluttori e dentifrici, ne aumenterebbe l'efficacia.

La carie si sviluppa infatti tramite l'azione di un batterio, lo «streptococcus mutans», che produce una molecole appiccicosa denominata glucano. Quest'ultimo aiuta i batteri ad attaccarsi ai denti formando la placca all'interno della quale gli zuccheri si trasformano in acidi che gradualmente corrodono lo smalto.

Quando i ricercatori giapponesi hanno immesso gli estratti della buccia del seme di cacao allo streptoccoccus, si sono accorti che la produzione di glucano si bloccava e che così si poteva interrompere la catena batterio-placca-carie.

Test ulteriori su topi di laboratorio hanno confermato l'efficacia dei semi di cacao — quelli che li avevano ingeriti assieme all'acqua avevano denti più sani degli altri — tanto che il capo del team, Takashi Ooshima, si è convinto della necessità di utilizzarli come mezzo per l'igiene orale.

«Sarebbero un ottimo supplemento — ha spiegato Ooshima a "New Scientist" — per collutori e paste dentifricie, ma potrebbero essere anche aggiunti ai dolciumi al cioccolato per garantire una migliore salute dei denti, soprattutto nel caso dei bambini».

a. a.

Il vicecapo della polizia e direttore centrale della Criminalpol Manganelli sottolinea che vanno segnalati i possibili casi di abuso sull'infanzia

Pedofilia, «Sos» del governo al popolo di Internet

Da settembre il Viminale spedirà nelle scuole gli esperti per far conoscere ai bambini il nemico

ROMA «Navigatori di Internet dateci una mano». Il governo chiede aiuto al popolo della «rete» per combattere la pedofilia. Perché segnali alle forze dell'ordine siti sospetti o possibili casi di abuso ai minori individuati nel cyber-spazio, ha detto il vicecapo della polizia e direttore centrale della Criminalpol Antonio Manganelli. Sull'onda emotiva suscitata dagli atroci delitti di due bambine, in Liguria e Puglia, l'esecutivo mette a punto nuove misure per combattere l'odioso fenomeno e fa appello alla collaborazione di tutti. Dei cittadini, innanzitutto, in quanto «antenne sociali sul territorio». Insieme alle famiglie e alla scuola. E da settembre il Viminale spedirà negli istituti di tutta Italia (in alcune scuole l'esperienza non è nuova) i poliziotti antipedofili perché insegnino ai bambini a riconoscere il nemico. Gli agenti saranno chiamati a tenere lezioni agli alunni per aiutarli insomma a riconoscere luoghi e offerte da evitare, per metterli al riparo da violenze ed abusi. A loro volta i poliziotti delle sezioni antipedofili dovranno seguire corsi di aggiornamento, di specializzazione, riunioni di studio ed incontri operativi a livello regionale e interregionale. Pure i genitori dovranno essere educati, perché «ascoltino i messaggi che vengono dai bambini» e imparino a leggere dietro le parole il possibile disagio che vivono i loro figli. Anche a questo servirà un opuscolo informativo che sarà messo a punto in breve tempo a disposizione delle famiglie e dei minori.

Un'offensiva a tutto campo contro i «mostri» che amano i bambini, dunque. Le misure antipedofili approderanno domani al Consiglio dei Ministri dove il ministro Turco sottoporrà ai colleghi la sua proposta di istituire la figura del «garante dell'infanzia». Ieri le strategie antipedofili sono state esaminate nel vertice interforze voluto dal ministro dell'Interno Bianco con le superpolizie (i dirigenti di Sco, Gico e Ros). Tutti al Viminale attorno ad un tavolo con il prefetto Manganelli, capo della Criminalpol. E da lì è partita l'idea di appellarsi a quanti, appassionati della navigazione nella rete informatica mondiale, tra un clic e l'altro dovessero accorgersi dell'esistenza di siti che rimandano alla pedofilia. Con il loro contributo si potrebbero snidare i «mostri». Le segnalazioni potranno arrivare «on-line» su siti creati ad hoc e attivi 24 ore su 24: quello della Polizia (www.poliziastato.it; collegato anche con il www.bambiniscomparsi.it) e uno dei Carabinieri (www.carabinieri.it). Nelle forze di polizia - ha voluto precisare Manganelli - «c'è ormai una grossa componente di specialisti nella telematica, che continuamente vanno producendo risultati di tutto rispetto». Ma il popolo di Internet ha una sua funzione: «Gli appassionati dell'informatica spesso sono più fortunati di altri nella scoperta di reti di persone che hanno per obiettivo l'abuso su minori».

Al vertice di ieri si è parlato anche di accelerare l'applicazione della legge per l'espulsione di clandestini sorpresi a commettere reati. Basta vincoli burocratici, insomma. Il caso del pedofilo romeno che ha ucciso a Imperia la piccola Hagere mentre non doveva essere più in Italia non può essere dimenticato tanto in fretta.

Daniela Luciano

Il piano anti-pedofili

Da settembre: poliziotti nelle scuole in funzione di "insegnanti" per educare i bambini a difendersi dai pedofili

Obiettivo: potenziare e rendere più stabile la presenza delle forze dell'ordine in compiti educativi al di fuori di quelli propri della scuola

Opuscolo: Verrà distribuito (è già pronto) un opuscolo informativo destinato a minori e famiglie

Saranno organizzati **corsi di specializzazione**, riunioni di studio e incontri operativi a livello regionale

Le altre proposte

- Istituzione di un "**difensore civico**" dei bambini al quale si possono rivolgere i genitori
- Riforma del Ministero della Giustizia, con l'istituzione di **un dipartimento per i minori**
- Istituzione di **siti Internet** per la Polizia e i Carabinieri per segnalare casi o siti sospetti www.poliziastato.it www.bambiniscomparsi.it/ www.carabinieri.it

ANSA-CENTIMETRI

Pagine web

Migliaia di siti con minori nudi e un bando per fotografie

ROMA Dopo l'appello del Viminale al popolo di Internet perché segnali eventuali siti pedofili o pedopornografici i meno esperti di «navigazione» potrebbero essere indotti a pensare che sia difficile imbattersi in pagine web di questo tipo. Niente di più sbagliato. Esiste addirittura un server (di cui ovviamente per scelta non facciamo il nome) che si occupa di «boylove» e pedofilia in genere e basta trovare almeno una pagina per vedersi servito su un piatto d'argento un lungo elenco di links che trattano lo stesso argomento.

Cliccando e ricliccando, a parte i siti che propongono e diffondono materiale pornografico, ci siamo imbattuti in una marea di associazioni che rivendicano il diritto di avere rapporti sessuali con bambini (anche piccolissimi) consenzienti (sic). Una vera e propria organizzazione che divulga il «pedofilo pensiero». Molte di queste pagine vengono dall'estero ma anche l'Italia dà il suo contributo. C'è una «home page» che sembra essere diventata famosa tra coloro che si occupano del problema: si tratta de «Il sito di P.». Il signor P. si dichiara pedofilo, orgoglioso di esserlo, e nella lettera di presentazione della sua pagina dice di aver «sentito il desiderio di partecipare all'impegno per dimostrare al mondo il vero volto della pedofilia» e giù la serie di cartelle con il racconto della sua vita e dei suoi amori: tutti bimbi dai tre agli otto anni, figli di amici di famiglia. Nei suoi racconti il suo amore è puro e angelico e non affronta mai l'argomento sesso. C'è anche una lettera riservata ai bambini dove si spiega che «ai pedofili piace fare sesso con i bambini, ma questo non significa che costringerebbero un bambino a fare quelle cose anche se non vuole. Se un pedofilo ha rispetto per i bambini ci fa sesso solo se anche i bambini lo vogliono fare» e poi esorta i più piccoli a ribellarsi alle legge italiana «che dice che chi ha meno di 14 anni non è libero di decidere se fare sesso oppure no». «Io sono un adulto - conclude - ma non la penso come gli altri della mia età perché amo i bambini e rispetto le loro opinioni mentre la maggior parte dei grandi dice di voler bene ai bambini ma non ha assolutamente rispetto per loro». La dimostrazione della pericolosità di queste parole la troviamo in una sorta di bacheca presente nel sito che ospita i messaggi dei frequentatori. Tra gli altri un adolescente di 12 anni che dice che «ci sono scritte tante cose giuste».

E, in questo contesto, ha il sapore di una sfida il bando di un concorso di fotografie pedofile lanciato ieri via Internet da un sito milanese e denunciato la notte scorsa dall'associazione Arcobaleno.

Daniela Esposito

Rispetto ai primi 7 mesi del '99

Nel 2000 meno adescamenti ma il 65% sono consumati all'interno dei nuclei familiari

ROMA È diminuito nei primi sette mesi del 2000 (gennaio-luglio), rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il numero dei minori vittime di violenze sessuali accertate.

Lo ha affermato la responsabile della sezione minori della polizia criminale, Tiziana Terribile, sottolineando che, sulla base delle segnalazioni giunte alla Criminalpol, i casi di violenze sessuali su minori nei primi sette mesi del 2000 sono stati 284 contro i 339 del 1999, con un decremento pari al 16%.

Il fenomeno, ha affermato Terribile al termine del vertice delle forze dell'ordine, «è dunque in diminuzione, ma, inutile dirlo, la guardia non va abbassata ed è soprattutto necessario educare gli adulti ad ascoltare i messaggi che vengono dai bambini».

D' accordo anche il vicecapo della polizia, Antonio Manganelli, secondo il quale il «disagio del bambino non può comunque non essere percepito da un genitore o un familiare attento». Ma c' è un altro dato, ha rilevato Terribile, «che deve far riflettere: dei casi di violenze sessuali sui minori segnalati alla Criminalpol, il 65% è stato commesso all'interno dei nuclei familiari, dunque da genitori o familiari del bambino». Inoltre, l'80% delle vittime sono bambini di nazionalità italiana, così come gli autori del reato. Si tratta, dunque, di una «realtà complessa - ha commentato Manganelli - ma raramente riconducibile a veri e propri fenomeni di criminalità organizzata».

Questi i dati relativi ai minori vittime di violenze sessuali accertate nel periodo gennaio-luglio '99 e 2000 sulla base dei dati della Criminalpol: gennaio-luglio '99 gennaio-luglio 2000 Campania 50-26; Sicilia 50-15; Lombardia 49-62; Veneto 21-12; Piemonte 18-13; Liguria 6-9; Sardegna 6-5; Calabria 12-28; Basilicata 5-3; Puglia 19-39; Molise 2-1; Abruzzo 3-1; Marche 0-2; Umbria 3-1; Toscana 10-13; Emilia Romagna 13-14; Friuli Venezia Giulia 5-1; Trentino Alta Adige 3-3; Valle d'Aosta 0-0; Lazio 64-36.

Il fenomeno dilaga sulla costa croata

Denunciate 4 persone negli autocampeggi della costa di Rovigno

ROVIGNO Episodi di pedofilia negli autocampeggi rovignesi di Monsena e Valalta. Tre casi anche nel veneziano. Da luglio ai giorni scorsi la polizia istriana ha fermato e denunciato quattro cittadini, tutti stranieri, di cui uno è tuttora in carcere. Si tratta del belga 53.enne Jan Christian Robert Segers, arrestato il 3 agosto al campeggio naturistico di Valalta dopo che era stato sorpreso a filmare di nascosto con una videocamera un gruppo di bambini nudi. L'uomo, che prossimamente verrà processato al Tribunale regionale di Pola, ha ammesso l'addebito, confessando agli inquirenti che il vedere ragazzini in costume adamitico, sia maschi sia femmine, lo aiuta a sentirsi meglio e a uscire dalla depressione.

Alcuni giorni più tardi, al campeggio naturistico di Monsena, si è verificato un caso analogo. Alcuni vigilantes hanno scoperto infatti un viennese di 38 anni che dalla sua imbarcazione riprendeva con una videocamera delle ragazzine che giocavano in spiaggia. Visionando il filmato, gli agenti polesi hanno rilevato che l'uomo aveva ripreso ragazzine nude dai 10 ai 12 annni. L'austriaco è stato pertanto accusato di sfruttamento di minori a scopi pornografici.

A metà luglio a Valalta un altro episodio simile. Un turista tedesco di 47 anni è stato «pizzicato» da alcuni ospiti del campeggio mentre passeggiava tranquillo nell'impianto nudistico. Scoperto infatti che quel borsone sospetto che il tale portava a tracolla aveva un foro. All'interno del borsone vi era una videocamera e dunque il tedesco – mentre camminava con noncuranza – era impegnato in realtà a riprendere ragazzine nude, credendo di non farsi notare. I genitori della bambine riprese lo hanno denunciato.

Il quarto caso di pedofilia a fine luglio a Monsena, protagonista un villeggiante sloveno, Z.P., nato nel 1944 e residente a Zalac. La polizia ha reso noto che lo sloveno è stato picchiato dai genitori di alcuni minorenni dopo che si era scoperto che prendeva in braccio i bambini, scendendo lungo lo scivolo posto in spiaggia. Il pedofilo è stato immediatamente cacciato dal campeggio, mentre la polizia ha sporto denuncia per atti di libidine su minori.

Identica l'accusa anche nei confronti del 42.enne Nenad Kravarscan, membro della Giunta cittadina di Virovitica (località a Est di Zagabria), che testimoni oculari affermano aver visto mentre palpeggiava una ragazza di 15 anni.

Gad Lerner, direttore del Tg1, boccia l'iniziativa leggendo un editoriale durissimo

Feltri pubblica i nomi ed è bagarre

Il ministro Livia Turco: «Si alimenta la giustizia fai da te»

ROMA Vittorio Feltri, direttore di «Libero» decide di pubblicare (a puntate) l'elenco di chi è stato condannato in via definitiva per reati connessi alla pedofilia e subito si scatena la polemica. Al Tg1 delle 13.30 Gad Lerner, direttore del Telegiornale, legge un editoriale durissimo: «Mi spiace fargli questa pubblicità ma è meglio mettere subito in chiaro alcuni concetti di fronte al pericolo concreto che le barbarie commesse sui bambini finiscano per rendere più incivili anche noi tutti».

Tre le contestazioni mosse a Feltri. «Primo: pubblicare le liste serve a vendere più copie e non a salvare i bambini. Gli assassini di Hagere e Graziella, per esempio, non figurano nella lista. Secondo: pubblicando quelle liste non si aiutano né polizia né magistratura, si rovina solo la vita a parenti, vicini di casa, omonimi dei pedofili. Terzo: l'informazione che per vendersi stuzzica il vostro dolore, la vostra morbosità, la vostra sete di giustizia, la vostra paura è un'informazione furba, ma non è un'informazione decente. La pedofilia è una piaga sociale da prevenire e reprimere. Che vergogna se diventa anche un business su cui lucrare».

Feltri prima risponde a Lerner che «i suoi non sono argomenti, ma che ha soltanto lanciato un anatema», poi scende un po' di tono quando gli dice «siccome non sono stato iscritto a Lotta Continua, non posso neanche annoverare il "merito" di aver contribuito alla campagna di odio che ha portato alla uccisione del commissario Calabresi».

Botta e risposta mentre mondo dell'editoria e politico sono in subbuglio. Il ministro della Solidarietà sociale, Livia Turco, dice che «la pubblicazione alimenta psicosi inutili e il desiderio della giustizia fai da te». Il centrodestra fa quadrato intorno a Feltri, direttore di un giornale schierato da quella parte, e il centrosinistra plaude a Lerner e bolla come «gravissima» la scelta delle liste.

Poi ci sono i «tecnici». Antonio Manganelli, vicecapo della Polizia e direttore della Criminalpol, dice che la pubblicazione delle liste è un falso problema. «Sono i magistrati che potrebbero decidere, come pena accessoria, la pubblicazione della sentenza di condanna». Franco Abruzzo, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia (quello a cui è iscritto Feltri) dice che «il caso sarà oggetto di un'indagine del Consiglio dell'Ordine da fine mese». Il segretario della Federazione nazionale della stampa (Fnsi), Paolo Serventi Longhi, giudica «assolutamente inqualificabile» la decisione di Feltri».

Al di là della decisione («molto sofferta» dice Feltri nell'editoriale di ieri) di pubblicare esistono problemi di altro carattere: omonimie, ma anche riferimenti che in molti casi portano alla ribalta le vittime. Per esempio quando la persona condannata è il padre. Per le omonimie già si prennunciano querele e richieste danni. Un commerciante di Roma ha dovuto smentire di essere il pedofilo (tre sono le persone con quel nome in provincia), proteste in arrivo anche dalla Toscana. Infine c'è il diritto all'oblio. «Quando ci fu il processo le cose qui a Gioia Tauro si fecero pesanti per mio padre. Speravamo che dopo 10 anni non se ne parlasse più, ma ieri il suo nome è apparso in quell'elenco», dice il figlio di un uomo condannato per violenza a una bambina.

Alessandro Cecioni

Altolà dal garante della privacy: non c'è fondamento giuridico

ROMA La pubblicazione delle liste di soggetti responsabili di gravi atti di violenza a danno di minori «non trova fondamento nel vigente ordinamento giuridico». Lo afferma il collegio del Garante per la protezione dei dati personali a proposito della decisione del quotidiano Libero di pubblicare i nomi di persone condannate per reati di pedofilia.

L'Autorità annuncia, dunque, che valuterà caso per caso anche sulla base delle segnalazioni che le perverranno. «Con riferimento a recenti iniziative di pubblicazione di liste di soggetti responsabili di gravi atti di violenza in danno di minori - si legge nel comunicato dell'Authority - il Collegio del Garante fa notare che la diffusione indiscriminata di dati in materia non trova fondamento nel vigente ordinamento giuridico. Tali iniziative, a prescindere dalla loro effettiva efficacia sul piano della prevenzione, e dalla circostanza che i dati possano essere desunti anche da fonti accessibili quali pronunce giudiziarie - prosegue -, sono suscettibili di valutazione critica e di contenzioso, potendo seconda dei casi, determinare danni anche agli stessi minori resi indirettamente identificabili, o comportare responsabilità per inesattezze dei dati, oppure per giudizi indifferenziati su situazione in realtà difformi o per lesione del diritto all'oblio di tutte le persone interessate rispetto a fatti assai risalenti nel tempo».

I numeri dell'infanzia violata

Secondo la Criminalpol **il 65% delle violenze sui bambini è commesso all'interno del nucleo familiare**, e seppure casi accertati sono in diminuzione, la guardia non deve essere abbassata. Il numero di minori vittime di violenze sessuali accertate tra gennaio e luglio nel '99 e nel 2000

Regione	gen.- lug. 1999	gen.- lug. 2000
Campania	50	26
Sicilia	50	15
Lombardia	49	62
Veneto	21	12
Piemonte	18	13
Liguria	6	9
Sardegna	6	5
Calabria	12	28
Basilicata	5	3
Puglia	19	39
Molise	2	1
Abruzzo	3	1
Marche	0	2
Umbria	3	1
Toscana	10	13
Emilia R.	13	14
Friuli V. G.	5	1
Trentino A. A.	3	3
Valle d'Aosta	0	0
Lazio	64	36
TOTALE	339	284 (-16%)

ANSA-CENTIMETRI

L'Associazione Gesù Bambino di Gubbio ha censito 140 individui condannati per questo reato con sentenza passata in giudicato. Pioggia di telefonate per avere informazioni

Pavia: ragazzina racconta le violenze di un «branco» di maniaci

PAVIA Nel clima di orrore per la morte di due bimbe uccise da pedofili, escono alla luce altre storie che hanno come vittime dei minorenni. A Pavia si è appreso che da alcuni mesi è in corso un'indagine contro ignoti, dopo che una bambina di 10 anni ha raccontato ai suoi genitori di essere stata violentata da un gruppo di uomini di mezza età, un vero e proprio «branco» di pedofili. La piccola sarebbe stata portata in un appartamento di un paese della provincia di Pavia e violentata. L'indagine è condotta dalla Sezione Minori della Squadra Mobile di Pavia.

Un'altra indagine della polizia, riguarda un uomo di circa 40 anni che avrebbe commesso abusi sessuali su ragazzi dai 10 ai 14 anni incontrati in strada: secondo quanto si è appreso gli investigatori sarebbero sul punto di individuare l'uomo.

Negli uffici della Questura inoltre, negli ultimi mesi del 99 erano arrivate diverse denunce di genitori di bambini che venivano molestati telefonicamente nelle loro abitazione. Il pedofilo componeva a caso numeri telefonici di famiglie di Pavia e della provincia: se a rispondere erano dei bambini iniziava a fare domande imbarazzanti. L'uomo, un pavese di 37 anni, è già stato identificato e segnalato alla magistratura.

Sulle inchieste in corso magistrati e investigatori mantengono il più stretto riserbo, ma precisano che si tratta di casi sporadici.

Sono intanto 140, fino ad ora, i nomi di pedofili raccolti dall' associazione Gesù Bambino che nei giorni scorsi aveva annunciato di essere pronta a pubblicarli. Si tratta di persone (residenti nel centro Italia, nell' area di interesse cioè, dell' associazione, che ha sede a Gubbio) condannate per questo reato, con sentenze passate in giudicato.

«Queste sentenze sono pubbliche - ha spiegato il presidente, Giancarlo Piergentili - così i nostri volontari si sono armati di pazienza e, allo scopo di creare una banca dati utile al nostro lavoro quotidiano di lotta alla violenza sui bambini, hanno passato intere giornate negli uffici dei tribunali, per formare questo elenco».

Intanto sono centinaia le telefonate giunte da tutta Italia, da parte di persone interessate ad avere i nomi dei pedofili. Piergentili ne ha contate almeno 400, e per tutta la giornata - dice - anche i suoi parenti o un suo omonimo (raggiunti attraverso l'elenco del telefono) sono stati tempestati da telefonate di persone che chiedevano di potere contattare l' associazione.

«Ci siamo però limitati ad indicare la presenza o meno di situazioni di pericolo nelle varie città - ha detto Piergentili - senza fare i nomi. A Gubbio è stata per esempio indicata la presenza di un paio di persone in passato condannate per pedofilia, e lo stesso ad Ancona». «Anche questo è utile, così la gente fa attenzione. Sapere della loro presenza accanto ai nostri bambini è molto importante».

Intanto l' associazione si sta preparando a mettere in campo un'altra iniziativa. «Ora - annuncia il suo presidente - mostreremo gli orrori compiuti ogni giorno sui bambini di tutto il mondo, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e di svolgere un'opera di prevenzione verso il problema della pedofilia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 23 agosto 2000 è stata di 58.550 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Le più colpite sono le regioni del Sud: in Abruzzo roghi nei Parchi nazionali del Gran Sasso e della Maiella; a Palermo il fuoco raggiunge un ristorante

L'Italia brucia, boschi divorati dalle fiamme

Il ministro Pecoraro Scanio lancia l'allarme nazionale e sollecita il governo a varare altre contromisure

I METEOROLOGI

Soltanto da lunedì temperature in flessione

Imperversa il gran caldo che è destinato a durare per tutta questa settimana

ROMA Verona **31**; Trieste, Venezia e Milano **32**; Bologna **33**; Firenze **34**; Pisa **31**; Perugia **35**; Pescara **33**; L'Aquila **31**; Roma Fiumicino **35**: Campobasso **36**; Bari **34**; Napoli **32**; Reggio Calabria **38**; Palermo **37**; Messina **32**; Catania **36**; Cagliari **32**; Alghero **31**. Sono i capoluoghi di provincia italiani dove ieri le temperature massime hanno superato, anche di parecchio, i trenta gradi.

L'emergenza caldo, del tutto anomala in questo periodo, non sembra cessare a breve. Le previsioni a breve del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare per i prossimi giorni indicano per **domani** al Nord ancora cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con addensamenti nel corso della giornata in prossimità dei rilievi e sulle regioni orientali dove potranno verificarsi isolate manifestazioni temporalesche; al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi durante le ore centrali della giornata; al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con nubi ad evoluzione diurna. Temperature in lieve diminuzione soltanto sulle regioni meridionali adriatiche. Per **sabato**, cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con nubi ad evoluzione diurna; parziali annuvolamenti sull' arco alpino orientale e sulle regioni adriatiche con possibilità di occasionali manifestazioni temporalesche. Per **domenica**, cielo ancora sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi.

Isolati temporali domani a Nord-Est mentre al Meridione le calure da record non si attenueranno

Lunedì e **martedì** tendenza ad un aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni di ponente, che nella giornata di martedì potranno dar luogo ad isolate piogge o temporali sulle regioni del Centro e del Nord. E, forse, temperature finalmente in diminuzione.

ROMA L'Italia brucia: dalla Basilicata alla Sicilia, dagli Abruzzi alla Calabria, centinaia di ettari di aree boschive, complice il caldo soffocante, vanno a fuoco. Non accenna ad attenuarsi l'assedio del fuoco al patrimonio boschivo italiano, che ieri ha perso oltre 500 ettari. È un «bollettino di guerra» quello riguardante le località della Penisola colpite dalle fiamme. In Abruzzo, per tutta l'altra notte le squadre del Corpo forestale hanno lavorato per domare due vasti incendi divampati, per cause dolose, nei Parchi nazionali del Gran Sasso e della Maiella.

Per gli incendi è ormai allarme nazionale e il ministro delle politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio, chiede che se ne discuta in Consiglio dei ministri. Pecoraro Scanio sta seguendo con estrema preoccupazione l'escalation degli incendi in questo mese di agosto e chiederà al governo di fare un punto della situazione nella riunione di venerdì. In quell' occasione il ministro chiederà di «valutare eventuali altri interventi per affrontare un'emergenza che continua ad essere molto pericolosa».

Ma ecco un quadro delle situazioni più gravi, oltre al vasto incendio di sterpaglia che ha interessato ieri pomeriggio la zona di Padriciano sull'altopiano carsico triestino *(di cui riferiamo in Cronaca)*. 150 ettari di bosco e macchia mediterranea sono stati distrutti da un incendio che da martedì divampa nel parco nazionale del Gargano. Un elicottero del Corpo forestale dello Stato e un Canadair hanno fatto numerosi lanci di acqua e liquido ritardante ma a causa dell' elevata temperatura, che in provincia di Foggia ha superato i 40 gradi, l'incendio non si fermava.

Sempre in Puglia, altri due incendi, di vaste proporzioni, sono divampati nel pomeriggio nel Tarantino. Il primo nel territorio di Grottaglie, interessando decine di ettari di pineta. Il secondo incendio si è sviluppato alle porte di Taranto.

Barbagia, Ogliastra, Oristanese, Sulcis e Cagliaritano: la Sardegna è stata anche ieri percorsa dal fuoco anche se, grazie alla macchina regionale antincendi, i danni sono stati limitati.

Nelle Marche, dopo quello che ha mandato in fumo 200 ettari di bosco intorno a Fabriano, altri incendi si sono sviluppati ieri, ancora nel Fabrianese e nel Maceratese. Intanto ieri pomeriggio si è conclusa la bonifica delle zone devastate dall'incendio di Fabriano, il cui bilancio definitivo vede in tutto 240 ettari di bosco andati in fumo, e comunque già danneggiati in passato da altri cinque incendi. Il Corpo forestale, perdurando le attuali anomale condizioni meteorologiche ha diffuso un invito alla popolazione ad evitare comportamenti che possano causare pericoli di incendi boschivi.

Un altro incendio di vaste proporzioni sta interessando una pineta nel comune di Greve in Chianti. L'emergenza incendi ha tenuto anche ieri impegnate le squadre di vigili, protezione civile e della forestale in provincia di Palermo. Le fiamme, alimentate dallo Scirocco, hanno raggiunto le cucine di un noto locale: il Baby Luna.

Nel Lazio un incendio di sterpaglie fra Capena e Settebagni ha causato la chiusura per due ore in entrambi i sensi di marcia della tratta direttissima delle Ferrovie dello Stato Roma-Firenze.

L'Italia in fumo

Non accenna ad attenuarsi l' assedio del fuoco al patrimonio boschivo italiano, che soltanto oggi ha perso oltre 500 ettari. Gli incendi ancora attivi

Il presidente del Wwf Pratesi, certo che si tratti di attacchi mirati, rilancia la «taglia»

Caccia aperta ai piromani

ROMA Il Wwf per far fronte all' emergenza piromani ha rilanciato il compenso di 100 milioni per chi contribuirà ad assicurare alla giustizia il responsabile volontario di un incendio all'interno di un parco nazionale.

«C'è una chiara offensiva degli incendiari contro le aree protette e, più in generale contro le aree vincolate - ha dichiarato il presidente del Wwf italia, Fulco Pratesi- non è un caso che oltre ai parchi nazionali nei giorni scorsi sono bruciate anche cinque oasi del Wwf, tre delle quali in Abruzzo, dove gli attacchi ai parchi si sono moltiplicati negli ultimi tempi». Secondo i portavoce dell'associazione la strategia incendiaria continua ad essere uno strumento di ricatto sociale e la lotta antincendio deve essere affiancata da campagne mirate di sensibilizzazione a favore delle aree protette.

«Fondamentale l'azione di prevenzione e vigilanza, fondamentale è aver aggravato le pene per gli incendiari- ribadisce il magistrato Maurizio Santoloci, vice presidente del Wwf- perchè ci troviamo di fronte a una pluralità di azioni svolte in termini individuali che possono trovare argine solo in una responsabilità collettiva, che in molte zone del nostro Paese ha abbassato la guardia».

La «caccia» ai piromani ha avuto ieri una sua preda. Sarebbe stata l'imperizia di un agricoltore a provocare l'incendio a Tagliacozzo che ha distrutto diversi ettari di macchia mediterranea, minacciando anche il locale ospedale. Ad accertarlo sono stati i carabinieri che sono risaliti all'uomo, un 68enne del posto, dopo che lo stesso si era recato al Pronto soccorso per farsi medicare delle leggere ustioni. L'agricoltore aveva dato fuoco a delle stoppie in un terreno di sua proprietà: quando si è alzato il vento le fiamme si sono subito propagate e l'agricoltore non è più riuscito a controllare il rogo.

L'incendio ha messo a rischio alcune case e l'ospedale. Per spegnere le fiamme è stato necessario anche l'impiego di una Canadair.

È allarme piromani anche nella zona tra Narni ed Otricoli dove l'altra sera e per tutta la notte si sono sviluppati continui focolai. La situazione più grave - secondo quanto si è appreso al centro regionale anticendi boschivi della forestale - è proprio nell' Otricolano, in località Poggio. Qui, infatti, il fuoco sta bruciando una zona caratterizzata dalla presenza di lecci e minaccia una pineta. Il pericolo maggiore - sempre secondo la forestale - è che il fuoco attacchi la montagna del Coscerno sulla quale si trovano diverse centinaia di ettari di bosco e, sulla cima, vari ripetitori radio-televisivi. A Narni due gli incendi. Entrambe le zone si trovano lungo la strada e per questo la forestale, considerando anche i tre fronti del rogo di Otricoli, ritiene quasi sicura la presenza in zona di un piromane.

Preso un contadino reo di sbadataggine nell'accendere stoppie

La Direzione regionale delle foreste del Friuli-Venezia Giulia presenta un positivo bilancio dell'azione anti-incendi

«Fondamentali prevenzione e tempismo»

Più del luglio piovoso hanno contato gli oltre tremila uomini impegnati

«Occorre ripristinare l'azione sul territorio svolta nei secoli dai pastori di greggi»

Il Molise punta sulle pecore

CAMPOBASSO *Alta tecnologia ma anche le vecchie regole della civiltà contadina per combattere gli incendi. Questo il «mix» che il Molise vuole mettere in campo contro le fiamme estive che divorano il territorio. Soltanto quest'anno nella regione sono andati in fumo circa mille ettari di vegetazione, con un costo di decine e decine di miliardi per gli interventi di mezzi e uomini e di danni arrecati all'ambiente.*

Con un piano specifico che sarà pronto entro settembre l'ente si prepara a combattere in futuro l'emergenza utilizzando anche i più sofisticati ritrovati della tecnica, come gli speciali sensori prodotti dall' italiana Alenia. Le apparecchiature, poste nelle zone a rischio, riescono ad individuare anche piccoli focolai in un raggio di 20 chilometri. Considerando la piccola estensione del territorio molisano con pochi punti di «avvistamento» si potranno monitorare, 24 ore su 24, boschi e zone di interesse naturalistico.

L'altra grande risorsa che il Molise vuole schierare contro le fiamme è il patrimonio zootecnico e agricolo. L'abbandono dei pascoli e la mancata ripulitura del sottobosco sono le maggiori cause di propagazione degli incendi. Ed è proprio su questa direttrice che la Regione vuole agire prevedendo incentivazioni alle aziende che riporteranno le greggi nei pressi delle aree forestate e si occuperanno di asportare dal terreno rami secchi.

«Il problema - ha spiegato l'assessore alle Risorse agricole e forestali, Candido Paglione - non si può pensare di risolverlo con gli elicotteri e gli aerei. E anche la tecnologia - ha aggiunto - può essere solo uno degli strumenti da utilizzare nella lotta contro gli incendi. Noi però crediamo che solo riportando l'uomo sul territorio, attraverso il nomadismo animale, e quindi dandogli un sostegno per compensare il disagio che questo comporta, si potrà avere un controllo eco-compatibile e di grande risultato. Il nostro intervento sarà incentrato proprio su questo, perchè è il mezzo più antico ed efficace che ha funzionato per secoli».

UDINE Prevenzione e stretta sorveglianza hanno consentito quest'estate di ridurre il numero degli incendi boschivi in Friuli-Venezia Giulia, permettendo di concentrare quindi risorse umane e mezzi sui pochi episodi verificatisi che, così, è stato possibile stroncare sul nascere. Lo afferma la Direzione regionale delle Foreste, secondo la quale il bilancio degli incendi è finora positivo: sono solo una decina, e tutti rapidamente circoscritti, gli incendi registrati da luglio ad oggi, 6-7 dei quali nel periodo critico (20 luglio-20 agosto) per i boschi del Friuli-Venezia Giulia, nelle zone tradizionalmente a rischio «piroclimatico» (Carso, Pedemontana friulana e pordenonese, Carnia).

I dati, sempre secondo la Direzione regionale delle Foreste, confermerebbero inoltre una tendenza in atto negli ultimi cinque anni che, più che al numero puro e semplice dei focolai, fa riferimento alla vastità della superficie percorsa dal fuoco. Se, infatti, fino al 1995, gli ettari danneggiati erano stati circa 9, negli ultimi anni la media si è più che dimezzata assestandosi tra 4 e 4,3 ettari.

La stessa Direzione regionale ammette che questi risultati sono stati in parte favoriti quest'anno dal tempo piovoso e fresco che ha caratterizzato il mese di luglio, ma sono stati ottenuti anche e soprattutto grazie al pronto intervento del personale forestale - oltre 200 uomini dislocati in 31 stazioni forestali - coadiuvato dal volontariato antincendio: 3.100 persone organizzate in 110 squadre comunali di protezione civile, coordinate dalla sala operativa di Palmanova (Udine) in collaborazione con il servizio antincendi della Direzione regionale delle Foreste.

Il Presidente si reca di persona nelle zone del Ragusano più colpite

È emergenza in Dalmazia: Mesic convoca un vertice

SPALATO Sempre più difficile, e in alcuni casi drammatica, la situazione nell'entroterra dalmata per gli incendi. Se restano attivi i roghi alle spalle di Sebenico (*nella foto*), Spalato e Ragusa, martedì sera è stato domato l'incendio scoppiato a pochi chilometri da Sanvincenti, in Istria. Il rogo aveva causato l'interruzione dalle 13 alle 17.30 dell'arteria che collega Pola e Pisino. Sono andati in fumo circa 150 ettari di macchia e boscaglia.

In Dalmazia, un autentico «forno» (a Knin registrati martedì 41 gradi) gli incendi di piccole e grosse dimensioni si contano a decine e l'opera di spegnimento viene in alcuni casi vanificata da terreni impervi, dalle zone minate e soprattutto da un forte vento che cambia spesso direzione. I Canadair e gli elicotteri risultano insufficienti a far fronte a tutte le richieste d'intervento, con gli equipaggi costretti agli straordinari.

Nelle vicinanze di Slano (regione ragusea) è giunto addirittura il presidente della Repubblica Stipe Mesic, accompagnato dalle più alte autorità conteali. Il Capo dello Stato ha voluto sincerarsi di persona dei danni dell'incendio che ha ridotto in cenere tre case d'abitazione e oltre 1500 ettari di macchia, boschi, vigneti e uliveti. Le fiamme si sono estese in territorio bosniaco, dove pare che l'incendio sia divampato già giorni orsono.

Grossi incendi interessano i dintorni di Almissa (Spalato), ma soprattutto l'entroterra di Sebenico, dove da sabato in qua sono scoppiati ben 38 incendi boschivi. Il più preoccupante è quello divampato in località Promina dove martedì i vigili del fuoco sono riusciti ad arrestare le fiamme che avevano minacciato due villaggi. Nella lotta contro il fuoco in Dalmazia sono impegnati anche reparti della Difesa civile e dell'esercito.

Controesodo: la decisione presa da governo e autotrasportatori sarà forse ripetuta anche nel weekend successivo

Traffico, stop ai Tir fino a lunedì all'alba

ROMA Divieto di circolazione per i mezzi pesanti a partire dalle 7 di sabato fino alle 4 di lunedì. La decisione è stata presa ieri sera, nel corso dell'incontro tra governo e rappresentanti degli autotrasportatori. Dal blocco sono esclusi i mezzi pesanti i cui trasporti rientrano tra quelli autorizzati in base al decreto legge in materia e i Tir che saranno autorizzati dalle prefetture.

Se il provvedimento sarà valutato positivamente (da parte del governo), l'esperimento sarà ripetuto anche nel fine settimana successivo. Nel corso della riunione - presieduta dal ministro dei Lavori pubblici, Nerio Nesi, con i sottosegretari all'Interno, Aniello Di Nardo, e ai Trasporti, Giordano Angelini, cui hanno partecipato i responsabili del coordinamento dei servizi di polizia stradale, dell'Anas e delle associazioni dell'autotrasporto Cuna e Uti - è stato anche deciso di insediare entro la fine di settembre la Consulta nazionale per la sicurezza stradale, che dovrà attuare il Piano le cui linee guida sono già state approvate dal Parlamento. Per iniziare rapidamente i lavori della Consulta, alla quale parteciperanno ministeri, Regioni e associazioni interessate, è stato costituito un gruppo di lavoro con rappresentanti del governo e degli organismi presenti all'incontro di ieri sera.

Nel corso della riunione è stato anche deciso di individuare e realizzare delle aree di sosta (una quindicina) lungo le principali strade statali e sulle autostrade. Altra decisione presa, quella di «promuovere l'omogeneizzazione dei divieti e delle deroghe in materia di circolazione, in coerenza con la disciplina vigente nei Paesi dell'Ue», nonchè quella di rafforzare la formazione degli operatori dell'autotrasporto.

Al tavolo delle trattative per la decisione sul blocco dei Tir nei lunedì di controesodo dovevano essere chiamate anche le aziende produttrici. A sostenerlo è Francesco Giacomin, segretario generale di Confartigianato. Giacomin sottolinea che «la situazione italiana è particolarmente stressata, perchè si può dire che il magazzino "just in time" (cioè l'assenza di magazzino) di fatto ha caricato sulla rete dell'autotrasporto il compito di essere magazzino viaggiante. Con questa situazione ridurre i termini di tempo di circolazione delle merci diventa particolarmente difficile». Quindi «bisogna chiamare al tavolo un terzo protagonista (le aziende produttrici) perchè gli autotrasportatori non si muovono di testa loro, ma in base a precise commesse.

«Comunque ci ha fatto piacere - prosegue Giacomin - sentire il ministro dei Lavori pubblici dire che le imposizioni in questo settore non hanno senso. Decidere di mettersi a un tavolo con gli autotrasportatori è un buon punto di partenza. Da parte nostra c'è disponibilità a discutere anche perchè comprendiamo l'allarme sicurezza sulle strade».

Il ministro dei Lavori pubblici, Nerio Nesi, farà nei prossimi giorni un'esperienza da camionista lungo la tratta Milano-Brescia-Villanova d'Asti. «Voglio vedere come vivono loro», ha detto sorridendo il ministro, al termine della riunione durante la quale è stato deciso, tra l'altro, il divieto di circolazione dei mezzi pesanti per il prossimo fine settimana. Il ministro dei Trasporti ha precisato di non aver ancora fissato la data del viaggio e che, comunque, farà questa insolita esperienza a bordo del camion di un suo amico, titolare di una ditta di autotrasporto. «Bisogna rendersi conto di persona - ha aggiunto - che tipo di problemi incontrano i camionisti sulle strade».

Nessun Tir, da sabato alle 7 alle 4 di lunedì, a ostacolare i vacanzieri del controesodo.

Il ministro Nesi farà per prova il camionista sulla Milano-Brescia

Rimini: accoglienza trionfale con tifo da stadio dei giovani di Cl al Meeting

«Silvio, sei uno di noi»

Berlusconi: «Il grande centro c'è già ed è Forza Italia»

Andreotti propone una legge elettorale sul modello tedesco e ricorda che in 50 anni ha votato contro soltanto al governo presieduto dal Cavaliere

ROMA Berlusconi boccia la proposta di Andreotti di dare vita ad un grande centro che vada dal Ppi a Forza Italia. Non serve, afferma il leader del Polo, perchè «il grande centro c'è già e si chiama Forza Italia». Ad Andreotti però rivolge un invito: «Noi siamo sempre aperti a chi vuole combattere la nostra stessa battaglia di libertà e di progresso». E risponde a tono alla definizione di «reuccio» datagli dal senatore a vita: «Io reuccio? Dove ci sono troppi capi c'è tanta confusione, meglio quindi un capo solo e riconosciuto».

Il no al progetto andreottiano sarà certamente al centro dell'intervento che Berlusconi farà questa mattina al Meeting di Comunione e liberazione in corso a Rimini. Ieri sera, visitando gli stand della manifestazione, il leader di Forza Italia lo ha anticipato ai giornalisti con brevi battute prima di essere accolto con una ovazione dai numerosi giovani presenti al meeting.

Berlusconi è sembrato non dare eccessiva importanza alla proposta di un grande centro lanciata da Giulio Andreotti. «Sono categorie superate - ha detto - che la gente non capisce». E poi, ha aggiunto, non c'è da costruire qualcosa che già c'è e che si chiama Forza Italia. In questo modo ha voluto avvertire Andreotti che è lui l'unico vero leader dei moderati che non si riconoscono nel centrosinistra. E ha colto l'occasione per attaccare ancora una volta il Ppi che ha bocciato l'ipotesi di una eventuale alleanza con la destra.

Castagnetti, ha affermato Berlusconi, ha confermato che il suo partito «non è soltanto subordinato al Pci-Pds-Ds, ma è diventato una vera e propria sottomarca del Pci-Pds-Ds. Credo che il discorso finisca qui».

Per i cattolici italiani, ha sostenuto il leader del Polo, non c'è bisogno di un nuovo schieramento perchè c'è già la «casa delle libertà» in cui militano e si riconoscono numerosi cattolici. «Più del 60% dei simpatizzanti di Forza Italia - ha detto Berlusconi - dei 7 mila degli eletti di Fi, è cattolico». E proprio al mondo cattolico il Polo si rivolge non per dire «le cose trite e ritrite della vecchia politica», ma parlando di programmi per cambiare l'Italia. E «per fare una rivoluzione copernicana», ha spiegato, che consisterà nella modernizzazione di uno Stato che «finora la sinistra ha concepito come una macchina oppressiva per i cittadini». «Più libertà, quindi, e più progresso», ha aggiunto riecheggiando uno slogan del meeting. «I credenti in questo - ha concluso Berlusconi - possono essere e già sono, in tanti, alleati di Forza Italia».

Silvio Berlusconi

I giovani di Comunione e liberazione hanno salutato l'ospite al grido «Silvio, Silvio» e «Berlusca, sei uno di noi», con un tifo da stadio. Gli organizzatori del Meeting però negano che Comunione e liberazione intenda schierarsi con Forza Italia. «A noi - ha precisato il portavoce Robi Ronza - interessa capire e ascoltare, non siamo incaricati di incoronare nessuno».

Intanto, dopo aver lanciato la proposta del grande centro Giulio Andreotti indica la strada per arrivare a questa meta: una nuova legge elettorale in senso proporzionale sul modello tedesco. Occorre una linea, sostiene il senatore a vita, che non cristallizzi la politica italiana in due poli. Più forze politiche quindi possono collegarsi sulla base di intese operative e di programma. E non è necessario che ci sia una sola grande formazione. Quanto a Berlusconi, Andreotti conferma che non è il caso di parlare di una sua candidatura a leader del grande centro. Ha voluto ricordare anche che egli una volta sola in 50 anni di vita politica ha votato contro un governo: era quello presieduto proprio da Silvio Berlusconi. Ma, avverte, sono passati diversi anni e sono numerosi gli elettori convinti che «molti Ds sono sempre quelli di prima».

La proposta di Andreotti è stata subito bocciata dal Ppi. Il segretario Pierluigi Castagnetti lo conferma. Non è possibile nessuna apertura a destra, afferma e nello stesso tempo, rispondendo ad Andreotti, precisa che con la sinistra non è stato contratto alcun matrimonio indissolubile. Questo significa che il Ppi, il giorno in cui dovesse verificare «l'impossibilità di difendere la nostra originalità», non esiterebbe a compiere scelte autonome. «Non siamo i satelliti di nessuno», ribadisce anche il presidente dei senatori del Ppi, Leopoldo Elia, che chiede ad Andreotti cosa sia mutato in questi anni in Forza Italia.

Haider da Venezia al sindaco di Iesolo: «Rinvio la visita»

VENEZIA Un mese dopo la visita all'insegna della promozione turistica della Carinzia, accompagnata da pesanti contestazioni con manifestazioni in città e lungo il Canal Grande da parte dei centri sociali e altre organizzazioni, il governatore Jörg Haider è tornato per due giorni a Venezia in forma totalmente privata. La visita nel capoluogo lagunare si è conclusa ieri a mezzogiorno quando Haider e famiglia sono ripartiti, probabilmente per fare ritorno in Carinzia. Slitta invece a data da destinarsi il ritorno di Jörg Haider a Iesolo, dove nelle scorse settimane era stato insignito delle chiavi d'oro della città, suscitando molte polemiche. Il giorno fissato era il 2 settembre, ma ieri il sindaco della località balneare, l'ex leghista Renato Martin, ha reso noto che martedì il governatore della Carinzia, in visita privata a Venezia, gli ha comunicato di avere altri impegni per quella data.

Jörg Haider

Il fastidioso ago è destinato ad andare in soffitta: ricerca presentata a Washington

Punture addio, ecco le microsfere

Per via orale anche i farmaci che oggi vengono iniettati

ROMA Iniezioni addio. Il fastidioso ago è destinato ad andare in soffitta per lasciare il posto a microsfere realizzate in materiali non tossici. Oltre a eliminare dolore e ansia della puntura, le microsfere permettono di somministrare per bocca anche i farmaci che oggi vengono iniettati perchè, come l'insulina, possono essere alterati dall'ambiente acido dello stomaco. Il loro segreto è in uno dei materiali che le compongono, molto simile al materiale assorbente utilizzato nei pannolini.

Le microsfere rilascia-farmaci sono state messe a punto negli Stati Uniti, nella Purdue university, e la ricerca è stata presentata ieri a Washington, nel congresso della Società americana di chimica.

Hanno il diametro di un milionesimo di metro (micron), circa un centesimo dello spessore di un capello, e una struttura simile a quella di una rete le cui maglie si restringono e restano compatte quando si trovano immerse in un ambiente molto acido, come quello presente nello stomaco. Giunte poi in un ambiente povero di acidità, come quello presente nell'intestino, le maglie cominciano ad allargarsi, come le sbarre di una gabbia, e lasciano uscire gradualmente il farmaco racchiuso al loro interno.

Dare alle microsfere queste proprietà è stato possibile utilizzando acido poliacrilico, il materiale comunemente utilizzato per rendere assorbenti i pannolini, e un materiale plastico chiamato polietileneglicole.

La combinazione di questi due materiali ha reso le microsfere simili a potentissime spugne capaci dal comportamento perfettamente prevedibile e controllabile. Sono infatti in grado di assorbire grandi quantità di liquidi, così come di contrarsi ed espandersi a seconda dell'acidità contenuta nell'ambiente in cui si trovano, e ancora di aderire alle pareti dall'intestino. Ciò vuol dire non soltanto che le microsfere si possono utilizzare per veicolare un farmaco fino all'intestino senza danni, ma possono essere ancorate alle pareti dell'intestino per rilasciare gradualmente un farmaco.

Nuovo farmaco

L'aspirina di plastica troverà posto nell'armadietto dei medicinali

NEW YORK Una nuova più potente forma di aspirina potrebbe presto trovare posto nell'armadietto dei medicinali: chiamata «PolyAspirin» consiste in una catena di cento molecole di aspirina legate assieme a formare un composto elastico o polimero. La speranza dei medici è che l'«aspirina di plastica» elimini gli effetti collaterali più comuni come l'irritazione allo stomaco. Il nuovo farmaco sembra esser anche più efficace, il che significa che potrebbe essere somministrato meno spesso e in dosaggi inferiori a quelli dell'attuale aspirina.

Polimeri sono già stati usati in passato per far arrivare farmaci a destinazione o come capsule-contenitori di medicinali, ma è la prima volta che un polimero diventa medicina.

«Sembra così semplice, ma nessuno l'aveva fatto prima», ha dichiarato Kathryn Uhrich della Rutgers university di Piscataway nel New Jersey parlando al convengno della American chemical society. I test umani sulla «PolyAspirin» dovrebbero cominciare tra un paio di anni, ha annunciato la scienziata.

I ricercatori sono particolarmente attratti dalla facoltà del polimero di evitare l'ambiente acido dello stomaco e di rompersi in acido salicilico solo una volta arrivata nell'ambiente alcalino dell'intestino: in questo modo il principio attivo della medicina è più efficace e gli effetti collaterali minori.

IN BREVE

«Falcidia» di aspiranti cadette In 54 superano le prove fisiche

ROMA Solo 54 ce l'hanno fatta. Sono le aspiranti cadette dell'Accademia militare di Modena che hanno superato le prove di efficienza fisica. A loro disposizione per il tirocinio 59 posti che adesso si rischia di non coprire. Tra le donne che hanno superato le prove, anche quelle che erano già state ammesse a maggio (49). Allora fu il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, che decise di far ripetere le prove fisiche alle candidate escluse perchè erano state messe al corrente del criterio di svolgimento in ritardo rispetto ai colleghi maschi. Diciannove candidate escluse a questa seconda prova fisica hanno già fatto ricorso al Tar. Nell'attesa, insieme alle 54 aspiranti cadette, in questi giorni, sosterranno le prove orali.

La principessa tedesca vola dalla scogliera dell'isola S'era affacciata per vedere il mare, il vento l'ha spinta

SASSARI Una principessa tedesca, Ernestine Massini di Wallenstein, di 56 anni, residente a Roma, è precipitata da una scogliera dell'isola Santa Maria, nell'arcipelago della Maddalena, dove stava trascorrendo le vacanze in una residenza esclusiva. Per salvare la donna, che è stata ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale di Sassari, si sono mobilitati i vigili del fuoco, la capitaneria di porto della Maddalena e i volontari della protezione civile. La donna si era affacciata da una scogliera per scrutare il mare. Forse un colpo di vento le ha fatto perdere l'equilibrio.

Branco di lupi all'alba fa strage di pecore nell'ovile Divorate alcune prede, altre sono poi state abbattute

POTENZA Un piccolo branco di lupi ha sbranato all'alba di ieri 20 pecore che erano in una stalla di un'azienda agricola a Bosco Tre Case di Picerno. Alcune prede sono state divorate, altre solo uccise, altre ancora ferite molto gravemente, al punto da dover essere abbattute. Le carcasse sono state esaminate da un veterinario e da agenti del Corpo forestale. Il gregge era composto da 180 pecore, ma nell'ovile dopo l'assalto ne sono rimaste cento; oltre a quelle uccise e ferite, ne mancava un'altra sessantina, che, separatasi dal gregge all'arrivo dei lupi, si è smarrita nei boschi.

Sequestra le figlie e chiede un riscatto al suocero Al rientro in Italia trova gli agenti invece dei soldi

MILANO Un uomo di 54 anni di Legnano, Luigi P., è stato arrestato per avere tenuto sequestrate le sue due figlie, chiedendo un miliardo di riscatto per consentire alla moglie di rivedere le bambine, che hanno 7 e 10 anni. L'uomo, sposato con una donna svedese, ha portato le bambine in Romania e da Bucarest ha telefonato al nonno materno, che vive a Londra, chiedendogli un miliardo di riscatto. Consigliato dalla polizia il nonno delle bambine ha convinto il genero a recarsi in Italia per la consegna del denaro. All'appuntamento il padre sequestratore invece del suocero con il riscatto ha trovato i poliziotti che lo hanno arrestato.

Bilancio consolidato del Gruppo Editoriale L'Espresso SpA al 31/12/1999 (*)

(pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre n. 545 - convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650)

(*) Società consolidate col metodo dell'integrazione globale: Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, Kataweb SpA, Kataweb News Srl, Aleph Srl, Uhuru Digital Design Srl, Easy Commerce Srl, I.F.E. Srl, Finegil Editoriale SpA, Editoriale La Nuova Sardegna SpA, E.A.G. Srl, S.E.T.A. SpA, Cima Brenta SpA, E.N.E. SpA, Svedit Sud SpA, NCE - Newco Edit SpA, Editoriale Messaggero Veneto SpA, Editoriale Il Piccolo SpA, V.I.T.A. SpA, Edigraf Srl, Elemedia SpA, G.M.P. SpA, Edizioni La Repubblica SpA, Somedia Srl, A. Manzoni & C. SpA, Editoriale Publietas SpA, Rotosud Srl, C.P.S. Srl, S.E.L.PI. SpA, Club la Repubblica SpA.

Società valutate al patrimonio netto: Indipendenza Srl, Saire Srl, Le Scienze SpA, La Rivista dei Libri SpA, Katama SpA, Zivago SpA, CNN Italia SpA

Stato patrimoniale

in milioni di lire

ATTIVO	31-12-98	31-12-99
A - Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
I. Parte richiamata	-	6
II. Parte non richiamata	-	14
B - Immobilizzazioni		
I. Immobilizzazioni immateriali		
Costi di impianto e ampliamento	928	5.646
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	-	7.157
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.583	1.451
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.420	13.294
Avviamento testate	597.886	590.419
Differenza da consolidamento	59.337	59.852
Avviamento altre attività	12.109	25.170
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.888	2.367
Migliorie su beni di terzi	-	9.695
Altre	12.496	1.563
Totale immobilizzazioni immateriali	692.647	716.614
II. Immobilizzazioni materiali		
Terreni e fabbricati	44.048	48.663
Impianti e macchinari	83.479	113.081
Attrezzature industriali e commerciali	438	514
Altri beni	24.009	27.287
Immobilizzazioni in corso e acconti	36.734	34.204
Totale immobilizzazioni materiali	188.708	223.749
III. Immobilizzazioni finanziarie		
Partecipazioni	9.351	14.355
Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.631	1.182
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.717	13.956
Altri titoli immobilizzati	2.546	2.075
Totale immobilizzazioni finanziarie	26.245	31.568
Totale immobilizzazioni	**907.600**	**971.931**
C - Attivo circolante		
I. Rimanenze		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	46.654	41.714
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	786	479
Prodotti finiti e merci	5.245	6.551
Totale rimanenze	52.685	48.744
II. Crediti		
Verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	383.664	418.580
Verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	261	579
Crediti per contributi editoria		
esigibili entro l'esercizio successivo	956	1.107
esigibili oltre l'esercizio successivo	151	-
Verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	65.411	70.162
esigibili oltre l'esercizio successivo	680	1.333
Totale crediti	451.123	491.761
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Altre partecipazioni	-	2
Altri titoli	2	5.465
Altre attività finanziarie	12.522	4.441
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	12.524	9.908
IV. Disponibilità liquide		
Depositi bancari e postali	37.713	45.919
Assegni	215	113
Denaro e valori in cassa	306	316
Totale disponibilità liquide	38.234	46.348
Totale attivo circolante	**554.566**	**596.761**
D- Ratei e risconti		
Ratei attivi	171	331
Risconti attivi	18.246	17.958
Totale ratei e risconti	**18.417**	**18.289**
TOTALE ATTIVO	**1.480.583**	**1.587.001**

in milioni di lire

PASSIVO	31-12-98	31-12-99
A - Patrimonio netto		
I. Capitale	123.093	125.070
II. Riserva sovrapprezzo azioni	231.249	245.996
III. Riserve di rivalutazione	2.647	2.647
IV. Riserva legale	24.619	25.014
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	226.660	171.510
VIII. Utili (perdite) a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) di esercizio	62.406	79.209
Patrimonio netto consolidato del gruppo	670.674	649.446
Capitale e riserve di terzi	54.415	30.061
Patrimonio netto consolidato del gruppo e di terzi	**725.089**	**679.507**
B - Fondi per rischi ed oneri		
Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili	15.181	13.709
Fondo per imposte differite	10.721	11.264
Altri fondi	24.129	25.353
Totale fondi per rischi ed oneri	**50.031**	**50.326**
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**128.177**	**138.059**
D - Debiti		
Debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	83.591	195.992
esigibili oltre l'esercizio successivo	37.596	50.767
Debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.158	850
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.546	37
Acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	701	1.255
Debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	341.086	328.267
Debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.665	897
Debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	39.585	60.677
esigibili oltre l'esercizio successivo	106	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.263	20.110
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	158
Altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	37.337	45.318
Totale debiti	**563.634**	**704.328**
E - Ratei e risconti	**13.652**	**14.781**
TOTALE PASSIVO	**1.480.583**	**1.587.001**
Conti d'ordine		
Fidejussioni	1.264	2.058
Altri	139.002	153.465

Bilancio consolidato del Gruppo Editoriale L'Espresso SpA al 31/12/1999 (*)

(pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre n. 545 - convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650)

(*) Società consolidate col metodo dell'integrazione globale: Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, Kataweb SpA, Kataweb News Srl, Aleph Srl, Uhuru Digital Design Srl, Easy Commerce Srl, I.F.E. Srl, Finegil Editoriale SpA, Editoriale La Nuova Sardegna SpA, E.A.G. Srl, S.E.T.A. SpA, Cima Brenta SpA, E.N.E. SpA, Svedit Sud SpA, NCE - Newco Edit SpA, Editoriale Messaggero Veneto SpA, Editoriale Il Piccolo SpA, V.I.T.A. SpA, Edigraf Srl, Elemedia SpA, G.M.P. SpA, Edizioni La Repubblica SpA, Somedia Srl, A. Manzoni & C. SpA, Editoriale Publietas SpA, Rotosud Srl, C.P.S. Srl, S.E.L.PI. SpA, Club la Repubblica SpA.

Società valutate al patrimonio netto: Indipendenza Srl, Saire Srl, Le Scienze SpA, La Rivista dei Libri SpA, Katama SpA, Zivago SpA, CNN Italia SpA

Conto economico

in milioni di lire

	1998	1999
A - Valore della produzione		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.500.560	1.642.074
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(2.908)	(307)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		14.617
Altri ricavi e proventi:		
- contributi in conto esercizio	151	220
- altri	11.986	14.770
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**1.509.789**	**1.671.374**
B - Costi della produzione		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	291.763	278.639
Per servizi	560.995	609.593
Per godimento di beni di terzi	59.049	72.209
Per il personale:		
- salari e stipendi	268.031	284.062
- oneri sociali	82.002	87.057
- trattamento di fine rapporto	21.139	22.774
- trattamento di quiescenza e simili	2.798	2.656
- altri costi	10.140	14.234
Ammortamenti e svalutazioni:		
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	34.637	41.167
- ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	35.304	43.005
- svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali	-	33
- svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.426	8.405
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(6.609)	5.128
Accantonamenti per rischi	7.345	6.427
Altri accantonamenti	208	273
Oneri diversi di gestione	14.122	15.448
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**1.387.350**	**1.491.110**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZION	**122.439**	**180.264**

in milioni di lire

	1998	1999
C - Proventi ed oneri finanziari		
Proventi da partecipazioni:		
- da altre imprese	134	59
Altri proventi finanziari:		
- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni da terzi	361	275
- da altri titoli e altre attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	441	94
- Proventi diversi dai precedenti da terzi	7.117	2.762
Interessi ed altri oneri finanziari		
Verso altri	(11.192)	(10.306)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(3.139)**	**(7.116)**
D - Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Rivalutazioni		
- di partecipazioni	385	336
Svalutazioni		
- di partecipazioni	(1.153)	(1.680)
TOTALE DELLE RETTIFICHE	**(768)**	**(1.344)**
E - Proventi ed oneri straordinari		
Proventi		
- plusvalenze da alienazioni	-	443
- altri proventi	7.524	4.951
Oneri		
- altri oneri	(5.704)	(1.522)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	**1.820**	**3.872**
Risultato prima delle imposte	**120.352**	**175.676**
Imposte sul reddito dell'esercizio		
- imposte correnti	(55.767)	(97.072)
- imposte differite		4.039
Risultato del periodo inclusa la quota di terzi	64.585	82.643
Perdita (Utile) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(2.179)	(3.434)
UTILE (PERDITA) DEL GRUPPO	**62.406**	**79.209**

I sondaggi accreditano il Presidente russo ancora di buona popolarità, ma i parenti delle vittime lo contestano

Kursk, per Putin l'ora del mea culpa

Ma il leader contrattacca: «C'è chi strumentalizza la tragedia; punirò i colpevoli»

Una donna che accusava gli ammiragli narcotizzata in pubblico. L'ultima bugia di Mosca: «Lavoreremo fino a recuperare tutti i corpi»

MOSCA «Avete forse figli, voi? Voi che ve ne state lì, in una botte di ferro» ha gridato ieri un'anziana signora ai generali russi riuniti a Severomorsk, Mare di Barents. Non ha fatto in tempo a terminare la frase che le guardie presidenziali l'hanno afferrata e le hanno iniettato a forza dei sedativi. La donna è la madre di uno dei ragazzi del Kursk. Le invettive erano dirette al presidente russo Putin, «fuggito» ieri all'alba dalla base navale di Severomorsk per il più sicuro Cremlino. L'incontro fra il leader russo e i familiari delle vittime è stato umiliante per lo «zar» chè pure, per i sondaggi russi, conserverebbe ancora vasta popolarità. Putin è stato più volte interrotto e contestato dai parenti dei marinai. «Perchè ci ha messo tanto tempo a reagire?» gli ha chiesto arrabbiata una donna. Su richiesta dei parenti delle vittime è stata annullata la cerimonia funebre prevista per ieri in mare, sul luogo del naufragio.

Nessuna madre o moglie dei marinai si rassegna infatti a una sepoltura in fondo alle gelide acque di Barents. Non si rassegnano all' impossibilità di recuperare i loro corpi. Gettare fiori in acqua sarebbe stato come gettare la spugna. Nonostante le crescenti ritrosie dei soccorritori norvegesi (considerano troppo pericoloso scendere nel Kursk per tirarne fuori solo dei morti) Putin ha promesso che «le operazioni proseguiranno senza sosta fino a quando tutti i corpi non saranno estratti». Probabilmente l'estrema bugia di Mosca: non dispone nè di sommozzatori in grado di calarsi a -100 metri, nè di mezzi tecnologici per riportare a galla il Kursk (24 mila tonnellate di acqua e metallo). Solo gli Usa hanno strumenti adatti ma Mosca non sembra intenzionata a chiedere aiuto agli ex rivali della Guerra fredda. Per mitigare la rabbia dei familiari il presidente russo in serata ha recitato un «mea culpa». Ha prima accusato i responsabili dei soccorsi: «Se qualcuno risulterà colpevole, sarà punito». Poi l'autocritica: «Sento su di me tutta la responsabilità e la colpa della tragedia del Kursk». «C'è però - ha aggiunto - chi cerca di strumentalizzare i fatti a fini politici: tra loro anche quelli che per anni hanno contribuito allo sfascio di flotta, esercito e Stato». «Alcuni di loro - ha concluso - invece di fare collette per le famiglie delle vittime potrebbero vendere le loro ville sulle coste francesi e spagnole». La giornata di lutto nazionale è trascorsa così fra strascichi di polemiche. Ai familiari sono stati promessi un indennizzo pari a 10 anni di paga e la possibilità di trasferirsi dalla Penisola di Kola in qualunque altra parte della Russia. Oltre alla macabra, struggente proposta di visitare un sottomarino analogo al Kursk, per entrare, un attimo, nella tomba dei loro cari.

Putin a colloquio con la vedova del comandante del Kursk.

IL CASO

Pesa 40 chili: trovata per caso dagli agenti

Versailles, ridotta a «schiava» da una ricca coppia per 30 anni Era costretta a cibarsi di rifiuti

PARIGI Reclusa per 30 anni in una catapecchia, senza acqua, nè luce, nè riscaldamento, in condizioni igieniche spaventose. Nutrendosi degli avanzi trovati nei bidoni della spazzatura rovistati di notte per non essere vista, o di quello che i suoi «padroni» ogni tanto le passavano. In cambio di lavori domestici, o di pullover ai ferri che rivendevano.

È la storia vera di una forma di schiavitù moderna che ha come teatro la proprietà di una famiglia benestante di Chatou, presso Versailles. Renee ha 65 anni, e il calvario quotidiano nei suoi 30 anni di solitudine l'ha ridotta pelle e ossa, solo 40 chili, disidratata, con l'asma. L'hanno trovata per caso i poliziotti cercando un vagabondo segnalato nella zona mentre i proprietari della villa erano assenti. Nella catapecchia in fondo al giardino si sono imbattuti nella «schiava», quasi uno spettro. La «padrona», Francoise S., 76 anni, è stata denunciata per «non assistenza a persona in pericolo». Francoise e il marito (lavoravano nel tessile) conoscevano la madre di Renee, portinaia a Parigi. Alla sua morte, nel '69, Renee rimase senza casa. Accettare quella che Francoise ha definito agli inquirenti «la carità cristiana» le è costato caro. «L'ingrata avrebbe potuto andarsene se non era contenta» ha protestato la ricca signora che si dice «vittima del suo buon cuore». In realtà, incapace di qualsiasi resistenza, Renee è stata sfruttata eseguendo tutti gli ordini della coppia. All'inizio la pagavano per i golf che faceva a mano. Poi le ingiunsero «un maggior rendimento», con una macchina elettrica che non sapeva usare. Un «difetto» subito punito, dal '71, col cibo razionato. Iniziano le «ronde» notturne tra la spazzatura, Renee perde peso, soffre di allucinazioni, afferma che la madre lavora per la Cia. Francoise, occupata dall'assistenza al marito, nel frattempo è colpito da paralisi, la dimentica. Per anni non ha parlato con nessuno, per 30 anni nessuno l'ha mai vista nè ha saputo di lei: i vicini, l'elettricista, i fornitori.

Sciagura aerea sul mare a pochi chilometri dall'aeroporto del Bahrein: non ci sarebbero superstiti

S'inabissa Airbus con 143 persone

La maggior parte dei passeggeri era araba, molti i bambini

MANAMA Erano 143 le persone, per la maggior parte di nazionalità araba e tra questi tanti bambini, a bordo del volo Gf072 precipitato circa 5 km a Nord dell'Isola di Bahrein, che dà il nome all'arcipelago. A tarda sera i soccorritori avevano recuperato solo 70 corpi vicino il relitto dell'Airbus 320: sembra non vi siano superstiti. Intanto la polizia aveva steso un cordone di sicurezza intorno all'aeroporto di Manama, impedendovi l'accesso.

Anche elicotteri della Quinta flotta Usa, che ha base proprio nel Bahrein, hanno preso parte alle operazioni, portando i cadaveri negli ospedali di Manama.

Secondo quanto riferito ieri sera da fonti dell'aeroporto, l'aereo ha compiuto due giri sulla pista nel tentativo di atterrare, prima di precipitare con il muso nell' acqua ed esplodere. La fonte ha specificato che l'equipaggio dell'A320 non aveva annunciato di avere problemi a bordo e che non sono state viste fiamme o sentite esplosioni prima dell'incidente. Tra i passeggeri a bordo dell'Airbus della Gulf Air, in atterraggio mentre era in volo dal Cairo a Manama, c'erano 63 egiziani, 34 cittadini del Bahrein e 12 sauditi. Lo ha reso noto un portavoce della compagnia aerea al Cairo. Non si conosce ancora la nazionalità degli altri passeggeri. In precedenza, un altro portavoce Gulf Air aveva detto che a bordo c'erano 135 passeggeri e 8 membri d'equipaggio.

I più gravi incidenti aerei di quest'anno hanno coinvolto in gennaio in Costa d'Avorio un Airbus A310 Kenya Airways con 168 persone e 11 dell'equipaggio (10 superstiti), in febbraio negli Usa un Md-83 Alaska Airlines (88 persone), caduto al largo di Malibu, in aprile nelle Filippine un Boeing 737-200 Air Philippines (124 passeggeri e 7 dell' equipaggio morti), in luglio in India un Boeing 737-200 Alliance Airlines (54 passeggeri morti e sei a terra), in luglio in Francia un Concorde in volo da Parigi a New York (113 morti: 100 passeggeri, 9 dell'equipaggio e 4 persone a terra).

Col mouse al posto della pistola «E-bank» rapinata via Internet

LONDRA Niente passamontagna e sparatorie. Troppa fatica. Il ladro del Duemila agisce comodamente da casa, con il mouse come pistola e un debole ma efficace «clic» a mo' di sparo.

Niente sangue, siamo inglesi. È successo a Londra quello che prima o poi nel mondo cibernetico doveva accadere: la prima rapina virtuale ai danni di una «e-bank». Navigatori «navigati», capaci di sfruttare ogni opportunità anche illegale della Rete per modificare software esterni, hanno sottratto, con un colpo di tastiera, l'equivalente di alcune centinaia di milioni di lire (veri, non virtuali) all'istituto di credito britannico Egg, il primo che opera esclusivamente on line e per telefono, da pochi mesi quotato in Borsa e che ha oltre un milione di clienti. Un lavoro pulito ma «i soliti ignoti», nelle vesti di cyber-banditi, devono aver lasciato qualche traccia. La polizia, dopo sei mesi d'indagini, ha arrestato tre sospetti, tutti trentenni britannici, nelle cui abitazioni sono stati sequestrati computer, valuta e droga. Avrebbero usato la loro arma, ormai non più «segreta», Internet, altre volte, come gli hacker. Solo che anzichè minare i computer liberando virus distruttivi, i cyber-man agivano come «normali» rapinatori: svuotando cassaforti. La notizia ha creato il panico. I numerosi clienti della Egg hanno avuto assicurazioni sull'integrità del loro conto corrente bancario. Però la rapina c'è stata e le azioni della «e-bank» hanno subito ieri una perdita secca del 2% alla Borsa di Londra.

DAL MONDO

Riuscito test su 5 centimetri di pelle

Verso l'uomo invisibile In Texas un criceto diventa «trasparente»

NEW YORK Si avvicina alla realtà il sogno di H. G. Wells: in Texas uno scienziato ha reso invisibili tessuti di criceto con una tecnica che ha il sapore della fantascienza e il profumo dela magia. Ashley Welch, professore di ottica medica della University of Texas, Austin, ha scoperto come rendere trasparente la carne di un criceto, sia pure per pochi minuti. Immediati sono stati i paralleli col capolavoro di H.G. Wells, «L'uomo invisibile». In realtà con le ricerche di Welch, almeno per ora, si spera solo di migliorare tecniche diagnostiche e terapeutiche in medicina. Iniettando un siero, come nel romanzo di Wells, i tecnici di Austin sono infatti riusciti a creare una «finestra» nei tessuti della cavia consentendo a medici di scrutare cinque volte più profondamente dell'usuale su una superficie cutanea di cinque cm2 per ben 20 minuti.

In Kosovo i carabinieri dell'Msu catturano 14 albanesi dediti a estorsioni, contrabbando e traffico d'armi

PRISTINA Una pericolosa banda criminale di kosovari di etnia albanese dediti a contrabbando, traffico d'armi ed estorsioni, è stata sgominata al confine tra Kosovo e Macedonia dai carabinieri della Msu (Unità specializzata multinazionale) che ha proceduto a 14 arresti, al comando del responsabile dell'unità, colonnello Leso. Nella zona del valico General Jankovic, sono stati impegnati 150 carabinieri e una compagnia Usa. I criminali sono anche sospettati di numerosi omicidi dell'anno scorso. Uno è del Corpo di protezione del Kosovo (ex Uck).

A Manchester nuova forma di lotta alla prostituzione La polizia fa pubblicare dai giornali i nomi dei clienti

MANCHESTER Otto spaventati clienti di prostitute sono comparsi in un tribuanale di Manchester e si sono visti infliggere la più dura delle condanne: il pubblico svergognamento. Nomi, indirizzi, età e domicilio degli otto «peccatori» sono stati pubblicati ieri dalla stampa locale a disposizione di parenti, amici, vicini, datori di lavoro e ovviamente giornalisti alla ricerca di «mostri» da prima pagina, il tutto per una discutibile e inedita iniziativa della polizia di Manchester per liberare la città dalle prostitute che la notte si attivano nella centrale Canal Street.

Dentiera addio: negli Usa partendo da una cellula sono riusciti a ricreare i denti di un topo

WASHINGTON Addio dentiera. L'ultima scoperta dell'ingegneria genetica permetterà agli odontoiatri di far crescere una dentatura nuova di zecca ai loro pazienti. La novità arriva dall'Health Science Center dell'Università del Texas dove gli studiosi, partendo dalle cellule di un topo, sono riusciti con successo a ricreare i denti dell'animale. Mary MacDougall, coordinatrice della ricerca, sottolinea l'importanza dello studio ed è fiduciosa per i pazienti con gravi malattie delle gengive: «Speriamo, in 10 anni, di riuscire ad applicare lo studio al genere umano».

In Francia proposta choc di un deputato neogollista: «Uccidiamo tutti i pitbull e i cani pericolosi»

PARIGI Tempi duri per pitbull e compagni in Francia: il deputato neogollista Christian Estrosi ha presentato un progetto di legge teso a imporre la pura e semplice uccisione di tutti i pitbull e altri cani catalogati come «pericolosi» «entro 6 mesi». Per i proprietari trasgressori propone un anno di carcere e 30 milioni di multa. Estrosi parla di necessità di «sradicare» la presenza dei molossi in Francia e lamenta l'inefficacia della legge attuale: prevede la sterilizzazione obbligatoria di tutti i pitbull.

Il procedimento di valutazione dei direttori generali delle Aziende sarà completato (forse) alla metà di settembre

Sanità, slitta il valzer delle poltrone

Intanto l'assessore responsabile apre ai Comuni: «Potrei sentire i loro pareri»

Ma quel che infastidisce Tondo è il tam tam che la sinistra ha fatto su Rotelli (Azienda territoriale triestina), «che - dice - si è reso sgradito al Polo»

TRIESTE Le poltrone dei direttori generali delle Aziende sanitarie resteranno tremolanti fino a metà settembre. Il procedimento di valutazione del loro operato, alla fine del quale saranno riconfermati o meno, era previsto si concludesse dapprima a Ferragosto, poi entro il mese, infine slitta. «E' una complessa procedura, e ci sono le ferie», dice Cesare De Simone, direttore generale della Sanità, cui compete l'esame tecnico.

Ma la faccenda, come si sa, ha da tempo assunto terremotanti aspetti politici, specie su Trieste, dove Tosolini e Rotelli sono stati più volte dati per morti e resuscitati, con accesi litigi destra-sinistra ma anche Polo-Lega. In questo tirar di giacchetta è finito anche il nuovo assessore alla Sanità, Renzo Tondo (Forza Italia), cui all'indomani della nomina è stata attribuita una pesante affermazione: «Farò scelte solo politiche, e so che Rotelli non piace al Polo, che ho consultato».

Tondo smentisce una frase così recisa («proprio da politico non sono tanto stupido da dire certe cose»), ma poi non nasconde di essere abbastanza irritato dal sostegno

L'assessore Renzo Tondo

Franco Rotelli

massiccio che la sinistra, dice, ha voluto dare a Rotelli, e in questo manipolo vede coinvolto anche il Comune. Ma sia l'assessore sia la Direzione confermano una novità. Le Conferenze dei sindaci, che secondo la legge Bindi dovrebbero esprimere un parere in fase di valutazione dei direttori, e che qui la Regione aveva deciso di non ascoltare perché i manager erano stati assunti prima della norma, potrebbero ricevere udienza. Come si sa, il Comune di Trieste ha fatto ricorso al Tar.

«Potrei sentire i Comuni - conferma Tondo -, per un fatto di trasparenza, ma il mio approccio non sarà così disponibile e libero, visto il recente tam-tam. Quel che posso dire è che non conosco ancora Rotelli, ma so che si è reso sgradito al Polo, e che i dati economici che riguardano la sua Azienda sono tra i meno positivi. Altri direttori, che conosco e stimo, ne parlano bene, ma forse è più bravo in altri ruoli. In fondo, la responsabilità ultima è mia, anche politicamente, e se un dirigente si è alienato una parte di cittadinanza, non vedo perché dovrei riconfermarlo».

Tondo specifica che a Udine è stato appena nominato Roberto Ferri, «notoriamente di sinistra», e che quindi non c'è un pregiudizio di colore, tanto che, aggiunge, «se venissi a sapere che Rotelli è vittima di un complotto, io stesso lo difenderei, ma se così non è, devo guardare al rapporto di fiducia, che in questo caso viene a mancare». Se Rotelli è noto a Tondo solo di fama, Tosolini invece è una conoscenza che risale al periodo di dirigenza a Tolmezzo del manager: contiguità territoriali.

Intanto le carte passano al setaccio dei funzionari, ed è bene ricordare che riguardano solo il periodo a cavallo tra '98 e '99. E quel che i manager hanno fatto fino a oggi? «Valuteremo - dice Tondo - tutto il percorso, e spero che nel frattempo la maggioranza la smetta di spargere in giro opinioni a chilo».

Gabriella Ziani

Interpellanza del consigliere Ritossa (An)

«La Regione solleciti il governo a concedere il gasolio agevolato»

TRIESTE La giunta regionale dovrebbe farsi autorizzare dal governo ad estendere i benefici della riduzione dell' accisa della benzina anche al gasolio per autotrazione.

Lo chiede Adriano Ritossa (An) in un'interpellanza nella quale afferma che si registra una contrazione dei consumi di benzina sia per l'elevato costo del prodotto che per la tendenza a passare a veicoli diesel, più economici per consumo al chilometro. Di qui la possibilità concreta di un disavanzo a fine anno che l'amministrazione si troverebbe a dover coprire, in virtù del sistema operativo per quanto concerne la cosiddetta «regionale».

Il consigliere regionale chiede anche perchè la norma della benzina agevolata non sia stata estesa ai mezzi della Regione (vedi, ad esempio, quelli in dotazione alla forestale e le automobili di servizio) e che cosa farà la giunta per evitare una riduzione degli sconti.

Nel suo testo, Ritossa chiede infine in subordine di conoscere le scelte che la giunta intende proporre, «al fine di evitare la ricaduta negativa sull'utenza dovuta alla riduzione degli sconti».

Subito rintuzzati i pesanti giudizi dell'ex presidente leghista sulla giunta Antonione

«Dalla Guerra accuse ingenerose»

Romoli: «Mi spiace per lei ma la presidenza resterà tale»

TRIESTE Il più ironico è Gottardo, consigliere regionale del Cpr («Una maniera di tener alta la sua candidatura alla presidenza») il più amareggiato l'assessore Romoli («Una critica ingenerosa a una giunta che sta facendo molto più del previsto»). Nel mezzo, a fare il pompiere resta il solo Ferruccio Saro, gran navigatore di Forza Italia («Deve cercare di movimentare la scena, e dunque fa la sua parte»). Di sicuro le dichiarazioni rese dalla leghista Alessandra Guerra a un giornale regionale, pur non confermate («No comment, facciamo che non mi abbia trovato», glissa l'interessata) una certa sensazione l'hanno creata. L'attacco a una giunta debole con Roma e praticamente ignava, la scarsa o quantomeno non espressa considerazione di Antonione sembrano eloquenti, anche se frutto più di un attacco isolato che di una manovra congegnata. Cade dalle nuvole, ad esempio, il coordinatore regionale della Lega Nord Beppino Zoppolato, al rientro da una veloce puntata in montagna. «L'ho assicurato anche ad Antonione, ero via, non ho letto niente...Cos'ha detto? Che la giunta poteva fare di più? Beh, è una critica costruttiva e obiettivamente vera. Siamo qua tutti per migliorare, mica possiamo dimenticarci d'acchito che la giunta ha avuto spesso a che fare con elementi impazziti...».

«Quello della Guerra è stato un sogno di mezza estate, magari dettato dal risentimento personale, ma può comunque valere anche come stimolo – minimizza a sua volta Saro – visto che non mi sembra abbia detto niente di nuovo, dal suo punto di vista. Puntava più in alto? Noi, come partito maggiore, vogliamo il completamento dell'attuale legislatura con la sua attuale guida...». «Povera donna – aggiunge sardonicamente Romoli – mi sa che dovrà rassegnarsi...»

f.b.

Cisilino (Fi): «Chi pagherà per la crisi di Adriacom?»

TRIESTE A chi competono i mancati introiti che starebbe registrando Adriacom spa? A domandarlo è il consigliere regionale Adino Cisilino di Forza Italia. Nata in mezzo a molti entusiasmi, sembra infatti che la società sia finora rimasta al palo anche in virtù di certe scelte, non ultima quella di tre ex municipalizzate regionali dell'acqua e del gas (Trieste, Udine e Gorizia) che si sono appoggiate a Wind per creare una società autonoma di telefonia, Estel.

In un'interrogazione Cisilino ricostruisce la storia di Adriacom, sottolineando che la giunta aveva dato l'imprimatur alla società di telefonia regionale tramite Autovie Venete e che la finanziaria Friulia l'ha promossa e costituita. Chi, invece, continua il testo, non è stato in grado di implementare il sistema tanto conclamato e atteso è stato un gruppo imprenditoriale e finanziario milanese.

Cisilino, quindi, chiede alla giunta tutta una serie di precisazioni. In particolare, se siano vere le perdite prodotte nell'avvio di Adriacom; se siano ancora percorribili le ipotesi di quotarla in borsa; se il recente ricorso al credito sia dovuto solo a sanare gli ammanchi o anche a liquidare posizioni debitorie verso il gruppo milanese.

Il consigliere forzista chiede infine, se l'esecutivo interverrà per limitare alle società collegate ad Adriacom ulteriori travasi finanziari.

Incentivi al personale del Comune di Pordenone, ricorso dei sindacati contro il sindaco

Sui «premi» deciderà il giudice

Pasini accusato di discrezionalità nell'utilizzo di fondi pubblici

PORDENONE Finirà davanti al giudice del lavoro la vicenda dei premi disposti dal sindaco Pasini per alcuni dipendenti del Comune di Pordenone. La rappresentanza unitaria dei dipendenti del municipio ha infatti presentato un ricorso d'urgenza per attività antisindacale. Nel testo, elaborato dallo studio dell'avvocato Vitto Claut, si fa esplicito riferimento al fatto che il sindaco «a propria totale discrezione ha disposto un'elargizione a pubblici dipendenti di denaro proveniente da fondi pubblici». Viene inoltre stigmatizzata proprio la scelta discrezionale operata dal sindaco, oltre che il blocco dei premi di staff, disposto dopo che i primi 19 «meritevoli» ne avevano già beneficiato.

Come si ricorderà, si trattava di una prassi consolidata, ma contestata quest'anno dai sindacati perchè priva del necessario accordo. Tra l'altro, nell'elenco dei beneficiari degli incentivi figurano tutte le segretarie del sindaco (tre ancora in carico e una da poco trasferita) e nessun esponente di lavori pubblici, edilizia privata, Casa Serena e servizi demografici.

Il sindaco Alfredo Pasini

La reazione di Pasini, come si evince anche dal testo del ricorso, era stata pesantissima. Dopo aver accollato al sindacalista della Rsu Vanni Tissino la colpa del blocco dei pagamenti, Pasini aveva anche parlato di accordo in realtà già concordato con le rappresentanze dei lavoratori, anche se mancante della sola, formale firma.

La Cgil-Funzione pubblica aveva dunque preso lo spunto per parlare di «modo di agire che ha portato demotivazione nei dipendenti», oltre a condannare a sua volta «un istituto contrattuale utilizzato non per le finalità proprie dello stesso, ossia incentivare la produttività, ma per l'esatto opposto».

Nel ricorso si fa riferimento anche all'articolo 97 della Costituzione, in base al quale «i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge» e si contesta pesantemente la scelta di Pasini, che nasconderebbe la volontà del Comune «di suscitare frizioni e conflitti a detrimento della compagine affiliata alle organizzazioni sindacali, ovvero non acquiescenti ai voleri della amministrazione mediante la leva economica».

Comincia a Fiume l'espansione a Est dell'Amga di Udine

UDINE La distribuzione del gas e dell'acqua e la gestione della rete di telecomunicazioni nell'area di Fiume sarà il primo passo della penetrazione dell'Amga, ex municipalizzata udinese, nei mercati dell'Est Europa. A tale scopo è stata costituita una nuova società la Amga Adria, per ora controllata pariteticamente dall' Amga di Udine e da tre Comuni croati (Cavle, Kostrena e Kraljevica), ma che entro 6 mesi vedrà la società italiana salire al 50 per cento, grazie ad un aumento di capitale. In seguito, l'attività dovrebbe estendersi alla gestione e progettazione dell'illuminazione pubblica, nonchè alla raccolta e dello smaltimento dei rifiuti.

CLANDESTINI Ne sono stati intercettati ieri quasi 150 dalla polizia di frontiera e dalle forze dell'ordine

Mercato di uomini su Internet

Le indagini confermano, domanda e offerta viaggiano in rete

GORIZIA Mercanti di uomini nella rete, quella di Internet. Nel duello transfrontaliero tra la polizia e le organizzazioni criminali ora entra anche la tecnologia. Le indagini confermerebbero ciò che prima era solo un sospetto: nell'imprendibile mondo del Web viaggiano anche contatti e «ordinazioni». Messaggi in codice, date, numeri relativi a domanda e offerta di manovalanza a basso costo da inserire nel mercato del lavoro nero.

Ed è proprio sul fronte dell'intelligence che si concentrerà con maggior vigore l'attività della polizia di frontiera di Gorizia. Centosei agenti guidati dal dottor Luigi Amorosa chiamati a vigilare il fiume in piena di clandestini che esonda oltre quei 55 chilometri di frontiera. I dati, ai quali peraltro si devono aggiungere quelli delle altre forze dell'ordine, sono impressionanti. Dal primo gennaio a lunedì 21 agosto sono stati rintracciati 3641 immigrati: addirittura il doppio rispetto al 1999 quando nello stesso periodo ne vennero bloccati 1802. Preponderante la presenza di iraniani (2105), seguiti da turchi (283), cittadini del Bangladesh (275), dell'ex Jugoslavia (169), rumeni e iracheni (122).

Nel Duemila 62 persone sono finite in manette, 104 denunciate. La polfrontiera di Gorizia ha pure sequestrato 59 auto, inibendo l'ingresso in Italia a 42 autotreni. La Slovenia ha accolto 1235 riammissioni, mentre gli stranieri respinti alla frontiera sono stati 335.

Non meno «soft» Ferragosto. Nel solo periodo dal primo al 21 agosto, infatti, sono stati rintracciati 440 clandestini (110 quelli riammessi), sette passeur sono finiti in manette e cinque auto sono state sequestrate. Sequestrati anche sei documenti falsi esibiti da altrettante persone che sono state denunciate a piede libero.

Il bollettino si ferma a ieri con 119 clandestini rintracciati, cento dalle volanti della Questura, i rimanenti dalla polfrontiera: 71 sono turchi, 42 iraniani, 2 della Sierra Leone, due macedoni e due indiani. Nella rete della polizia anche due passeur, uno sloveno e uno croato, sorpresi a bordo di una Croma in piazza de Amicis con i due macedoni.

Anche dal Friuli dati allarmanti: 23 immigrati di nazionalità turca e di età compresa tra i 20 ed i 32 anni, sono stati bloccati, sempre ieri, nella zona di Zugliano di Pozzuolo del Friuli, alle porte di Udine, da pattuglie della volante, della polstrada e della finanza. La presenza degli immigrati era stata segnalata verso le 15 da alcuni automobilisti in transito lungo l'autostrada A23, che li avevano visti scendere da un camion, fermatosi sulla corsia di emergenza. Le forze dell'ordine hanno bloccato i turchi già divisi in gruppi e li hanno accompagnati in Questura, per le pratiche di espulsione. Due sono anche stati visitati in ospedale, rispettivamente per un blocco intestinale e per piaghe ai piedi.

Roberta Missio

Fatale urto della barca contro una briccola

Incidente a Marano: disperso un pescatore Si salva il suo amico

LIGNANO Lo ha condannato il panico perchè non sapeva nuotare, lo hanno inghiottito le acque della laguna di Marano. È un uomo di Lignano, le cui generalità non sono state rese note, poco più di 50 anni. Lo hanno cercato fino a serata inoltrata Capitaneria di porto, Carabinieri, Protezione civile del Comune di Lignano Sabbiadoro. Quest'ultima, oltre a due imbarcazioni, ha mandato in acqua 5 sommozzatori altamente specializzati, ma non è servito: dello scomparso nessuna traccia, tanto che ad un certo punto si è deciso di sospendere le ricerche e riprenderle questa mattina alle prime luci dell'alba. L'altra persona che era con lui, un suo amico anch'egli lignanese e più o meno coetaneo, si è invece salvato; non ha riportato alcun danno fisico, ma quando lo hanno ripescato era in evidente stato di choc.

Non erano due naviganti inesperti, e conoscevano a menadito anche la laguna, dove spesso si recavano a pescare, così per passatempo. Per questo la dinamica della tragedia è sconcertante: la piccola barchetta a motore, circa 4 metri di lunghezza, è finita dritta contro una briccola e i due uomini sono stati sbalzati in acqua. Al momento dell'incidente il disperso era alla guida, l'amico era seduto davanti a lui, ma in quell'istante era chinato in avanti e non si è reso conto di quanto stava accadendo, ha solo sentito un gran colpo e si è ritrovato in acqua. Ha subito cercato con lo sguardo l'amico, sapendo che era incapace di nuotare e lo ha infatti visto annaspare in preda al panico. Lo ha raggiunto, recuperato e lo ha accompagnato a nuoto proprio verso la briccola dove lo ha fatto aggrappare: «Resta così e stai tranquillo, vado a recuperare la barca e torno a prenderti», più o meno queste sono state le parole che gli ha rivolto allontanandosi giusto il necessario per raggiungere il natante, fermo a pochi metri da loro. Ma quando è salito a bordo e lo ha cercato con gli occhi per tranquillizzarlo, lui non c'era più, se n'era già andato a fondo. Lo ha chiamato, ha attirato l'attenzione di una barca di passaggio che ha subito dato l'allarme, nel giro di pochissimi minuti sono arrivati la Protezione civile con i sommozzatori, la Capitaneria di porto, i Carabinieri che hanno avviato le ricerche. Ma fino a ieri sera tardi, senza esito.

Matteo Contessa

Santa Maria La Longa, escono da un bar e vengono travolti da un'auto sul marciapiede

SANTA MARIA LA LONGA Due persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in seguito a un incidente stradale. Due auto si sono scontrate, con lievi conseguenze per le persone a bordo, a un incrocio della Statale 353, e a seguito dell'urto, sono finite sul marciapiedi, davanti ad un bar, proprio nel momento in cui dal locale uscivano due uomini del paese, che sono stati travolti. Uno ha riportato ferite lievi, l'altro è stato scaraventato a qualche metro di distanza, riportando contusioni e fratture per le quali è stato ricoverato all'Ospedale di Udine, con prognosi di 40 giorni.

CLANDESTINI Gottardo (Cpr) propone la collaborazione con Slovenia e Croazia

«Balcani, il confine non è qui»

TRIESTE «Il confine? Certo non possiamo farlo tornare come prima del muro di Berlino, ma "spostarlo" quello sì, e molto più in la. Almeno 200 chilometri». Isidoro Gottardo, capogruppo del Cpr in consiglio regionale, Ha le sue idee, e molto chiare, sull'emergenza immigrazione. Alcune amicizie giuste e un interesse personale sull'argomento ne fanno, anzi, quasi un esperto. «Il ragionamento è semplice: è facile invocare soluzioni drastiche, militarizzazioni del territorio, quando invece il problema si può risolvere solo con misure politiche di ampia portata. Quello che dobbiamo capire è che il confine con i Balcani non può essere qui da noi, ma nella sua vera area geografica d'influenza...».

Isidoro Gottardo

Un invito, dunque, quello di Gottardo, ad investire del problema nazioni in odor di Unione europea a breve, come nel caso della Slovenia o a medio termine come in quello della Croazia. «E' con loro che va carcata la collaborazione – annota – vista anche l'ampia disponibilità dimostrata ultimamente e la considerazione che confini come quello con la Slovenia entro pochi anni sono comunque destinati a sparire...Intendiamoci: non credo allo spauracchio dei 300.000 cinesi che il serbo Milosevic è pronto a mandarci in casa. Quelle sono fanfaluche destabilizzanti che cerca di piazzarci un Paese a noi nemico...Allo stesso tempo, però, non credo neanche che l'esercito dei giovani di leva, mandato ai confini, risolva il problema, visto che sarebbe chiamato a confrontarsi con vere organizzazioni malavitose».

Ed è proprio il problema della delinquenza d'importazione quello cruciale, che sta creando insicurezza in tutti gli italiani. «Lo testimonia anche la recente ricerca dell'Osservatorio del Nord-Est: la gente non teme gli immigrati tout-court, ma quelli violenti, che insidiano la tranquillità domestica. E allora cerchiamo di capire che solo in presenza di una seria politica di accoglienza e di controllo sapremo dividere i buoni dai cattivi, da subito. Del resto mica si possono blindare i confini?!? Che facciamo, da un lato cerchiamo di superarli con programmi europei come l'Intereg e dall'altro di renderli meno permeabili possibile?».

f.b.

†

In mezzo alle sue montagne che tanto amava, si è spenta serenamente la

PROFESSORESSA DOTTORESSA

Anna Dürr nata Reggente

Ne danno il triste annuncio il marito GERARDO, la sorella MARIA, i cognati EDMONDO e LAURA DÜRR, il nipote MARINO DÜRR con la moglie ILARIA e il piccolo ALESSANDRO e parenti tutti.

Un grazie particolare ai cugini BALBI e MADON e a tutti gli amici che ci sono stati vicini in questi tristi momenti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto dell'ospedale di San Candido.

I funerali avranno luogo oggi, 24 agosto, alle ore 14.30, presso il cimitero Evangelico di Trieste.

Trieste, 24 agosto 2000

Partecipano i cugini, ANNAMARIA, GIORGIO, GIANCARLO, DONATELLA e famiglie.

Trieste, 24 agosto 2000

Ha raggiunto il suo amato RICCARDO e il figlio NINO

Rachele Caricati ved. Di Pasquale

Ne danno il doloroso annuncio i figli ENZO con LAURA, GINO con NADIA, i nipoti RICCARDO, LUCA con LORENA, MAURA, il piccolo NICHOLAS e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 25 agosto, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 agosto 2000

†

Il giorno 13 agosto si è spenta serenamente la zia

Rosa Udovicich ved. Branicas

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti.

Trieste, 24 agosto 2000

I ANNIVERSARIO

della scomparsa del

DOTTOR

Oreste Davini

Lo ricordano con molta nostalgia e rimpianto la moglie, i figli, il genero, i nipotini.

Verrà officiata una Santa Messa venerdì 25 agosto alle ore 19 nella chiesa di San Rocco.

Gorizia, 24 agosto 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Milella in Degrassi

Lo annunciano con tanto dolore il marito LIVIO, il figlio ALESSANDRO con ROSSELLA, le nipoti SARA e ALICE, la sorella RINA, i consuoceri ROMANO e MARCELLA, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il 25 agosto 2000, alle ore 12, in via Costalunga.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Med. clinica di Cattinara.

Trieste, 24 agosto 2000

Partecipano al dolore famiglie USCO e CINTI.

Trieste, 24 agosto 2000

Vi sono vicine le famiglie SERGAS DARIO, FRANCESCO, ORLANDO, ERNESTO e famiglia MARSICH GIUSEPPE.

Trieste, 24 agosto 2000

Silvana

resterai sempre nei nostri cuori.
Famiglie BEDINI, BONAZZA, ALLEGRETTI, PARENZAN, ZIVEZ, SMERDÚ, DELLA SANTA, ANGELOMÈ, LAUSSEGGER, DELLA GATTA, DEBERNARDI, PIUCA LUCIANO, BAISSERO, MASIA, ANTICHE DISTILLERIE, PARLOTTI, Dipendenti OFFICINA PARLOTTI.

Trieste, 24 agosto 2000

Si è spento martedì 22 agosto

Aldo Grimaldi

Ne danno il triste annuncio CLAUDIO e GIORGIA, MAURIZIO e MORENA, ADRIANA e TITO, GIORGIA e MASSIMO.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 25, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2000

È mancato all'affetto

Giovanni Sommer

Ne danno il triste annuncio i nipoti SOMMER con famiglie, la sorella GIOVANNA e nipoti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 25 agosto, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2000

DECIMO ANNIVERSARIO

Antonio Suffi

La moglie NIVES e la figlia PAOLA, che mai l'hanno dimenticato un istante, oggi più che mai lo ricordano con l'amore di sempre e tanta gratitudine.

Monfalcone, 24 agosto 2000

1996 2000

Arturo Delben

Grazie di tutto quello che ci hai insegnato.

ORNELLA e ARIANNA

Trieste, 24 agosto 2000

†

È mancata al nostro affetto

Nerina Venchi ved. Strami

Lo annunciano desolati la nuora FIORELLA, gli adorati nipoti FRANCESCA e STEFANO, il nonno NINO e i parenti tutti.

Si ringrazia il dottor de GALASSO per le premurose cure.

I funerali si terranno domani, venerdì 25, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2000

Partecipano NELLY e famiglia MIZZAN.

Trieste, 24 agosto 2000

Vicini agli amici: EVI, GEZA, OTTAVIA, SILVA, GIORGIO, GIOVANNI, GIACOMO.

Trieste, 24 agosto 2000

Ti ricorderemo sempre: i nipoti SILVIA, ADRIANO e famiglie.

Trieste, 24 agosto 2000

Sono mancati all'affetto dei loro cari

Marino Balanza e Bruna Golin

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DANIELE con DANIELA, la sorella NELLA, il cognato, la mamma LETIZIA, le sorelle MARIA, MIRELLA, GINA, il fratello GRAZIANO, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 25, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2000

Ciao

Mamma

Ciao

Papà

Vi amerò per sempre.
- DANIELE

Trieste, 24 agosto 2000

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Mininel

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELIA, il figlio MAURIZIO con PAOLA, i nipoti, la sorella e parenti tutti.
Il funerale si svolgerà oggi alle ore 11 nel Duomo di Sant'Ambrogio, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 24 agosto 2000

XXII della scomparsa di

Natalia Miot ved. Ferluga

Mamma sei sempre nel mio cuore.

Tua figlia NIVES

Trieste, 24 agosto 2000

In una relazione della Corte dei conti riferita al 1998 la fotografia dei forti balzelli praticati da Regioni ed enti locali

Crescita record delle tasse comunali

Un balzo dell'8,5 per cento pari a 886 mila lire per abitante. Venezia al «top»

Le entrate dei tributi «di periferia» continuano a mantenersi costantemente al di sopra del tasso d'inflazione

ROMA Tasse ed imposte locali continuano a crescere, ed in particolare nelle grandi città il livello di pressione tributaria imputabile alle sole amministrazioni comunali è salito nel 1998 dell' 8,5%, per un prelievo medio di circa 886 mila lire per abitante, che però in parecchi casi supera abbondantemente il milione di lire. È la Corte dei Conti, nella sua ultima relazione sulla gestione finanziaria e sull'attività degli Enti Locali, a fare il punto sull'andamento delle entrate tributarie periferiche, che si mantiene ben al di sopra del tasso d'inflazione.

La magistratura contabile fa riferimento nella sua relazione alla situazione dei Comuni con popolazione superiore agli ottomila abitanti, ma cita peraltro anche alcuni dati di cassa, elaborati dalla Ragioneria dello Stato, che si riferiscono in questo caso all' universo dei Comuni.

In base a queste ultime cifre, risulta che nel '99 le entrate tributarie dei Comuni sono state pari a 31.114.031 miliardi, con un aumento di ben il 5,77% rispetto all' esercizio precedente, «molto più consistente di quello rilevato nel 1998». È in questo contesto - osserva la Corte, sempre citando i dati della Ragioneria - l'Ici ha toccato i 20.208,7 miliardi di lire, vale a dire il 9,04% in più rispetto all'anno prima.

Tornando ai dati delle grandi città, a parte Venezia, che è un caso a parte, il Comune più esoso è quello di Firenze, con una pressione tributaria pro-capite di 1.128.736 lire. Per quanto riguarda Firenze, va aggiunto che la pressione tributaria è cresciuta del 12,7% rispetto all'anno precedente. Un valore che è superato soltanto da Venezia (1.528.248 lire) ma per la città lagunare va ricordato che un ruolo significativo ai fini del prelievo è costituito dai proventi del casinò.

Entrando nel dettaglio, dalla relazione della Corte dei conti risulta che per l'Ici e con riferimento al '98, la città in cui mediamente si paga di più è Bologna (672 mila lire), seguita da Roma (656 mila lire) e Firenze (635 mila lire), mentre il dato più modesto è quello di Palermo (appena 148 mila lire).

In media, sempre con riferimento al '98 e per i Comuni sopra gli ottomila abitanti, l'Ici pro-capite corrisponde a 328 mila lire, che salgono a 729 mila (contro le 697 mila lire del '97) se si fa invece riferimento all' Ici per abitazione. La Corte prende lo spunto da questa situazione per invitare i Comuni ad «una particolare misura e prudenza» quando si tratterà di affrontare «lo spinoso e delicato problema che si porrà con l' adeguamento degli estimi catastali al valore commerciale degli immobili».

Per completare il quadro relativo al prelievo tributario locale, la Corte rileva che il valore medio della Tarsu è stato nel '98 pari a 151 mila lire contro le 140 mila del '97, il 7,3% in più. Milano è di gran lunga in testa, con ben 592 mila lire pagate di tassa sui rifiuti solidi urbani.

Aumentano le tasse locali

La pressione tributaria per abitante nei 12 Comuni di maggiore dimensione, con i valori assoluti del prelievo e la variazione percentuale nel '98 rispetto al '97

Comune	Pressione tributaria (in lire)	Variazione %
Venezia	1.528.248	+5,35
Firenze	1.128.736	+12,67
Bologna	1.070.273	+9,90
Roma	1.068.608	+8,55
Milano	994.926	+3,66
Torino	863.665	+7,50
Genova	839.463	+10,42
Bari	666.857	+15,04
Napoli	641.470	+11,25
Palermo	472.007	+38,28
Catania	448.183	+1,00
Messina	225.605	-4,97
Media 12 città	**885.679**	**+ 8,46**

ANSA-CENTIMETRI

Continua il calo della moneta unica

In vista una stretta sui tassi: euro vicino al record negativo Spada di Damocle sulla Bce

ROMA *L'euro è tornato a ridosso dei minimi storici sul dollaro ed anche sullo yen, in una giornata difficile in cui la valuta unica europea ha anche toccato quota 0,8908 dollari (poco lontano dal minimo storico di 88,52 centesimi, del 19 maggio scorso). In seguito, peraltro, la moneta europea è leggermente risalita attorno a 0,8970 dollari. La debolezza della valuta unica viene messa in relazione con la prospettiva di un imminente rialzo dei tassi da parte della Bce, che il 31 agosto potrebbe aumentare il costo del denaro anche di mezzo punto.*

Questo significherebbe che il divario fra tassi Usa e tassi di Eurolandia diminuirebbe, e la circostanza, in sè e per sè, è destinata a far bene all'euro. Detto questo, va aggiunta però una seconda considerazione, che al momento attuale pesa più della prima sulle quotazioni della valuta europea: un rialzo dei tassi da parte della Bce potrebbe riflettersi infatti negativamente sulla crescita economica dell' area-euro. Una conferma di questo «sentiment» negativo è già venuta dall'indicatore che misura la fiducia delle imprese tedesche (Ifo) e proprio questo dato ha contribuito alla discesa della valuta unica.

Sulla Bce, in altre parole, è come se pendesse una spada di Damocle: se non rialza i tassi, crescono i timori inflazionistici, ma se lo fa, può essere frenata la ripresa. Come conseguenza di queste tensioni, ieri l'euro è scivolato ad un minimo di poco superiore a 89 centesimi di dollaro (il che significa che il dollaro è arrivato a valere circa 2.174 lire) e 95,40 yen, ad un soffio dal minimo storico sulla valuta giapponese (a quota 94,895).

A tentare di risollevare le sorti della moneta unica è stato ieri il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel il quale ha ribadito che l'economia europea è sufficientemente forte: «Bisogna mantenere la calma, l'economia europea va bene. Il problema - ha aggiunto Eichel - è il valore esterno dell'euro, a causa della forza del dollaro». Riferendosi al suo Paese il responsabile delle Finanze dell' esecutivo Schroeder ha affermato che non esiste un problema inflazione in Germania: «Il tasso di inflazione sta scendendo; escluso l'incremento dei prezzi del petrolio, non c'è nessun pericolo per la stabilità dei prezzi».

Le prime ipotesi allo studio dei tecnici del governo. Si fa strada anche la restituzione del «fiscal drag».

Aumenteranno le pensioni minime

ROMA Più soldi alle pensioni minime e ai salari più bassi, facilitazioni per far decollare i fondi pensione, sgravi fiscali per rendere le tredicesime più ricche. Sono queste le ipotesi più accreditate allo studio dei tecnici che stanno mettendo a punto le misure da inserire nella prossima legge finanziaria. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato e i ministri economici vi lavoreranno sopra sin dall'inizio della prossima settimana. L'obiettivo è quello di valorizzare al massimo il cosiddetto «bonus fiscale». Quest'anno infatti la «manovra» non conterrà tasse o imposte ma distribuirà una parte del boom delle entrate tributarie dell'ultimo anno. Ma vediamo nel dettaglio cosa bolle in pentola:

PENSIONI: arrivano gli aumenti, l'ha confermato ieri anche il ministro del Lavoro Cesare Salvi. Quanto alle cifre l'ipotesi più probabile è quella della concessione di circa un milione all'anno in più alle pensioni minime. I destinatari sarebbero i circa 4 milioni di pensionati che attualmente ricevono un assegno attorno alle 700.000 lire al mese che dovrebbe quindi salire a poco meno di 800 mila.

SALARI: un aumento di 90.000/100.000 lire al mese potrebbe finire anche nelle buste paga dei lavoratori con redditi fino a 18 milioni l'anno. Contemporaneamente le imprese non pagherebbero più i contrubuti per gli assegni familiari.

IRPEF: per ridurre il tasso di pressione fiscale è sempre d'attualità l'ipotesi di una riduzione di un punto delle aliquote intermedie, quelle del 26 e del 34 per cento.

FONDI PENSIONE: il governo è intenzionato ad utilizzare una buona fetta del «bonus fiscale» per far finalmente decollare i fondi pensione attraverso l'utilizzo delle quote del Tfr.

TREDICESIME: defiscalizzare le tredicesime farebbe felici i lavoratori dipendenti e rilancerebbe i consumi. Quest'anno potrebbe essere la volta buona. Quanto ai lavoratori autonomi, potrebbe essere concessa loro per «par condicio» lo slittamento a febbraio del versamento Iva di fine anno.

Vincenzo Visco

Tredicesime defiscalizzate, sgravi per i fondi pensione, più sconti per la casa.

CASA: è pressochè certa la proroga a tutto il 2001 dello sconto Irpef del 36 per cento sulle ristrutturazioni edilizie. Il provvedimento è stato graditissimo: nei primi sette mesi del 2000 c'è stato un incremento di oltre il 70 per cento sull'anno precedente e il fisco ne ha risentito positivamente.

FISCAL DRAG Si fa strada anche l'ipotesi di restituire il *fiscal drag*. In base ai meccanismi delle legge che lo ha istituito questo scatta quando l'inflazione supera determinati livelli: per incassarlo, occorrerà attendere la busta paga di gennaio.

EUROTASSA Il governo dovrebbe decidere la restituzione dell'ultima tranche (40%).

Mentre la benzina continua la sua corsa al rialzo si profilano tempi difficili per i consumatori

Luce, acqua, gas: autunno caldo per i prezzi

Aumenti in vista spinti dal greggio alle stelle. Lunedì si riunirà l'Authority

ROMA Greggio alle stelle, dollaro sempre più forte, un euro ormai cronicamente flebile: si profila un autunno difficile sul fronte dei prezzi. La benzina intanto continua la sua corsa al rialzo. Ieri hanno ritoccato i listini dei prezzi consigliati quattro compagnie: Q8 (+5 lire al litro per verde, super e Gpl, +10 lire al litro per il gasolio), Fina (+5 lire al litro per verde e super) Agip e Ip (entrambe +10 lire al litro per il gasolio). Ma oltre alla benzina, l'aumento del petrolio provocherà altri rincari.

Ma se l'aumento dei carburanti è ormai cosa quotidiana, il costo sempre più alto del barile potrebbe stavolta incidere anche sulle tariffe di elettricità e gas, dipendenti dal petrolio per l' alimentazione di centrali o perchè direttamente prodotti nella raffinazione.

Ogni decisione, in ogni caso, spetterà all'Autorità per l'energia e elettrica e il gas. L'organismo presieduto da Pippo Ranci svolgerà lunedì prossimo la sua seduta bimestrale e in quella occasione dovrà calcolare l' aggiornamento delle tariffe. Secondo gli esperti, dunque, da quella riunione potrebbe uscire un nuovo rincaro di elettricità e gas. Stando ai calcoli approssimativi derivanti dall'andamento del costo del barile di greggio degli ultimi due mesi, contraddistinto prima da un calo fino a 26 dollari e successivamente tornato a livelli record giunto a sfiorare i 33 dollari, l'aumento potrebbe ricalcare quello deciso il 28 giugno scorso per il bimestre luglio-agosto e aggirarsi così attorno al 2%.

D'altra parte già nei primi giorni di agosto era svanita la possibilità di vedere scendere, come era invece atteso, le bollette della luce. Proprio l' Autorità aveva infatti annunciato per il 2001 una riduzione limitata allo 0,35% legata al price-cap, ma ipotizzando costi dei combustibili invariati.

Intanto il sindacato si schiera contro gli aumenti delle tariffe annunciati da Alitalia. La Fit Cisl lombarda ha invitato l'azionista di riferimento, il Ministero del Tesoro, a «vietare l'aumento». «L'aumento del petrolio - sostiene il segretario generale Dario Balotta - sembra un pretesto per ridefinire la politica tariffaria con rincari che incidono su tariffe già elevatissime e che vanno ben oltre il tasso d'inflazione programmato».

Gli aumenti tariffari nel 1999

Voci controllate	media '99	Voci liberalizzate	media '99
eletticità	-3,8%	zucchero	-1,1%
gas	-2,5%	carne	+0,3%
trasp. ferroviari	+0,3%	pane	+1,4%
trasp. marittimi	+2,5%	medicine fascia c	+2,2%
trasp. urbani	+0,5%	affitti	+3,4%
pedaggi autostrade	+3,6%	camera d'albergo	+4,5%
canone rai	+2,7%	prod. petrolio	+5,0%
telefono	-2,8%	ass. Rc auto	+17,0%
rifiuti urbani	+4,7%	biglietti aerei naz.	+3,8%
acqua potabile	+12,4%	latte	+0,6%
medicine fasce a-b	+3,2%	pasta	+0,7%
Totale	+1,9%	Totale	+3,4%

ANSA-CENTIMETRI

Clinton: «Petrolio troppo in alto. Ci sono rischi di recessione»

La Casa Bianca sfida l'Opec

WASHINGTON I prezzi del petrolio sono «troppo alti»: ridurli, ha sottolineato il presidente statunitense Bill Clinton è nell'interesse stesso dei Paesi produttori, se vogliono evitare che eventuali spinte recessive finiscano per far crollare la domanda di oro nero. La Casa Bianca, ha assicurato Clinton, farà tutto ciò che è in suo potere per mantenere i corsi del greggio «moderati» e lui stesso parlerà direttamente con il presidente nigeriano Olusegun Obasanjo in occasione del suo viaggio in Africa nel fine settimana.

Bill Clinton

Gli Stati Uniti continueranno così a esercitare pressioni sull'Opec per abbassare i prezzi del greggio. Clinton ha aggiunto che nel corso di questa settimana avrà un incontro con il presidente nigeriano per affrontare la questione della produzione petrolifera. Secondo la Casa Bianca nel breve e medio termine il livello ideale di prezzo è intorno ai 20 dollari al barile.

Il livello delle scorte americane di petrolio si sta abbassando sempre di più e rischia nel prossimo futuro di non essere sufficiente per soddisfare la domanda delle raffinerie. Questo allarme, lanciato dagli esperti del settore, ha accentuato il nervosismo dei mercati e il prezzo del greggio è schizzato sia a Londra che a New York. Il Brent, il petrolio del mare del Nord, è volato a Londra in rialzo di quasi il 4%, il West Texas Intermediate (Wti) ha aperto sulla stessa lunghezza d'onda salendo in mattinata a 32,40 dollari con un incremento del 3,6 per cento. Le scorte degli Stati Uniti sono di nuovo vicino al minimo degli ultimi 24 anni e riprende a circolare la voce di un possibile intervento diretto del governo americano per raffreddare il prezzo dell' oro nero. L'amministrazione Clinton, per voce del segretario all'Energia, Bill Richardson, avrebbe iniziato a ipotizzare l'apertura delle riserve strategiche.

Auto difettose, bufera sulla Mitsubishi

TOKYO Nuovo crollo alla Borsa di Tokyo del titolo di Mitsubishi Motors, la quarta casa automobilistica del Giappone, dopo lo scandalo relativo alle omissioni sulle vetture difettose. È sempre più sicuro che il governo nipponico avvii un procedimento penale nei confronti della società. Mitsubishi Motors aveva richiamato circa 90 mila veicoli, che si sono aggiunti ai 532 mila che avevano fatto oggetto di un provvedimento dello stesso tipo in luglio. Sono vetture difettose fabbricate negli ultimi dieci anni. Nessuno dei veicoli richiamati, ha precisato ieri l'importatore del marchio nel nostro Paese, è stato commercializzato in Italia.

Scade il termine per la presentazione delle domande: si arroventa la contesa per il super-cellulare. In lizza anche Tu Mobile

Asta Umts: spunta il settimo concorrente

Ma ci potrebbero essere anche altre sorprese. Ieri sono arrivate le domande di partecipazione di Tim e Omnitel. Entro oggi in pista anche Blu e Wind.

ROMA Ci saranno sorprese fino all'ultimo minuto. Quella che entra nel vivo oggi con la presentazione delle domande per l'assegnazione delle frequenze Umts sarà una competizione avvincente e non priva di colpi di scena. A contendersi le cinque licenze per i telefonini della terza generazione saranno più dei sei concorrenti che finora erano usciti ufficialmente allo scoperto. Una settima si è inserita ieri a sorpresa e non si esclude un ottavo concorrente. Già ieri pomeriggio erano arrivate al ministero delle Comunicazioni le domande di partecipazione all'asta di Tim e Omnitel. Entro oggi a mezzogiorno arriveranno anche quelle di Blu e Wind le altre due società che già operano nel Gsm, nonché quelle di Andala e Ipse, i due consorzi creati ad hoc per la gara Umts.

Tu Mobile intanto ha ieri annunciato la propria partecipazione all'asta. Del consorzio fanno parte Tu Tlc Utilities, Atitalia e alcune municipalizzate. Il termine del 24 agosto vale soltanto per la presentazione della domanda, per poter entrare in qualche consorzio c'è tempo fino al prossimo 11 settembre. Da quel momento in poi le squadre saranno definite e comincerà la vera battaglia che si preannuncia interessante. Se da un lato, infatti, i quattro operatori di telefonia mobile sembrano avere tutte le carte in regola per ottenere la licenza, anche perché per loro l'Umts è una questione di sopravvivenza nel mercato dei cellulari, più difficile diventa la questione per i nuovi entranti. Andala, il consorzio formato da Hutchinson Whampoa (51%), Tiscali (25%), Cir (15%), San Paolo Imi (10%), Hdp-Rcs (8%), Pino Venture (2%), Gemina (1%) e Rothschild Italia (1%) sta tentando di presentarsi all'appuntamento con la massima forza finanziaria, visto che di soldi ce ne vorranno molti. E lo stesso sta facendo anche Ipse, che in queste ultime ore sta definendo il nucleo degli azionisti che già comprende Telefonica-Sonera (49%), Atlanet (19%, controllata da Telefonica, Acea, Fiat e Ifil), Banca di Roma (19%), Gruppo Moratti (7,5%) e Xera (5,5%). Per questo consorzio si era parlato in queste ultime settimane di una possibile partecipazione della Ferrovie dello Stato e di Finmeccanica, ma non sembra esserci allo stato attuale nulla di definito.

Tutto pronto, dunque, ai nastri di partenza per la gara. Adesso la parola spetta all'esecutivo che il 2 settembre prossimo dovrà comunicare i partecipanti ammessi alla competizione.

c.a.

«Non farò il presidente» - Smentite le indiscrezioni dopo la scomparsa di Enrico Cuccia

Mediobanca: il «no» di Agnelli

TORINO *«No,nel modo più assoluto». Così il presidente d'onore della Fiat, Giovanni Agnelli, ha negato l'eventualità di una sua candidatura alla presidenza di Mediobanca. L'avvocato ha anche escluso di poter ricoprire la carica di presidente del patto di sindacato: «C'è già chi lo fa bene», ha commentato.*

Dopo la scomparsa di Enrico Cuccia, in luglio sono circolate indiscrezioni di una possibile candidatura di Agnelli alla presidenza dell'istituto in veste di padre nobile del capitalismo italiano. L'ipotesi indicata come probabile era la carica di presidente onorario dell'istituto, visti gli eventuali conflitti di interesse per la presenza della Fiat nel capitale dell'istituto. Mediobanca, dopo la scomparsa di Cuccia, vive un momento di transizione in attesa del rinnovo dei vertici in autunno e della nascita del nuovo patto di sindacato nel 2001. Dopo il rimpasto dell'assetto azionario con l'uscita della Comit, cresce l'attesa per la riunione del cda di settembre e per l'assemblea dei soci di fine ottobre, appuntamenti nei quali è previsto il rinnovo della carica di numerosi consiglieri in scadenza: tra questi, terminano il mandato anche il presidente Francesco Cingano e l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi. Il rinnbvo delle cariche più alte dell'istituto di Via Filodrammatici avverrà comunque in un momento di tregua per il rinnovo del patto di sindacato che scadrà nell'ottobre 2001. In occasione del recente rimpasto che ha visto la crescita del peso di Banca Roma e Unicredit, il termine per la disdetta dell'attuale accordo è stato infatti spostato al marzo 2001, proprio per non interferire con il rinnovo dei vertici di quest'autunno.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Protesta degli abitanti del villaggio di Veliki Otok, dove una caserma dell'ex esercito jugoslavo dovrebbe ospitare i clandestini

Centro di raccolta: «no» di Postumia

Minacciati blocchi stradali se Lubiana vuole smistare immigrati nella zona

POSTUMIA L'emergenza clandestini è alta anche in Slovenia, dove la fiumana di diseredati che attraversa la piccola repubblica per raggiungere i Paesi dell'Unione europea è ormai inarrestabile e i centri di accoglianza scoppiano. E anche in Slovenia la popolazione non vede di buon occhio l'arrivo di tanti immigrati. E' il caso del villaggio di Veliki Otok, situato a una ventina di chilometri da Postumia, dov'è scoppiata la «guerra» tra gli abitanti e i responsabili del dipartimento di assistenza ai clandestini del ministero per gli Interni.

La ribellione è stata innescata dalla comunicazione dell'apertura di un Centro di raccolta. Da Lubiana i responsabili della comunità locale sono stati informati che nei prossimi giorni un primo gruppo di clandestini stranieri, attualmente alloggiati negli impianti della capitale slovena, verranno trasferiti nei locali di una caserma dell'ex esercito popolare jugoslavo, che è stata recentemente ristrutturata.

In un laconico rapporto i funzionari ministeriali fanno tra l'altro presente che la situazione logistica a Lubiana per quanto riguarda i clandestini è praticamente nel caos. Il Centro di raccolta della capitale slovena scoppia: ospita quasi un migliaio di fuggiaschi, provenienti soprattutto da diversi Paesi asiatici e dalle repubbliche della ex federazione jugoslava. Tenendo conto dei vani sempre più ristretti e delle insopportabili temperature il Centro di accoglienza lubianese è al collasso. Da qui la necessità di aprire l'ex caserma di Veliki Otok. Inoltre gli esponenti governativi fanno ancora presente che negli ultimi due anni per il restauro della ex caserma di Veliki Otok sono stati investiti quasi una ottantina di milioni di talleri (all'incirca 800 milioni di lire).

Il castello di Predjama vicino a Postumia. La popolazione locale non vuole che nella zona sia creato un centro di raccolta per immigrati.

Appresa la notizia gli abitanti della piccola località hanno immediatamente protestato, perchè negli ultimi due anni alcune centinaia di clandestini sono già ospiti in alcuni stabili nel villaggio. E i clandestini, affermano gli abitanti, hanno sconvolto completamente non soltanto il ritmo di vita, ma anche la tranquillità di Veliki Otok. E non sono assolutamente disposti a cedere. Se dovessero arrivare nuovi immigrati minacciano di usare la forza, ad esempio occupando le principali strade vicine al villaggio, come quella che porta a Postumia, con evidenti problemi per il traffico turistico piuttosto intenso verso le grotte di Postumia e le altre località dei dintorni.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,33	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	255,36	Lire
Kuna	1,00	=	0,1319	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	159,70	=	1566,55	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1705,82	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	146,40	=	1436,08	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1654,75	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

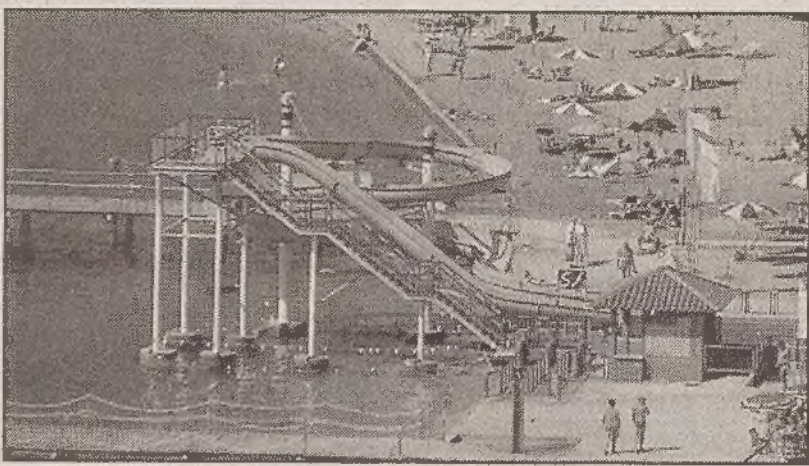
Sopralluogo di giornalisti ed esperti nei principali stabilimenti balneari della riviera slovena appura che le spese sono esagerate

Mare, ma quanto mi costi? Quasi metà stipendio

Prezzi pazzi per trascorrere una giornata al mare, inavvicinabili per una famiglia-tipo

PORTOROSE Immergersi nelle acque sempre più calde dei 45 chilometri di costa del litorale sloveno, da Punta Grossa a Sezza, in queste afose giornate di fine agosto costituisce ormai un lusso accessibile a una cerchia sempre più ristretta di bagnanti. Le ragioni di questo preoccupante stato di cose sono esclusivamente di indole finanziaria.

Nelle ultime settimane con il repentino aumento delle temperature e quindi della necessità di trovare un temporaneo refrigerio, sempre più frequentemente numerosi abitanti dei comuni di Pirano, Isola d'Istria e Capodistria, sostengono ad alta voce che se anche hanno il mare a due passi da casa paradossalmente possono permettersi di ammirarlo soltanto da lontano o immergersi saltuariamente causa gli esagerati prezzi praticati dai gestori dei principali stabilimenti balneari. Del resto i calcoli sono presto fatti. Proprio in questi giorni una «pattuglia», composta da giornalisti, operatori dell'industria dell'ospitalità e abitanti della regione costiera hanno compiuto un dettagliato sopralluogo interessandosi essenzialmente dei costi dei servizi essenziali dei maggiori bagni.

I risultati sono significativi: ad esempio è stato appurato che una famiglia tipo composta da quattro persone, padre, madre e due bambini, per accedere a uno stabilimento, usando soltanto i servizi necessari essenziali, per una sola giornata devono sborsare mediamente dai 3800 ai 4500 talleri (dalle 38 mila alle 45 mila lire). In questi prezzi sono compresi l'ingresso in spiaggia, l'affitto di un ombrellone, due materassini e l'acquisto di quattro bottigliette di bevande analcoliche. In base a queste tariffe i più pignoli amanti delle statistiche hanno conteggiato che praticamente una famiglia, che frequentasse per una quindicina di giorni gli stabilimenti balneari della costa slovena, dovrebbe sborsare all'incirca 70 mila talleri (qualche cosa come 700 mila lire). Si tratta all'incirca di metà di un buon stipendio sloveno.

Non viene risparmiata dal fenomeno nessuna area della pur breve costa slovena

Campeggi abusivi in aumento

CAPODISTRIA Campeggi abusivi in rapido aumento nei luoghi più disparati della ristrettissima fascia della regione costiera slovena. L'ultimo episodio è accaduto a Giusterna, quartiere residenziale alle porte del capoluogo costiero. Nelle immediate vicinanze del locale stabilimento balneare, su un terreno di proprietà del Comune capodistriano, gli organizzatori di una competizione internazionale di canoa e kajak, senza alcun consenso da parte dei servizi municipali, hanno allestito una vera e propria tendopoli.

Dopo una serie di indagini è stato appurato che gli organizzatori della gara avevano chiesto alle autorità di poter sistemare i partecipanti alle gare sotto le tende per ridurre al massimo le spese di organizzazione della manifestazione, ma ovviamente i responsabili comunali avevano risposto negativamente alle loro richieste, sostenendo che in nessun caso avrebbero potuto permettere di trasformare un'area pubblica molto frequentata in una tendopoli.

Nonostante il divieto, gli organizzatori della competizione hanno deciso di avviare il loro insolito progetto, suscitando le giustificate proteste della cittadinanza.

Negli ultimi giorni altri campeggi selvaggi sono stati segnalati anche in alcuni vasti frutteti nei pressi del promontorio di Belvedere, alla periferia di Isola d'Istria. Inoltre durante gli ultimi fine settimana gli abitanti di Sezza, a qualche chilometro da Portorose, hanno protestato in quanto le spiagge adiacenti a questa località di particolare attrattiva della costa slovena si trasformano in autocampeggi, nei quali giovani, provenienti soprattutto dall'interno del Paese, schiamazzano fino all'alba, lasciando dietro di sé cumuli di immondizie e pure pericolose siringhe. Infine, sempre più frequentemente, ci si mettono pure i turisti stranieri, specie austriaci e svizzeri, i quali, nelle ore serali ovviamente senza alcun permesso, parcheggiano i loro grossi camper in aree pubbliche, provocando le proteste della popolazione locale.

IN BREVE

Commesse per gli stabilimenti croati

L'armatrice fiumana ringiovanisce la flotta: undici navi in cantiere

FIUME È fattibile il progetto teso alla costruzione nei cantieri nazionali di undici navi per il fabbisogno dell'armatrice fiumana Jadrolinija, progetto da portare a compimento nei prossimi quattro anni. Lo ha dichiarato ieri nel capoluogo quarnerino il ministro dell'Economia, Goranko Fizulic, che a Palazzo Adria ha avuto un incontro di lavoro con i direttori generali della Jadrolinika e degli stabilimenti navali 3 Maggio, Kraljevica, Brodosplit e Brodotrogir. Le unità in questione (sette traghetti e quattro catamarani veloci) andrebbero a rilevare dieci obsoleti traghetti della compagnia di Palazzo Adria. Il programma di ringiovanimento della flotta della Jadrolinija comporterà investimenti per 100 milioni di dollari, tramite crediti bancari, ai quali si accompagneranno agevolazioni statali. Il ministro Fizulic, che nel pomeriggio ha incontrato il management del 3 Maggio, ha rilevato che il «progetto Jadrolinija» verrà discusso ed eventualmente approvato dal governo in una delle sue sessioni settembrine.

Lussinpiccolo nominerà cittadino onorario l'ex campione olimpico Tino Straulino

LUSSINPICCOLO Verrà nominato cittadino onorario di Lussinpiccolo l'86enne Agostino (Tino) Straulino, leggenda vivente dello sport velico italiano. Lussignano di nascita, Straulino (che vive in Italia) ha conquistato nel corso della sua lunga carriera un titolo olimpico (a Helsinki nel 1952), 10 titoli europei, 3 mondiali e 12 italiani, gareggiando nella classe Star. La nomina avverrà oggi nell'ambito della Giornata della Città di Lussinpiccolo. Straulino non ha mai dimenticato la sua città e infatti vi trascorre tradizionalmente i mesi estivi.

Ultimi ritocchi organizzativi per il Mandracchio, concorso di pittura che avrà per scenario Volosca

ABBAZIA Nella perla del Quarnero ultimi ritocchi organizzativi in vista del concorso di pittura «Mandracchio», che il 26 e 27 agosto avrà per scenario all'aperto il porticciolo e le calli della pittoresca Volosca. Il concorso celebra quest'anno la sua 15.a edizione, promossa – come tutte le precedenti – dalla locale Comunità degli italiani con il sostegno della municipalità abbaziana. Questa edizione del «Mandracchio» (che include anche un concorso giovani e una ex tempore) potrebbe segnare un numero record di adesioni, con partecipanti di sei paesi: Italia, Austria, Slovenia, Slovacchia, Polonia e, ovviamente, Croazia. Per la prima volta quest'anno il concorso è sponsorizzato dalla «Liburnia Riviera Hotels», che si affianca così alla Società turistica abbaziana. Premi verranno aggiudicati sia da una giuria artistica che dal pubblico.

Edificio sfortunato nel capoluogo quarnerino: per la terza volta in un anno scoppia un incendio

FIUME Terzo incendio quest'anno nell'edificio di via Kresimir a Fiume, contrassegnato col numero 8. Le fiamme sono divampate ieri intorno alle 4 del mattino, nell'esatto punto dove erano scoppiate a inizio estate. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco, i quali non hanno però potuto evitare che l'incendio provocasse il ferimento di una donna. Si tratta di una inquilina che – sorpresa dalle fiamme – è rimasta ustionata e ora si trova all'ospedale. Stando a quanto comunicato dalle competenti autorità, l'incendio è stato domato in poche ore. Ancora sconosciute le cause, mentre va detto che il fuoco si è sviluppato nel sottotetto, danneggiando gravemente gli alloggi che erano stati rimessi a nuovo dopo l'incendio di due mesi fa.

Sulla spiaggia di Grado tre appuntamenti di rilievo: domani l'Unicef, sabato l'Enoteca di Cormons, il 2 settembre le poesie di Biagio Marin

L'approccio dei bambini ai videogiochi nel Giardino del gazebo

GRADO Dai libri per l'infanzia al contemporaneo incontro-dibattito sul ruolo e i diritti del bambino voluto dall'Unicef; dalla presentazione in anteprima nella spiaggia di Grado degli uvaggi Doc del Friuli Venezia Giulia alla presentazione, per la seconda volta durante la stagione, della raccolta di liriche di Biagio Marin intitolata «Maistral d'istàe» e alla contemporanea proposizione del libro di Pericle Camuffo intitolato «Biagio Marin. La poesia e i filosofi».

Si tratta di tre distinti e successivi appuntamenti che avranno luogo nel Giardino del Gazebo della spiaggia principale di Grado per iniziativa dell'Azienda di promozione turistica.

Il primo in ordine di tempo è quello proposto dall'Unicef regionale, in programma domani alle 18. Si tratta di un incontro che ha per tema «Bambini: studio, gioco, comunicazione e diritti» dove vari oratori metteranno in luce tutti questi importanti aspetti incentrati anche sull'attualità.

Nell'occasione sarà pure presentato il libro «Bambini e videogiochi» scritto dal professor Francesco Pira docente di teoria e tecnica della comunicazione di massa dell'Università di Trieste e dal professor Enzo Kermol docente di psicologia di gruppo e psicologia di formazione allo stesso ateneo del capoluogo giuliano.

Sabato, sempre alle 18, appuntamento nel Giardino del Gazebo, per parlare – ma anche per assaggiare –dell'uvaggio nel mondo.

Si tratta di un'iniziativa dell'Enoteca di Cormòns che presenta in anteprima a Grado la quinta mostra-assaggio degli uvaggi Doc del Friuli-Venezia Giulia in programma dal 27 agosto all'11 settembre proprio a Cormòns.

L'incontro di Grado prevede l'illustrazione della manifestazione da parte di alcuni esperti del settore e quindi un assaggio degli uvaggi anche quelli di prosciutti, formaggi della Carnia e polenta.

Il terzo appuntamento sarà invece incentrato sulla poesia. In giugno. in occasione della data di nascita del poeta gradese Biagio Marin, l'Azienda di promozione turistica si era fatta promotrice di un'iniziativa che ha avuto vasta eco anche a livello nazionale: la stampa di una piccola raccolta di poesie di Biagio Marin intitolata «Maistral d'istàe».

Un'iniziativa alla quale si è affiancato il Centro Studi Biagi Marin che è stata curata dalla professoressa Edda Serra. Nell'occasione il piccolo volumetto è stato distribuito gratuitamente a tutti gli ospiti della spiaggia.

La manifestazione verrà ora ripetuta – sabato 2 settembre sempre alle 18 – anche per consentire un'ampia presentazione del libro del gradese Pericle Camuffo intitolato «Biagio Marin. La poesia i filosofi».

La piccola raccolta di liriche «Maistral d'Istàe» sarà ancora una volta distribuita gratuitamente agli ospiti.

Analoga distribuzione avverrà inoltre, principalmente riservata ai gradesi, in occasione della manifestazione conclusiva della stagione, «Grado in Festa», in programma il 23 settembre al Parco delle Rose.

L'estate è tempo di relax, ma anche chi ama il rischio e gli sport estremi non ha che l'imbarazzo della scelta spostandosi anche solo di poche decine di chilometri

Sull'Isonzo in un «bob», con l'elastico giù dal ponte di Salcano

Ma l'ultima follia è il «downhill»: si sale in funivia e poi ci si butta a capofitto in sella a una mountain-bike

Si può praticare anche il pattinaggio in line fuoristrada, l'unico problema è che il prezzo dei pattini supera le cinquecentomila lire

TRIESTE Estate: tempo libero, voglia di relax ma anche di fare sport, per sentirsi in forma. Al mare, dove si nuota, si gioca sul bagnasciuga e magari si raggiunge la spiaggia in bicicletta, ma anche in montagna, dove ogni anno nascono sport emozionanti e divertenti. Sport per tutti i gusti: immersi nell'acqua, con le ruote ben aderenti al terreno ma anche appesi ad un ponte o a una funivia.

Chi cerca un contatto diretto con l'acqua tumultuosa dei fiumi montani potrebbe provare l'hydrospeed, il più coinvolgente ed emozionante sport sul fiume. L'hydrospeed è di una specie di bob, un'attrezzo di plastica resistentissima, che vi proteggerà da colpi fortuiti lungo una discesa sull fiume. Ci sarete solo voi, vestiti con muta, giubbotto salvagente e pinne, il vostro hydrospeed, una guida e le acque tumultose del fiume. Chiaramente è preferibile scegliere tratti di fiume abbastanza ampi, senza troppe rocce affioranti. E poi la guida è fondamentale.

Sull'Isonzo l'hydrospeed è uno sport ormai affermato, che può contare su moltissimi praticanti. Dopo tanta acqua perché non provare l'aria? La proposta riguarda in bungee jumping, un salto nel vuoto appesi ad un grosso elastico. Pura adrenalina, da praticare in tutta sicurezza. La montagna, con le sue grandi altezze, si presta particolarmente al bungee. Così ponti e funivie diventano ambite «basi di lancio» per gli appassionati . Il più vicino centro bungee «montano» è sul ponte di Solkan, in Slovenia. Tantissime, poi, le possibilità per saltare sia in Austria che in Svizzera. Dopo l'acqua e l'aria preferite tornare sulla terra? Nessun problema, ci si diverte anche qui. Uno degli sport emergenti è il downhill, la mountain bike da discesa. Ogni sforzo è dimenticato. Si sale in funivia o con un pullmino e poi ci si butta a capofitto giù per una pista (preferibilmente dotata di protezioni). Certo, ci vogliono i mezzi adatti. Una bici super ammortizzata, un casco integrale, paraschiena, pettorina e parastinchi da motocross e dei buoni guanti. Poi basta un pò di coraggio. In regione il downhill è praticato nella zona di Tolmezzo e a Forni di Sopra, in Slovenia, soprattutto a Bled, è ormai uno sport affermato. Vi piace scivolare veloci ma non sopportate la bicicletta? Perché, allora, non provare il pattinaggio in line fuoristrada? L'ultima novità nel mondo dell' in line è il pattino ammortizzato, con grosse ruote scolpite, scarpetta con plantare anti shock, gambale alto per proteggere la caviglia e scafo con doppio snodo per riuscire a seguire tutti i rilievi del terreno. I più appassionati si sono già organizzati, tanto che è già nato il primo circuito dedicato alle gare in line tra i boschi. Il divertimento, a quel che sembra, è assicurato. Si scivola veloci su sentieri erbosi ma anche in mezzo ad alberi e cespugli, superando ostacoli e radici senza la minima difficoltà. L'unico problema è il prezzo dei pattini, che supera le 500.000 lire. Prima di partire per un' avventura fuoristrada, inoltre, bisogna assolutamente munirsi di un buon casco, di gomitiere, ginocchiere e polsiere. Così, anche in caso di probabili cadute, le conseguenza saranno minime.

Anna Pugliese

APPUNTAMENTI

Nuestra Signora Ensemble a Villacaccia

I Nuovi Angeli stasera a Lignano
Flamenco in Porto Vecchio
Pordenone: la banda dei cartoni

TRIESTE Oggi, alle 18, in piazza Venezia Umberto Lupi e la cantante Antonella Brezzi in concerto.

Oggi, alle 20.30, al Molo IV del Porto Vecchio per «Triestate 2000» spettacolo folcloristico «Flamenco» con il chitarrista Michele Pucci e la danzatrice andalusa Milena Rupeno Braut *(nella foto)*.

Oggi, alle 21, sul Molo Audace Giuliano Zannier presenta «Buon compleanno Pier Antonio», serata di prosa e poesia dedicata a Quarantotti Gambini.

Oggi, alle 20 al «Tempo libero» di Fernetti serata con il duo musicale Enzo Zoccano & Stephanie Rodrigues.

Oggi, alle 21, in piazza Hortis «Felix Austria», antologia di documenti filmati d'epoca muti. Musiche dal vivo del duo Massimo Favento violoncello e Corrado Gulin pianoforte.

Domani, alle 21, in piazza Marconi a Muggia, per l'edizione estiva del Carnevale, finale regionale dell'Accademia della canzone di Sanremo.

Domani, alle 22 e alle 23 al Teatro Miela si proietta «Pruderies», film erotici prodotti dalla ditta viennese Saturn tra il 1907 e il 1911. Musiche dal vivo.

GORIZIA Oggi, alle 21, all'Auditorium dei Musei provinciali di Borgo Castello secondo concerto della rassegna «Squarci... di una notte di mezza estate». Protagonista il duo Francesca Ceccarello pianoforte e Roberto Nonini clarinetto. Musiche di Brahms, Schumann, Poulenz e Cecilia Seghizzi.

UDINE Oggi, alle 20.30, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza serata con il musicista americano David Shea e il Nuestra Signora Ensemble.

Domani sera nel cortile del Teatro Bon di Colugna concerto del gruppo di voci femminili «The Voisix».

PORDENONE Oggi, alle 21, nel cortile Gabelli di Pordenone Schermo Sonoro presenta «Zerorchestra: la banda dei cartoni», con le musiche dal vivo di Romano Tedesco e Saverio Tasca.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza della Repubblica spettacolo di danze latino-americane.

LIGNANO Oggi, alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna dedicata ai miti anni '60 e '70 serata con i Nuovi Angeli. Domani i Camaleonti.

Oggi, alle 20.30, nella sala darsena di Lignano concerto del trio Gustini, Andriani, Fratnik, flauti e pianoforte.

SLOVENIA Domani alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Peppino Di Capri.

Domenica la discesa

Le bellezze del fiume Stella viste da bordo di una canoa

UDINE L'ultima domenica di agosto si rinnoverà anche quest'anno il tradizionale appuntamento con la «Discesa naturalistica in canoa sulle risorgive del fiume Stella», da Ariis di Rivignano e la «Discesa turistica», da Rivarotta, aperta a canoe fluviali e canoe olimpiche. La suggestiva manifestazione costituisce uno degli eventi principali della «Festa sul fiume di Precenicco» e che ogni anno propone ad un vasto pubblico le bellezze naturali dell'ambiente e della fauna del fiume Stella un richiamo per centinaia di appassionati, sportivi e turisti.

Il percorso è il seguente: da Ariis a Precenicco, 15 chilometri, per canoe fluviali, iscrizioni e controllo ad Ariis, dalle 13.30 alle 15, e con canoe olimpiche da Rivarotta, iscrizioni dalle 14.30 alle 15.30. All'atto dell'iscrizione sarà dato ad ogni partecipante un numero di pettorale e un buono pasto. L'attivo in piazza del Porto a Precenicco è previsto tra le 17 e le 18, le premiazioni attorno alle 19.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al presidente del Canoa Club fiume Stella, Massimo Tonizzo (0432/774940), Ufficio Tecnico del Comune di Precenicco (0431/588546), Apt di Lignano S. (0431/71821), presidente «Amici dello Stella» G. Faleschini (0432/775338).

Trentadue squadre su un playground: stasera la gara delle schiacciate

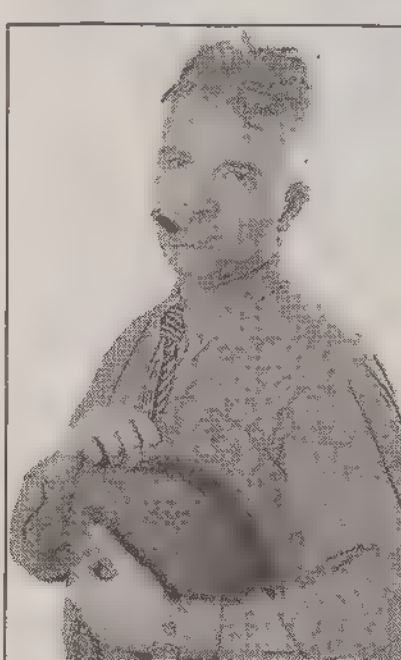
Grignano, basket da spiaggia

TRIESTE È cominciata come meglio non poteva la quarta tappa del «Carpe diem basketour» una grande cornice di pubblico ha assistito alle prime due giornate della wind cup dove 32 squadre stanno trasformando la baia di Grignano in un vero e proprio playground a cielo aperto. Le prime due serate dedicate agli incontri di qualificazione hanno già evidenziato un ottimo livello di gioco espresso dai giovani cestisti e già dato i primi verdetti.

Il torneo dimostra un grande equilibrio tra tutti i team partecipanti, anche se si sono messe in mostra due formazioni che sembrano essere candidate a fare molta strada nel torneo: «Bob Roy Tatto» è la selezione americana composta da giocatori statunitensi provenienti dalla portaerei presente nel nostro golfo.

La prima serata è stata contraddistinta dalla presentazione delle squadre eseguita in grande stile e la partita amichevole tra una selezione italiana e una statunitense che ha attirato l'attenzione del folto pubblico presente; durante la seconda serata ha fatto visita alla manifestazione l'allenatore della Telit Luca Banchi che ha seguito con interesse gli incontri in programma.

La kermesse sta appena entrando nel vivo infatti il clou lo si avrà da oggi in poi con gli ottavi e quarti di finale e le attesissime conference del tiro a tre punti e dalla gara delle schiacciate (sta sera ore 21.30), semifinali e finali sono in programma invece domani e sabato alle quali non mancheranno grandi nomi della pallacanestro italiana.

Incontro a Lignano pineta con lo scrittore Pinketts

LIGNANO Per la serie di appuntamenti sull'argomento «Incontri con l'autore e il vino», questo pomeriggio alle 18.30 alla tenda bar di Lignano pineta sarà di scena lo scrittore Andrea G. Pinketts. alle 21, invece nella sala Darsena di viale Italia, a Lignano Sabbiadoro, concerto degli allievi del conservatorio Tartini di Trieste con il trio Gustini (flauto), Andrani (flauto) e Fratnik (pianoforte). Gli appuntamenti rientrano tra le manifestazione organizzate dalla locale Azienda di promozione turistica.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	31	HONG KONG	26	34	PECHINO	21	29
BOGOTA	10	18	JOHANNESBURG	7	22	RIO DE JANEIRO	21	30
BRUXELLES	9	21	KIEV	16	37	SAN FRANCISCO	14	23
BUDAPEST	17	32	L'AVANA	23	33	SANTIAGO	3	14
BUENOS AIRES	13	18	LIMA	15	19	SEOUL	21	30
CARACAS	21	27	LOS ANGELES	18	27	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	12	21	MANILA	24	29	SYDNEY	11	20
DUBAI	29	44	MONTEVIDEO	12	16	TAIPEI	24	28
DUBLINO	10	18	NAIROBI	9	26	TEL AVIV	24	32
FRANCOFORTE	11	22	NEW YORK	18	26	TOKYO	27	33
GIAKARTA	22	31	NIZZA	19	28	TORONTO	14	25
HANOI	27	34	NUOVA DELHI	26	32	WASHINGTON	17	26

HELSINKI 9/19 – OSLO 8/18 – STOCCOLMA 10/19 – MOSCA 15/24 – COPENAGHEN 9/20 – LONDRA 13/23 – AMSTERDAM 10/21 – BERLINO 12/22 – VARSAVIA 10/20 – PRAGA 10/20 – PARIGI 15/23 – VIENNA 16/28 – GINEVRA 13/23 – LUBIANA 14/29 – ZAGABRIA 14/32 – BELGRADO 23/40 – BUCAREST 15/38 – LISBONA 17/23 – MADRID 10/28 – BARCELLONA 20/29 – ROMA 18/34 – SOFIA 16/36 – ISTANBUL 23/32 – ALGERI 24/31 – TUNISI 22/42 – ATENE 26/37 – LARNACA 24/33 – IL CAIRO 24/35

VIABILITA' **SS 202 «Triestina»** ex G.V.T - Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimenti della carreggiata stradale fra i km 37 e 38 **SS 13** Pontebbana» Tronco Bivio Carnia-Confine di Stato - Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confine di Stato). **SS 52 «Carnica»** - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti saltuari dal km 0,0 al km 52. **SS 512** «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona: senso unico alternato dal km 1 al km 11. **SS 8 «Gorizia-Savogna-Sagrado»** - Senso unico alternato regolato da semaforo dal km 0,300 allo 0,450. **SP 14 «Brazzano-Dolegna»** - Senso unico alternato in corrispondenza della strada d'accesso al valico italo-sloveno di Vencò (dalle ore 7 alle ore 17.30)

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone alpine e prealpine. Al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti nelle zone interne e sui rilievi Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con nubi a evoluzione diurna.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori massimi sulle regioni adriatiche.

VENTI: moderati sulle regioni meridionali adriatiche; deboli a regime di brezza sulle altre regioni.

MARI: da poco mossi a mossi l'Adriatico meridionale e l'alto Jonio; calmi o poco mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 14 °C – 1.000 m 22 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 32/35 – Tmin. 17/20

Tmax. 29/32 – Tmin. 22/25

IERI	min.	max.
TRIESTE	25,1	31,6
GORIZIA	22	35,4
MONFALCONE	19,2	34,6
UDINE	20	[illegible]
PORDENONE	19,8	32

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 23 agosto 2000

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno con possibile maggiore nuvolosità sparsa sui rilievi. Continuerà il caldo.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Prevalenza di cielo sereno su tutta la regione con temperature massime elevate.

TENDENZA PER SABATO
Cielo in prevalenza sereno.

	MIN.	MAX.
VERONA	22	31
VENEZIA	24	32
MILANO	24	32
TORINO	20	30
GENOVA	24	35
BOLOGNA	24	33
FIRENZE	19	34
PISA	19	31
ANCONA	25	29
PERUGIA	24	35
PESCARA	19	33
L'AQUILA	16	31
CIAMPINO	20	35
FIUMICINO	19	35
CAMPOBASSO	28	36
BARI PALESE	23	34
NAPOLI	21	32
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	28	33
R. CALABRIA	22	38
PALERMO	25	37
MESSINA	26	32
CATANIA	20	36
CAGLIARI	21	32
ALGHERO	22	31

DOMANI

2.000 m 15 °C – 1.000 m 23 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 33/36 – Tmin. 17/20

Tmax. 29/32 – Tmin. 23/26

SERENO (12 e più ore di sole) – POCO NUV. (9-12 ore di sole) – VARIABILE (6-9 ore di sole) – NUVOLOSO (3-6 ore di sole) – COPERTO (3 e meno ore di sole) – SOLE (NUBI BASSE) – MEDIA DEI VENTI: MODERATI (0 - 5 m/s), FORTI (più di 5 m/s) – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

SCACCHI

Il commento a una partita decisiva giocata al torneo di Bolzano

Una mossa e una contromossa così ha vinto l'ungherese Sax

Presentiamo il commento di una partita giocata al torneo di Bolzano, svoltosi il mese scorso. La vittoria in tale partita consentì all'ungherese Sax di assicurarsi il primo posto nella competizione.

SAX - BARIKTAS (Bolzano 2000) 1.e4 c5 2.Cf3 Cc6 3.d4 cxd4 4.Cxd4 Dc7. Mossa insolita ma possibile: in caso di 5.Cb5 Db8 il Nero giocherebbe poi 6...a6 e il B. finirebbe per perdere due tempi. **5.Cc3 e6 6.Ae3 a6 7.f4 b5.** Il Nero adotta uno schema intraprendente, diverso da una comune Difesa Scheveningen, che prevederebbe d7-d6 seguita dallo sviluppo del Cg8 e dell'Ae7. Tale sistema non è però esente da rischi. **8.Ad3 Ab7 9.Cb3 Cf6 10.0-0 h5?!** Con l'evidente minaccia di 11...Cg4 guadagnando la coppia degli Alfieri, dato che 12.Ac5 non va per 12...d6 mentre su 12.Ad2? Seguirebbe 12...Db6+ seguito da 13...Cf2+ con guadagno della qualità. **11.h3 d6 12.De1. 12...Ae7 13.Cd4 Tc8 14.Cf3.** Evidentemente, il B. ha in animo di spingere in e5, aprendo il gioco e approfittando della brutta posizione «centrale» del RN. **14...Cb8.**

Mossa provocatoria: il N. ricolloca il Cc6, aprendo la diagonale h1-a8 all'Ab7 e la linea "c" ai pezzi pesanti e induce il B. a giocare 15.e5, ritenendo di poter reggere l'urto dell'attacco avversario. Ma il B. non ha fretta d'attaccare... **15.a3 Cbd7 16.Af2 Db8 17.Ah4 Ad8 18.Rh1.** Il B. evita l'immediata 19.e5 per via di 19...Ab6+ e il N. si sottrae al cambio svantaggioso degli Alfieri camposcuro. **18...Cc5?! 19.b4 Ccd7.** In caso di 19...Cxd3 20.cxd3 il rafforzamento del centro, il controllo della casa c4 e l'apertura — favorevole al B. — della colonna "c" conterebbero di più della coppia degli Alfieri. Ora, d'altronde, il B. apre vantaggiosamente il gioco sul lato di Donna. **20.a4 bxa4 21.Cxa4 Ac6 22.Cd4.** Non è chiaro perché il B. non giochi qui la semplice 22.Axa6. Dopo 22...Axa4? 23. Axc8 Dxc8 24.Txa4 Dxc2 25. Ta8 non si vede cosa possa fare il Nero. **22...Ab7 23.Cf3 g6.** Ulteriore indebolimento, in posizione già inferiore. Probabilmente il N., tramite g7-g6, si proponeva di replicare a 24.af5 con 24...gxf5 25.exf5 e5 **24.c4 Aa8 25.Tb1 a5.** Tentando un disperato controgioco. Il B. minacciava la spinta in e5, con effetti devastanti. **26.bxa5 Da7 27.Cb6.** Forse al Nero era sfuggita la forza di questo semplice tratto, che sfrutta la posizione «sospesa» del Cf6. **27...Tc5 28Cxd7 Cxd7 29.Axd8 Rxd8 30.Tb5 Ac6 31.Txc5 Cxc5 32.Ac2.** Il B. ha ormai posizione vinta: un pedone di vantaggio, posizione precaria del Re nero, marcata debolezza delle case nere avversarie — particolarmente lungo la diagonale a1-h8 — acuitasi dopo il cambio degli Alfieri camposcuro. **32...Rc7 33.Dc3 Td8 34.Cd4 Ra8 35.Ta1 Da6 36.e5.**

Decisiva: tolto il pd6, supporto del Cc5, la posizione nera crolla in poche mosse. **36...dxe5 37.fxe5 Ad7 38.Db4 Tb8?** Errore madornale, probabilmente in Zeitnot. Del resto, nn c'era difesa contro la minaccia Cd4-b5+ **39.Dxc5+ (1-0).**

Tullio Mocchi
Società scacchistica triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Ottimismo, voldntà e dimanismo vi aiuteranno parecchio nella carriera. Questo però è un momento delicato per i rapporti di coppia.

Toro 20/4 20/5
Vi attendono giornate molto produttive nella professione: sarete agevolati dall'assenza di qualcuno. In amore basta con i compromessi.

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciatevi attrarre da prospettive di maggior guadagno legate però a lavori rischiosi. In amore è presto per cantare vittoria.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro cercate di dimostrarvi competenti e preparati, solo così potrete essere considerati indispensabili. Ottima scelta in amore.

Leone 23/7 22/8
Non siate troppo impulsivi o dovrete rimediare agli errori commessi nel lavoro. Frenate gli entusiasmi per una conquista sentimentale.

Vergine 23/8 22/9
Professionalmente siete molto apprezzati per le vostre qualità, ma vi conviene essere cauti. In amore non scoprite subito le vostre carte.

Bilancia 23/9 22/10
Rimandate a tempi più propizi importanti colloqui professionali. Intanto preparatevi al meglio. In amore una schiarita.

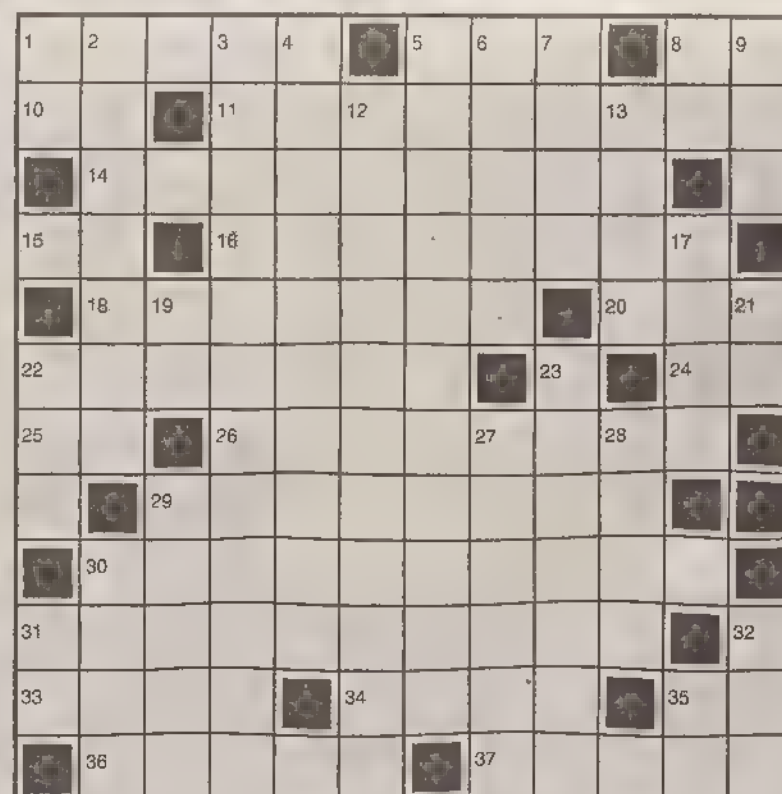
Scorpione 23/10 21/11
Sta per arrivare un momento molto favorevole per la vostra carriera. Cercate di mettere ordine nella vostra vita sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12
Farete piccoli passi avanti nelle questioni professionali che più vi interessano. In amore cercate di mantenere il controllo.

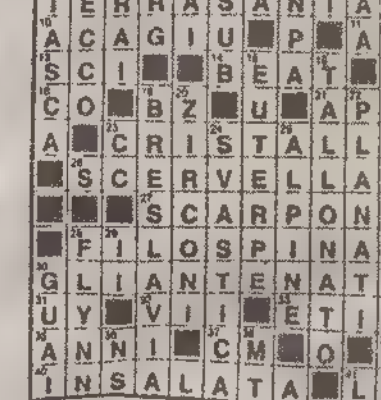
Capricorno 22/12 19/1
Dovrete curare di più i rapporti sociali se volete fare carriera nella professione. Scoprirete lati insospettati nel carattere del partner.

Aquario 20/1 18/2
Qualunque sia il problema di lavoro che si presenterà cercate di mantenere la calma. Vita sentimentale ad un punto decisivo.

Pesci 19/2 20/3
Dovrete cercare di trovare in fretta le persone giuste per collaborare con voi. Cresce lo slancio nei rapporti sentimentali.

I GIOCHI

LUCCHETTO (7/7=4)
Bandito pericoloso ma distratto
Se provvisto di mitra si presenta
con questo devi l'anima salvare;
dimostra leggerezza: chi lo prende
si deve a Dio però raccomandare.
Ciampolino

ANAGRAMMA (5,4=9)
Giovane rispettoso
Barba d'uomo non c'è al par di questo
per la madre e sorelle ben disposto.
Il Rival

T	E	R	R	A	S	A	N	T	A	■	N
A	C	A	G	I	U	■	P	■	A	P	I
S	C	I	■	■	B	E	A	T	■	A	D
C	O	■	B	Z	■	U	■	A	P	R	O
A	■	C	R	I	S	T	A	L	L	I	■
■	S	C	E	R	V	E	L	L	A	T	O
■	■	■	S	C	A	R	P	O	N	E	■
■	F	I	L	O	S	P	I	N	A	T	O
G	L	I	A	N	T	E	N	A	T	I	■
U	Y	■	V	I	I	■	E	T	I	C	A
A	N	N	I	■	C	M	■	O	■	H	G
I	N	S	A	L	A	T	A	■	L	E	O

ORIZZONTALI: 1 Tenuta nel cuore - **5** Per Copia Conforme - **8** Umberto Giordano - **10** Sigla di Lucca - **11** La bella zingarella di «Notre-Dame de Paris» - **14** Abitano una provincia sarda - **15** Commissario Tecnico - **16** L'incidente... mancino - **18** È povero di sangue - **20** Il pastorello ucciso da Polifemo - **22** Rotondo come una palla - **24** Rieti - **25** Iniziali dell'attrice Andress - **26** Il pesce detto anche «tonno bianco» - **29** Un colore e una pianta - **30** Volere per forza - **31** Dormire in albergo - **33** Stile vocale creato da Louis Armstrong - **34** La madre dell'omerico Achille - **35** Cono senza vocali - **36** Gretti, avari - **37** Vasto, esteso.

VERTICALI: 1 Simbolo dell'alluminio - **2** Nome di quattro sultani ottomani - **3** Lo rinnovano alla scandeza i soci del club - **4** Digerito o compreso - **5** Che minaccia di cadere - **6** Fu un richissimo re della Lidia - **7** Il complesso degli attori del film - **8** Sigla di Udine - **9** Contenti, allegri - **12** Sono gustose ghiottonerie - **13** La moneta sonante - **17** Terra per pittori - **19** Nero per metà - **21** Due romani - **22** Opposto a Nord - **23** Incarico provvisorio - **27** Cavallone marino - **28** Canali per portare acqua ai mulini - **29** La città in cui nacque Robespierre - **30** Si usa per calafatare - **31** Posa senza vocali - **32** Primo numero - **35** Come dire a noi.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *le labbra* - **Anagramma:** *archi, pista = psichiatra.*

LOTTO

BARI	76	7	14	55	20
CAGLIARI	77	17	84	19	23
FIRENZE	11	42	9	51	37
GENOVA	26	22	82	65	86
MILANO	89	78	85	38	58
NAPOLI	13	66	33	45	89
PALERMO	41	49	17	47	60
ROMA	20	72	81	5	57
TORINO	83	5	29	69	16
VENEZIA	29	14	9	80	62

Super Enalotto (Concorso n. 68 del 23/8/2000)

11 13 20 41 76 89 – JOLLY **29**

Montepremi lire	12.279.677.110
Nessun vincitore con 6 punti -	Jackpot lire 9.756.563.947
Nessun vincitore con 5+1 punti -	Jackpot lire 12.336.581.521
Ai 17 vincitori con 5 punti lire	144.466.800
Ai 3468 vincitori con 4 punti lire	708.100
Ai 141.052 vincitori con 3 punti lire	17.400

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.16**
	tramonta alle	**19.57**
La Luna:	si leva alle	**0.32**
	cala alle	**16.03**

34.a settimana dell'anno, 237 giorni trascorsi, ne rimangono 129.

IL SANTO

San Bartolomeo

IL PROVERBIO

La posterità dà a ciascuno l'onore che gli è dovuto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,69**
Via Battisti	mg/mc	**3,01**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**np**
Piazza Vico	mg/mc	**np**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,73**
Via Carpineto	mg/mc	**np**

TEMPO

Temperatura:	**25,1** minima
	31,6 massima
Umidità:	**82** per cento
Pressione:	**1016,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**9,4** km/h da N-O
Mare:	**27,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.50	**+8**	cm
	ore	18.19	**+29**	cm
Bassa:	ore	12.06	**-1**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.38	**+20**	cm
Bassa:	ore	1.46	**-41**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La città diventa palestra di estremismi: dopo l'invito di Forza Nuova ai neo-nazisti tedeschi, «Fascismo e libertà» convoca lo storico negazionista inglese Irving

L'estrema destra prepara un «euro-novembre nero»

Gli «Amici della Terra» organizzano una contro-manifestazione pacifista: e invitano Haider

Palestra di estremismi, ma forse proprio per questo città da cui può partire un progetto di integrazione europea e di tolleranza continentale dopo essere stata trampolino in un disegno di pacificazione e di purificazione della coscienza storica a livello nazionale. La notizia del raduno a novembre in città di gruppi fascisti europei organizzato da Forza nuova e al quale interverranno anche i neo-nazisti tedeschi della Npd, di cui in Germania si sta discutendo la messa al bando, ha suscitato reazioni e proteste a livello internazionale. La questione è approdata sulle prime pagine dei giornali e in Parlamento e ha acceso il dibattito politico in città e oltre.

Ha offerto però anche il «destro» a un altro movimento d'area, Fascismo e libertà, per rilanciare. «Confermiamo la nostra volontà - scrive in una nota il suo segretario nazionale Giuseppe Martorana - di voler invitare a Trieste, in novembre, lo storico David Irving del quale, ci auguriamo, molti cittadini e simpatizzanti fascisti potranno apprendere certe verità troppo scomode ai democratici di regime.» Irving, storico negazionista noto in tutto il mondo per le sue tesi aberranti, ha detto tra l'altro: «Nei campi di sterminio non vi erano camere a gas: Auschwitz è una Disneyland per turisti» Nel suo libro, «Hitler's war» aveva sostenuto che il Führer era troppo indaffarato per sapere cosa succedesse nelle succursali periferiche di Auschwitz e Treblinka. Alla sua figlioletta aveva anche preparato una poesiola da recitare se incontrasse bambini di colore: «Sono ariana, non ebrea / e non ho nessuna idea / di sposare pari pari / scimmioni o Rastafari». Nello scorso aprile, in un processo civile sotto i riflettori dell'opinione pubblica internazionale, l'Alta corte di Londra lo ha definito «revisionista razzista e antisemita» e ha rigettato la querela che aveva presentato contro Deborah Lipstadt che lo aveva appellato «pericoloso negazionista».

«Lottare per il fascismo significa per noi - sostiene Martorana - dare giusta luce non solo alle nostre idee, ma alla Storia, quella che è stata manipolata, raggirata, omessa e falsificata dai grandi democratici del dopoguerra le cui mani, ancora oggi, sono lorde di sangue fraterno e fascista. Sangue che non abbiamo dimenticato.» Farneticazioni che si ritenevano sepolte e che invece rimbombano proprio in una città che è già stata al centro dell'attenzione nazionale per il caso Haider. Una manifestazione a favore del leader carinziano fu l'unico momento in cui si creò a Trieste una pericolosa saldatura tra due movimenti neofascisti: Forza nuova e Fiamma tricolore.

Mentre si moltiplicano gli inviti alle autorità a bloccare il raduno di novembre, gli Amici della Terra annunciano già una contromanifestazione «senza bandiere e slogan politici che si concluderà alla Risiera di San Sabba». Ma, particolare sorprendente o forse assurdo, gli Amici della Terra che ritengono comunque democraticamente corretto che anche gli eurofascisti possano riunirsi, inviteranno alla propria manifestazione nientemeno che Haider. «Crediamo che Haider - sostengono - debba decidere a quale delle due manifestazioni si sente più legato, se vuole partecipare al raduno dei neo-nazisti o invece al raduno di chi ha come ideale principale l'Europa delle civiltà.»

Silvio Maranzana

Il senatore Camerini «interroga» il ministro degli Interni: «Cosa farete?»

Il caso sbarca in Parlamento

Non solo sui giornali, non solo tra le gente attonita e preoccupata ma anche in Parlamento.

Del raduno di vari movimenti fascisti e nazisti che Forza Nuova vuol organizzare in novembre a Trieste, si discuterà a palazzo Madama. Il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini, ha infatti presentato un'interrogazione a risposta scritta al ministro degli Interni Enzo Bianco. La polemica cresce, perchè sembra che i fantasmi del mondo germanico cerchino di trovare spazio a Trieste nel Triveneto. Giocano in trasferta, ma su campi amichevolmente offerti da chi si sente o vuole diventare loro alleato.

«E' stata annunciata una manifestazione alla quale dovrebbero partecipare esponenti del Npd, il movimento neonazista tedesco, ispiratore dei recenti episodi di razzismo in Germania, assiema a gruppi nazionalistici austriaci» si legge sull'interrogazione del senatore Camerini. «Tali partiti e organizzazioni, com'è noto, basano e propagano principi profondamente in contrasto con i diritti dell'uomo e con quelli dell'Unione europea. La manifestazione è in ogni caso preoccupante ed inquietante per l'area in cui si colloca ed è offensiva ancor di più in una città come Trieste , dove si sono realizzati in questi anni importanti progressi, anche col contributo delle forze di opposizione, nei rapporti civili di convivenza e tolleranza tra i cittadini. Come senatore chiedo di sapere quali iniziative intente intraprendere il Ministero degli Interni, naturalmente in stretta collaborazione con la prefettura e il Comune, per affrontare tali deteriori iniziative».

Parole molto contro il raduno neofascista di novembre vengono anche dal consigliere regionale del CCd Bruno Marini.

«Il raduno si configura come un'iniziativa dall'impostazione ideologica senz'altro aberrante, ma saranno il prefetto e il questore, sulla base delle leggi vigenti, a decidere se vietarlo o meno».

Fin qui le reazioni sulla manifestazione di novembre annunciata da Forza Nuova. La polemica innescata da questo raduno ne ha prodotte altre, tra cui l'ennesima tra il vicesindaco Damiani e il deputato di An Roberto Menia. «Il suo è un intervento inaccettabile fuori dalle righe. Damiani che fu fascista cerca di rifarsi una verginità antifascista lanciando inopinatamente e senza motivo strali e insulti ad An che rispediamo al mittente». Nell'intervento Menia definisce il vicesindaco «campione d'ipocrisia e di sguaiatezza», uomo che «ha imparato l'arte della menzogna leninista passata per verità».

Il senatore Fulvio Camerini

Incendio doloso nelle soffitte, i pompieri lo spengono senza difficoltà: rivendicato da un uomo come atto terroristico

Sale in Municipio e dà fuoco ai registri

Poi telefona al «Piccolo»: «Carcerati liberi. Sì alla manifestazione neo-fascista»

Ha tentato di incendiare le soffitte e il tetto del municipio. Decine di impiegati hanno lasciato gli uffici invasi dal fumo. Chi era lì per seguire il percorso di qualche pratica è sceso a precipizio per le scale. Sono arrivati i pompieri con i vigili urbani e in poco più di mezz'ora hanno spento i vecchi fascicoli, le carte e i mobili intaccati dalle fiamme. Poi hanno ispezionato a lungo travi e soffitti perchè non vi si nascondesse qualche focolaio.

Un incendio doloso che secondo l'accusa è stato provocato da Gerardo Deganutti, 41 anni, da due mesi uscito dal Coroneo per decorrenza termini. Nel primo pomeriggio è stato arresto dalla Digos ed è rientrato in carcere dove ha passato quasi un terzo della sua vita.

Ecco come sono andate le cose. Ieri, nella tarda mattinata, un uomo di mezza età, dalla corporatura robusta, pieno di tatuaggi sulle braccia e sul collo, è stato visto salire le scale del municipio. Dopo una ventina di minuti ne è sceso, indisturbato. Poi ha telefonato al Piccolo e a Telequattro.

«Voglio informarvi che è stato appiccato il fuoco all'ultimo piano del municipio perchè non hanno fatto nessun provvedimento a favore dei carcerati...Inizia la strategia della tensione...Siamo a favore della manifestazione di novembre».

L'anonimo al microfono ha usato un fluente italiano pur con la caratteristica inflessione triestina. NAnzi sangiacomina. Non ha voluto dire di più.

Mentre venivano fatte le telefonate, una bottiglia piena di alcol e uno straccio imbevuto del liquido infiammabile stavano creando l'effetto annunciato dalla voce rimasta anomina per poco: il fuoco stava consumando vecchi documenti e faldoni, intaccando anche un paio di scaffali di legno. Poi il fumo ha iniziato a espandersi fino al piano sotostante, dove gli impiegati, temendo il peggio, si sono affrettati a chiamare i socorsi e a guadagnare l'uscita.

I vigili urbani hanno la zona sotto controllo mentre una squadra di pompieri ha avuto ragione dell'incendio.

I pompieri corrono in soffitta con gli idranti.

Fuggi-fuggi generale degli impiegati dagli uffici invasi dal fumo. Fiamme appiccate probabilmente con una bottiglia d'alcol

«Un atto doloso» hanno subito detto i tenici dei vigili del fuoco. Sul posto anche la polziia scientifica e la Digos.

La squadra degli investigatori, ha sentito gli addetti alla portineria del municipio. Ha raccolto altri dettagli utili dal personale del Comune in servizio, Poi l'incendio è stato ovviamente collegato alle rivendicazioni telefoniche giunte alle redazioni dei due organi di informazione. Tutto questo ha permesso di costruire un indetikit dell'autore dell'atto terroristico e già nel primo pomeriggio gli investigatori sono entrari in questura con Deganutti sottobraccio. Un agente a destra, l'altro a sinistra.

«Non ha detto quasi nulla, non ha fornito alibi» ha spiegato il dirigente dell'ufficio. Caso chiuso, secondo la polzia. Domani Deganutti dovrà comparire davanti al giudice per la convalida dell'arresto. Spiegherà qualcosaoe come in altre passate occasioni rivendicherà il suo ruolo di «prigioniero politico?»

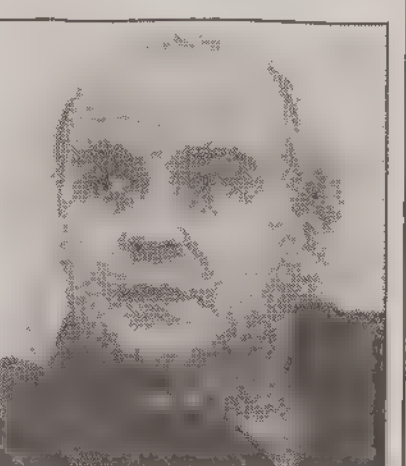
Notato da un testimone un «uomo tatuato»: la polizia arresta l'ex capo dei «Pot»

E Deganutti torna al Coroneo

«Ho girato per tutta la mattina in città. Alle 10 ero alle Poste. Non ho nulla a che fare con l'incendio del Municipio». E' stata questa l'unica difesa abbozzata da Gerardo Deganutti. L'ex capo del Pot - Prima organizzazione triestina - è stato portato negli uffici della Digos poco dopo le 13 grazie alle indicazioni di un testimone che lo aveva visto un paio d'ore prima entrare in municipio. Esaurite le formalità, Deganutti è stato trasferito al Coroneo. E' indagato per incendio doloso.

Gli inquirenti, coordinati dal pm Raffaele Tito, hanno sottolineato le analogie tra questo attentato e altri episodi di violenza firmati in passato dal Pot. Anche ieri una voce anonima ha puntualmente rivendicato l'incendio telefonando alla redazione del Piccolo. Un impulso tanto irresistibile, quanto autolesionistico perchè il Pot nei primi anni 80 agiva così dopo aver incendiato abitazioni di politici o sparato contro sedi istituzionali e di partito. Quasi una firma.

Deganutti, poco più di 40 anni, una dozzina passati in svariate carceri del nostro Paese, a suo modo è un protagonista della cronaca cittadina. Di recente si è definito portavoce dei carcerati e ha spiegato le ragioni delle manifestazioni di protesta di giugno. Nella rivendicazioni dell'incendio la voce anonima al telefono ha anche parlato delle promesse disattese. L'amnistia e l'indulto vaporizzati nel nulla.

L'ex capo del Pot nella sua carriera giudiziaria. è stato condannato per insubordinazione, per danneggiamento, per porto d'armi, per aver aggredito a Trieste il ministro Giulio Andreotti in visita in Municipio. E' stato coinvolto nel caso delle armi artigianali trovate accanto alla Prefettura a poche ore dalla visita del presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Ha patteggiato altre accuse come quella di aver minacciato telefonicamente la Comunità ebraica, esponenti sloveni ed ex partigiani. «Tutto passa» si legge su uno dei tatuaggi che coprono buona parte del suo corpo. Ex militante di estrema destra, anni addietro si era rivolto con una lettera al fondatore di Avanguardia nazionale Stefano Della Chiaie.

Claudio Ernè

Gerardo Deganutti

In fiamme sterpaglie e sottobosco tra Monte Spaccato e Padriciano. Caldo secco, ma anche la mano di un piromane all'origine del rogo. L'elicottero è giunto in ritardo

Un devastante incendio paralizza il traffico

Interdetto il bivio ad «H». Chiusa la 202 in uno dei sensi di marcia. Le auto in entrata deviate a Opicina

L'antenna per cellulari alimenta la discordia e danneggia l'antica «fabbrica»

Torre dei pallini in pericolo

Dalla vecchia Torre dei pallini di via San Francesco piovono vetri e sopra la porticina d'ingresso si è aperta una crepa. Minacciosa. Che cosa sta succedendo? Per «alimentare» l'antenna che svetta in cima alla torre, da oltre cinque mesi, giorno e notte, «borbotta» un gruppo elettrogeno che funziona a nafta.

E sì, perchè per dissuadere l'Ericsson e la Wind (i locatari) a piazzare l'antenna lassù, l'Insiel - entro il cui perimetro si trova la torre (che è proprietà di un privato) - ha rifiutato di concedere l'allacciamento alla corrente elettrica. Gli affittuari, invece, non si sono fermati. E le vibrazioni prodotte dal rumoroso motore hanno fatto il resto. Ovvero hanno provocato l'esplosione degli infissi, con conseguente pioggia di vetri. Fortunatamente a terra, e non sulla testa di qualche passante. Oltre al danno (l'antenna che «insulta» la torre, suggestivo monumento al lavoro), la beffa.

Spediti in missione dall'Ericsson alcuni tecnici hanno rattoppato le finestre con del nastro adesivo. Della crepa invece se ne dovrebbe occupare - e preoccupare - la Soprintendenza alle Belle Arti. L'edificio, infatti, ha un vincolo diretto (articolo 1, legge 1089) che lo protegge. Ciò nonostante l'autorizzazione ad issare il ripetitore è uscita dagli uffici competenti. Ed in effetti che cosa c'è di meglio di una torre alta 45 metri dove alzare un'antenna? Lapalissiano.

La posa del ripetitore, brutto e, probabilmente, malsano, ha scatenato subito una levata di scudi. I lavoratori dell'isolato in cui si trovano Ufficio tavolare, Avvocatura di Stato, Uffici tecnici regionali, Assessorato regionale alla cultura, Insiel e gli abitanti di via Marconi e via San Francesco si sono uniti. Insieme hanno raccolto un bel po' di firme. Richieste d'intervento sono state inviate poi, oltre che alla Soprintendenza, anche all'Usl e all'Arpa (che dovrebbe provvedere ad effettuare una misurazione dell'inquinamento elettrognetico appena a dicembre).

Fino a qualche giorno fa non si è mossa foglia. Ieri mattina, invece, i responsabili della Soprintendenza hanno confermato, ufficialmente, che al più presto sulla torre verrà collocato un palo filiforme, alto un metro e mezzo, che sosterrà quattro microantenne. Non solo l'Ericsson avrà il compito anche di restaurare la Torre, sotto gli occhi vigili dei tecnici della Soprintendenza, e soprattutto di curare l'ambiente interno. Sporco e malandato, con la scala elicoidale pericolante. In una parola: infrequentabile.

E la corrente elettrica? «Noi avevamo posto la condizione precisa - dice il responsabile del Servizio prevenzione e protezione dell'Insiel, Giuliano De Giorgi - che ci venisse fornito un progetto definitivo che offrisse sufficienti garanzie tanto ai lavoratori quanto ai residenti».

La torre intanto ha già detto la sua. Anche perchè è tanto antica quanto basta per non sopportare la «modernità». Ed in effetti a tutto avrebbe pensato il suo progettista, Angelo Toniutti, che nel 1808 disegnò la silhouette, meno che a costruire una struttura perfetta per ospitare ripetitori per cellulari. Il ricco commerciante, Giuseppe Ciana, che nel 1839 la fece realizzare al fine di produrre pallini di piombo per fucili da caccia, ai cellulari non ci pensava proprio.

Produsse invece pallini: il piombo fuso veniva fatto colare attraverso una piastra forata in rame posizionata in cima. Le «gocce» di metallo assumevano forma sferica nella caduta e alla fine precipitavano in una vasca piena d'acqua dove si raffreddavano. L'operazione avveniva nel segreto della torre che aveva una «gemella» sotto il castello di San Giusto, nella via, appunto, dei Pallini, dove oggi non c'è però più traccia dell'ingegnosa fabbrica.

L'antenna in cima alla Torre dei pallini (F. Lasorte)

Elena Marco

Un vasto incendio di sterpaglia e frasche ha investito la zona che parte da monte Spaccato e corre verso Padriciano. L'allarme è scattato all'ora di pranzo, quando il fumo bianco e denso cominciava a essere ben visibile. Il sottobosco, data la siccità di questi giorni, è stato facile preda delle fiamme che, comunque, non hanno consumato gli alberi grazie al rapido intervento di squadre dei vigili del fuoco e dei forestali. Lavoro improbo a causa del calore e di un leggero vento dal mare che tendeva ad alimentare le fiamme. E' intervenuto anche un elicottero della protezione civile che però ha potuto arrivare sul posto con un certo ritardo perché impegnato a domare altre fiamme in Friuli.

Solo verso sera, dopo che erano state riversate tonnellate di acqua dalle autobotti e dall'elicottero della Protezione civile, l'incendio poteva dirsi domato. Alcuni focolai erano ancora attivi anche nella notte e i vigili del fuoco, partito l'elicottero, hanno dovuto dedicarsi a controllare l'attività residuale dell'incendio.

Caldo secco, certamente, ma anche la mano dell'uomo deve centrare nella vicenda, data la vastità dell'area interessata. In quella zona impervia, qualche piromane ha appiccato il fuoco in vari punti e poi si è dileguato, lasciando l'opera di spegnimento in mano a pompieri e volontari. Magari osservando da un posto sicuro la fatica degli altri.

Il traffico sul tratto della Grande viabilità era stato bloccato, anche perché lembi di fuoco avevano in qualche momento lambito la strada. Nessuno ha rischiato l'incolumità, ma la prudenza ha obbligato i vigili urbani e la polizia stradale a chiudere la strada già al bivio «ad H» e deviarlo verso Strada nuova per Opicina. Migliaia le automobili imbottigliate nel percorso alternativo.

Instancabile il lavoro di quanti si sono adoperati nell'opera di spegnimento: la gran massa d'acqua usata ha reso le strade a rischio

A un certo momento la corsia in salita verso Padriciano è stata chiusa, mentre quella che scendeva verso città risultava praticabile perché le fiamme, fermate ai piedi del monte Spaccato, tendevano a dirigersi verso Padriciano. Le case del paese non hanno mai corso pericoli.

Per evitare ulteriori ingorghi, il comando della polizia stradale ha fatto fermare i camion ai valichi di Rabuiese, Fernetti e alle uscite del porto. Per alcune ore ai mezzi pesanti è stato impedito di proseguire nel loro viaggio.

Verso le 19 la statale «202» poteva venir riaperta per chi usciva da Trieste mentre, per scendere dal Carso verso la città, bisognava uscire a Trebiciano e proseguire verso Opicina. Nell'area vicina all'incendio la carreggiata della «202» è smottata in alcuni punti e non garantiva la necessaria sicurezza. Le tante ondate di acqua lanciate dalle pompe delle autobotti, ma ancor di più le masse liquide fatte cadere dall'elicottero, hanno inzuppato il suolo circostante (c'era il pericolo che qualche pietra rotolasse tra i veicoli in transito) e allagato il fondo stradale in modo così insistente che sarà necessaria un'opera di bonifica. Si prevede che la deviazione da Trebiciano verso Opicina, per chi scende a Trieste, sarà obbligatoria ancora per un paio di giorni.

Nell'immagine a sinistra, il lungo fronte dell'incendio, poco sopra la «202», quando il rogo era scoppiato da poco. Alimentato dal vento che spirava dal mare si è propagato in fretta. In alto, colonne di macchine passano a fianco dei mezzi dei vigili del fuoco. Nel pomeriggio la «202» è stata chiusa. È stata riaperta, nel senso in salita, solo verso sera. Qui sopra alcuni degli uomini impegnati nella difficile opera di spegnimento. (Fotoservizio di Andrea Lasorte)

Nel periodo gennaio-luglio i traffici segnano consistenti aumenti anche nei camion trasportati sulle ro-ro

Porto, crescono container e passeggeri

Ipotizzabili a fine anno 210 mila teu - Traghetti greci a gonfie vele (+52%)

MOVIMENTO MERCI GENNAIO-LUGLIO (tonn.)	2000	1999	variazione %
Rinfuse liquide totali	20.403.498	20.339.933	0,31%
Rinfuse solide totali	2.217.212	2.192.395	1,13%
Merci varie in colli totali	4.375.977	3.843.390	13,86%
TOTALE GENERALE	26.996.687	26.375.718	2,35%
SETTORI PORTUALI			
Porto commerciale	5.795.251	5.180.676	11,86%
Porto doganale (St. Marittima)	132.440	221.673	-40,25%
Terminale Ferriera	628.050	536.607	17,04%
Terminale S.I.O.T.	19.893.622	19.726.647	0,85%
P.F. oli minerali	142.930	245.853	-41,86%
Porto industriale (Zaule)	404.394	464.262	-12,90%

Passeggeri, contenitori, camion su navi ro-ro, minerali. Quattro settori in forte crescita, che segnano un nuovo aumento dei traffici portuali, aumentati nei primi sette mesi dell'anno del 2,35%. Rispetto al periodo gennaio-luglio del '99 il totale generale delle merci è infatti passato da 26.375.718 a 26.996.687 tonnellate.

La notevole crescita dei passeggeri transitati per il nostro porto nei primi sette mesi di quest'anno – 52,64%, con 85.364 persone rispetto alle 55.925 del periodo gennaio-luglio '99 – trova spiegazione sia nell'entrata in servizio della gemella del «Sofokles V.» e nelle cinque partenze settimanali, sia negli effetti negativi che il conflitto nel Kosovo aveva determinato sul traffico turistico fino al giugno '99.

Oltre 85 mila le persone che nei primi sette mesi dell'anno hanno viaggiato sulle unità dell'Anek Lines (erano 56 mila nel '99)

Significativo, seppure inferiore in percentuale, l'aumento della movimentazione dei contenitori, passati da 110.686 a 123.006 (sempre nel periodo gennaio-luglio) con una variazione dell' 11,13% (che si riflette nell'aumento del 7,6% delle tonnellate trasportate con contenitori).

Il punto da considerare è che i 123 mila teu corrispondono a una media mensile di circa 17.600. Se questo trend verrà mantenuto, a fine anno si raggiungerà quota 210 mila teu, superando di 6 mila teu il record del '97.

E i segnali che vengono dai nuovi collegamenti sembrano andare in questo senso. I treni blocco attivati dalla società Alpe Adria al servizio della Msc e della linea diretta con Hong Kong viaggiano secondo i programmi. E proprio la linea diretta settimanale con l'Estremo Oriente, attivata dalla N-Express, sta registrando i primi successi anche se le strutture produttive tedesche e austriache non hanno ancora ripreso l'attività a pieno regime dopo le ferie.

Lunedì scorso una delle cinque unità in servizio sulla linea, ha sbarcato 800 teu e imbarcato oltre 90. Quasi un migliaio di teu che, per essere al secondo arrivo, fa ben sperare per il raggiungimento della quota dei 2000 teu settimanali previsti e che secondo i programmi dovrebbero far transitare, nel giro di un anno, 100 mila contenitori.

Consistente l'incremento, sempre nei primi sette mesi dell'anno, anche sul fronte dei minerali, passati da 281.379 tonnellate a 408.117 (più 45,04%). Sempre nello stesso periodo, il terminal della Ferriera ha segnato un aumento del 17,04%, passando da 536.607 a 628.050 tonnellate.

Infine i camion trasportati su navi ro-ro/ferry. Un aumento del 21,71%, che in valori assoluti significa 101.553 mezzi rispetto agli 83.440 dei primi sette mesi del '99, e 2.782.522 tonnellate. Un ulteriore conferma di un settore in pieno sviluppo – le linee per la Turchia e la Grecia viaggiano a pieno ritmo – e della convenienza del trasporto via mare dei Tir.

gi. pa.

L'incontro tra Comune e rione teatro anche di gare sportive, giochi, musica ecc.

Melara tra Giunta e Palio

Il Comune cerca il dialogo diretto con la gente e proseguono quindi gli incontri della Giunta municipale con i rioni dela città. Oggi l'appuntamento è alle 15 (ma l'apertura al pubblico è fissata alle 16) con Rozzol Melara nell'area attrezzata al centro del quadrilatero. Come per i precedenti incontri effettuati a Barcola, Valmaura, San Giovanni, San Giacomo e San Luigi, il nuovo appuntamento sarà un'occasione per approfondire direttamente le specifiche problematiche di Rozzol-Melara. Anche stavolta sindaco, vicesindaco e assessori saranno a disposizione degli abitanti per raccogliere indicazioni, suggerimenti e segnalazioni.

Seguirà fino alle 23, sempre nel piazzale del «quadrilatero» il programma di intrattenimento previsto dalla manifestazione «Trieste in Palio» promossa dall'assessorato comunale alla Cultura e Sport e dal Comitato di Coordinamento per il Carnevale triestino e il Palio dei rioni. Ci saranno sfide sportive tra rappresentanti dei vari rioni, aerobica in piazza, giocolieri, giochi per bambini e la rassegna «La musica in Comune» per gruppi musicali giovani in rappresentanza dei rioni cittadini. Tra gli appuntamenti ricordiamo alle 18 ci sarà la caccia al tesoro. Alle 18.30 animazione per grandi e piccoli con l'Associazione burattini e cantastorie di Trieste. Sempre alle 18.30 la gara di freestyle hip-hop

La festa a Melara è cominciata già ieri sera: in programma un concerto di musica dialettale, l'esibizione delle scuole di ballo cittadine, sfide sportive, concorso di pittura murale interrionale (che proseguirà anche oggi), giocolieri ecc.

Oramai il mercato degli africani non trova più clienti schiacciato com'è dalla concorrenza dei nuovi padroni del Borgo Teresiano

Vu' cumprà spazzati via dai cinesi

Nei negozi si offre merce a prezzi stracciati e i più intraprendenti si arricchiscono

I «vu' cumprà» sono spariti dalla vie di Trieste, I ragazzi del Camerun che vendevano magliette, berrettini, cinture e altre povere cose, sono stati spazzati via dall'invasione dei commercianti cinesi.

Non c'è stata battaglia, non c'è stato scontro. Semplicemente il mercato ha provocato questo fenomeno. I cinesi offrono prodotti a prezzi stracciati. Sono organizzati con furgoni, botteghe, magazzini. Se piove, tira vento o il sole è troppo caldo, continuano a vendere nelle loro botteghe. I ragazzi neri no. Non ce la fanno perchè i loro prezzi non sono più competitivi e perchè non si sono insediati in magazzini e negozi. Non hanno i soldi necessari per affittarli e gestirli. Ecco perchè lentamente i ragazzi del Camerun sono scomparsi dal borgo teresiano. I pochi rimasti oggi vendono un giornale che non si trova in edicola. Mille lire, quasi un'elemosina mascherata.

E' questo uno dei più vistosi effetti dello sbarco dei mille cittadini della Repubblica popolare oggi attestati in città. Una comunità chiusa, con minimi rapporti con l'esterno.

«Sono entrati nel mio negozio. Si sono offerti subito di acquistarne la gestione offrendomi anche una interessante buonuscita» spiega un commerciante triestino di 40 anni seduto al tavolo di un bar. Niente nomi, niente indirizzi. Ecco il suo racconto.

«Lavoravo lì con i miei genitori da 40 anni. Gli affari andavano così così e le tasse aumentavano. Ho accettato. I cinesi mi hanno dato tre settimane di tempo per una svendita straordinaria che è andata malino, visti i pochi giorni concessimi. Poi sono entrati loro. Mi hanno pagato con due assegni circolari del Banco di Sicilia e la mia pluridecennale avventura di commerciante di abbigliamento è finita. Al mio posto ci sono loro con un paio di lanterne rosse. Dal bar guardo il mio ex negozio. Apre, chiude, a orari tutti suoi. La merce arriva da Roma, dove si concentrano tutte le importazioni dalla Cina. Merce scadente, prodotta col petrolio, non cotone o lana. Non so se fanno buoni affari, credo si siano già pentiti di essere sbarcati a Trieste perchè la città dal punto di vista del commercio è in crisi e gli affitti dei negozi aumentano. Ma loro non mollano. Nel mio ex negozio ho visto cinture di pelle prodotte in Cina che costano al pubblico 15 mila lire. Per un prodotto analogo italiano ne servono 60 o 70. Loro le pagano tremila lire all'ingrosso. Ecco perchè hanno spazzato via i 'vu cumprà' e lentamente stanno mettendo con le spalle al muro anche i nostri commercianti».

L'uomo che ha venduto il suo negozio ai cinesi racconta dei grandi progressi dei prodotti made in China. «Hanno imparato a fare anche le scarpe. Persino la biancheria intima ha le cuciture realizzate in modo soddisfaciente. 'Abbiamo copiato da voi' mi ha detto il gestore del mio ex negozio. Ho provato a vendergli dei prodotti finanziari, un'assicurazione sulla merce a rischio d'incendio. Ha fatto finta di non capire. Si è chiuso dietro la barriera della sua lingua. Ora ho saputo che si è comprato quella villa di via Rossetti. Non direttamente perchè come straniero non può avere proprietà immobili in Italia senza un particolare nulla osta. C'è un prestanome che viene da Roma. Un commercialista italiano di cui la stragrande maggioranza dei loro negozi sono clienti...»

Claudio Ernè

Prese due giovani zingarelle con soldi e ori appena rubati

Due ragazzine nomadi, rispettivamente di 11 e 15 anni sono state segnalate dalla polizia per furto aggravato in concorso, dopo essere state sorprese mentre fuggivano con addosso denaro e gioielli da uno stabile di Via Petronio.

Le giovani, J.R. e B.S., entrambe nate a Zagabria, avevano prelevato da alcuni appartamenti lasciati incustoditi nel periodo estivo vari oggetti di valore, che sono stati subito restituiti ai legittimi proprietari.

Le due zingarelle sono state affidate agli operatori di appositi centri specializzati indicati dall'autorità giudiziaria.

La Squadra mobile ha ribadito, nell'occasione, di avere intensificato i servizi di pattugliamento, proprio allo scopo di prevenire i furti in appartamento, che in questo periodo dell'anno subiscono solitamente un'impennata.

Come furie contro gli agenti sul lungomare di Barcola

Stefano Montemezzo, 28 anni, e Andrea Albanese, 26 anni, entrambi di Trieste, sono stati arrestati ieri pomeriggio sul lungomare di Barcola per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni, dopo avere aggredito alcuni agenti avvicinatisi per un normale controllo.

Alla richiesta dei documenti da parte della polizia, i due, e in particolare Albanese - secondo quanto riferito dalla Squadra mobile - si sono scagliati contro gli agenti con tale violenza da richiedere l'intervento di un'altra pattuglia.

Intanto, un passante, che aveva assistito alla scena, ha chiamato il 113 sollecitando l'invio di altre pattuglie. Tre dei poliziotti intervenuti hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, avendo subito varie distorsioni e contusioni, traumi al torace e alla cervicale. Sono stati comunque giudicati tutti guaribili entro una quindicina di giorni. I due arrestati, già noti alle forze dell'ordine, sono stati condotti al carcere del Coroneo.

In un container vicino all'Ateneo finiscono la loro vita i computer usati

Una discarica «multimediale»

E si scatena la caccia per recuperare le parti ancora utilizzabili

«Attenzione, in questo container vanno inseriti solamente materiali ferrosi» recita un cartello, scritto a mano, su uno dei due contenitori sistemati in via Valerio, all'interno del comprensorio di piazzale Europa che ospita l'Università di Trieste. Due container, rispettivamente di colore rosso e blu, che vanno ad aggiungersi alle strutture apposite presenti in varie zone della città per la raccolta di elettrodomestici vecchi, troppo spesso lasciati con impudenza in mezzo alla strada, o addirittura in Carso, da qualche cittadino poco civile.

Nulla di strano, l'utenza universitaria e i suoi consumi giustificano la presenza di questi container adibiti alla raccolta differenziata, se non fosse per il curioso «materiale ferroso» che spesso viene gettato all'interno. Nell'era tecnologica, che continua a sfornare computer all'avanguardia, capita infatti di trovare accanto a semplici tubi o qualche frigo anche «vecchi» pc ancora in ordine, ma ormai passati di moda.

Se in via Carbonara, dove si trova uno dei centri di raccolta comunali più attrezzato e utilizzato dai cittadini, sono ormai presenti in pianta stabile (giorno e notte) molti extracomunitari decisi a tutto pur di accaparrarsi qualche utensile scartato dai triestini, ma ancora funzionante, per poi rivenderlo nel proprio paese (specie in Albania), all'Università sono gli studenti ad interessarsi agli «scarti» pregiati dei due container in questione. Capita così di assistere a dei veri e propri pellegrinaggi di ragazzi «armati» di cacciavite e pinze, pronti a riutilizzare il «bottino». Schede, circuiti integrati e quant'altro possa potenziare il proprio computer di casa.

Nei container ora finiscono anche computer da «buttare».

«Oltre al disco fisso e ad alcune buone scatole, se sei fortunato puoi trovare anche il modem interno - spiega Marco, uno studente di Ingegneria - che all'ex proprietario interessava poco, oppure non sapeva neanche di avere. Bisogna pazientare, ma prima o poi trovi quello che cerchi, anche se poi ovviamente ci devi lavorare sopra». Come dire che è una cosa riservata solo ai geni dell'informatica, con pochi soldi in tasca.

Questa «discarica multimediale», però, non interessa solo gli studenti iscritti all'Ateneo triestino, specie quelli della Facoltà di Ingegneria con la quale i due container confina. Durante una giornata tipo, infatti, oltre agli habitué sempre in agguato si possono notare in motorino (una sbarra telecomandata non permette l'accesso in macchina alla cittadella universitaria a chi non è autorizzato) personaggi di qualsiasi età intenti a rovistare nei container. Scene che sembrano prese a prestito da un film di fantascienza come «Guerre Stellari», dove gli «operatori ecologici» del regista George Lucas avevano ben altre immondizie da raccogliere rispetto a quelle odierne. Nell'era di Internet può succedere anche questo.

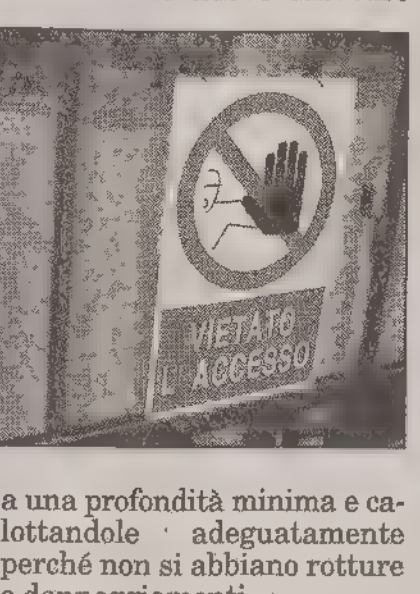
Pietro Comelli

Da una parte la ditta che si è assicurata l'appalto che chiede varianti per 170 milioni dall'altra il Comune che non ne vuole sapere

Giardino pubblico, oramai è guerra dichiarata

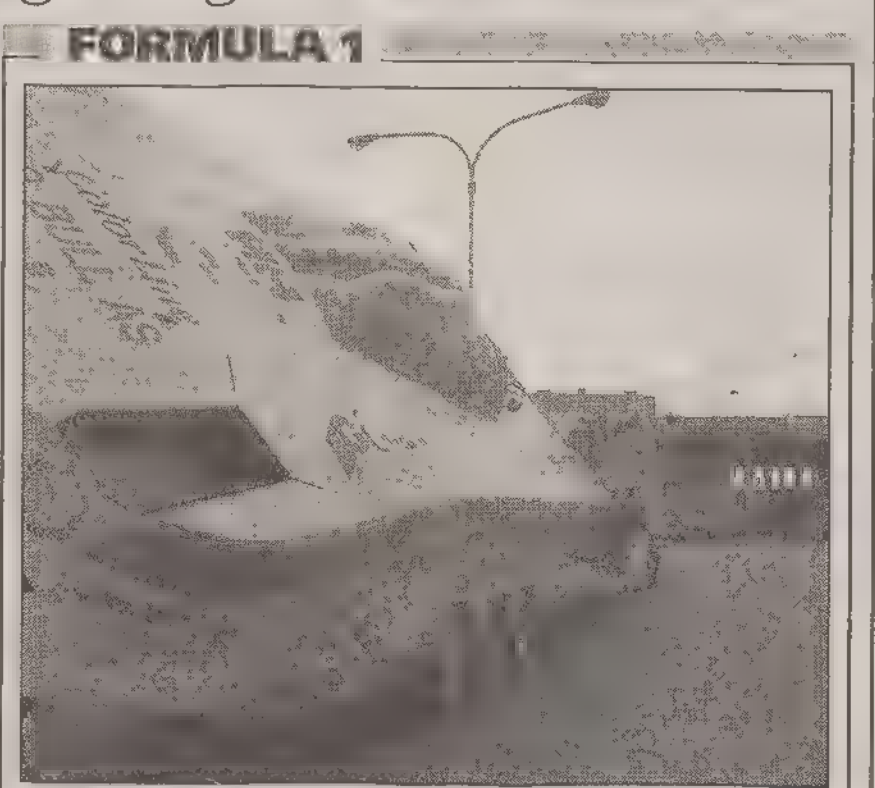
E intanto tutto resta bloccato e viene affidato a una battaglia legale dall'esito incerto

Non se ne esce. Il Giardino pubblico «Muzio de Tommasini» è ormai impantanato in una marea di carte, di accuse e controaccuse per una querelle che dura ormai parecchi mesi, tra il Comune di Trieste e l'architetto Gigetta Tamaro che si contrappongono all'impresa costruzioni Carniello di Sacile, la quale dopo aver vinto la gara d'appalto per diverse opere da realizzare nell'importante polmone verde cittadino ha bloccato i lavori, già sul nascere, per una serie di diverbi con le controparti. In ballo delle varianti per circa 170 milioni che il municipio non vuole accettare, dice l'assessore competente Fortuna Drossi, perché servono solo a spillare altri quattrini alle casse comunali. «Varianti necessarie per correggere dei difetti del progetto di massima!», afferma invece con veemenza Remo Carniello: uno dei titolari della ditta appaltatrice.

Ci vorrebbe un arbitro esperto in scartoffie stilate in perfetto burocratese e in codicilli di legge in materia edile per venire a capo di questa querelle, che sembra gonfiarsi di giorno in giorno e dove comunque è il cittadino comune a rimetterci, sia in termini di mancata fruizione del giardino, sprangato per il cantiere dal 13 dicembre scorso, sia per l'impossibilità di allestirvi il cinema all'aperto che per tanti rappresenta l'unico passatempo estivo. All'orizzonte non si vede alcuna schiarita. Per riprendere i lavori la ditta chiede un indennizzo per il periodo di fermo del cantiere e il pagamento delle opere che non erano previste nel progetto di massima (cioè le spese di variante). Dice Carniello: «Nel progetto non erano neanche previsti i pagamenti di sabbia e calcestruzzo. Inoltre nel progetto di massima le previste reti di fognatura e di irrigazione sarebbero andate a interferire con le reti elettriche già esistenti e ubicate nella stessa posizione. Abbiamo dovuto ideare così delle varianti, mettendo le nuove tubature a una profondità minima e calottandole adeguatamente perché non si abbiano rotture o danneggiamenti...».

Ma con una lettera già il 19 aprile scorso il direttore dei lavori, architetto Gigetta Tamaro, faceva sapere che tutte le proposte venivano rigettate «in quanto non rappresentano alcun vantaggio tecnico – si legge – né economico, a favore dell'amministrazione». Solo qualche giorno dopo c'è stata la diffida presso il tribunale di Pordenone della Carniello nei riguardi del nostro municipio.

L'altro ieri le parti si sono incontrate di nuovo, o meglio si sono scontrate, nel teatro del Giardino pubblico. Dice Fortuna Drossi: «Nell'occasione abbiamo redatto un documento sulla consistenza dei lavori, che sono stati realizzati appena per un 10-12 per cento. Il Carniello non ha voluto firmare il documento e ha promesso di adire le vie legali. Noi per nostro conto faremo il possibile per riavere l'area al più presto!».

Secondo l'assessore la ditta avrebbe dovuto obiettare subito al momento del contratto ciò che riteneva «sbagliato». Ma il rappresentante dell'impresa sbotta: «Il progetto Semerani è un progetto di massima, che non prevede né quote, né profili. Soltanto quando la mia ditta ha realizzato il progetto esecutivo sono saltate fuori le magagne...». E siamo solo all'inizio.

Daria Camillucci

FORMULA 1

Bolidi del mare verso la Turchia

È passata per la nostra città l'altro giorno la troupe dei motoscafi Formula 1 per il campionato del mondo che si svolgerà in Turchia ben noti alla cittadinanza per le analoghe manifestazioni sportive svoltesi anche nel nostro mare. Gli enormi camion con i bolidi del mare raggiungeranno la Turchia per mezzo di un traghetto che è salpato da Riva Traiana (Foto Lasorte)

Gli amplificatori restano sotto sequestro

La discoteca al Molo Quarto potrà funzionare di nuovo ma dovrà abbassare il volume

Il Gip Cesare Zucchetto ha confermato ieri il sequestro degli amplificatori e dei diffusori della discoteca all'aperto ospitata dal Molo Quarto. Il magistrato ha affidato la custodia giudiziaria delle apparecchiature ai gestori del locale che per il momento le potranno usare solo se debitamente «silenziate». In sintesi il valore dell'emissione sonora dovrà calare dai 68 decibel misurati dagli investigatori coordinati dal pm Federico Frezza, ai 55 obbligatori per legge. Poi si vedrà. Il provvedimento adottato ieri è del tutto simile a quello che alcune settimana fa ha già messo la sordina alla discoteca ospitata dal castello di San Giusto. In entrambe i casi le proteste della gente impossibilitata a chiudere occhio fino alle 3 del mattino ma anche oltre, hanno trovato accoglimento. La legge a tutela del cittadino.

Gli impianti della discoteca del Molo Quarto sono stati sequestrati il 18 agosto mentre i nomi dei gestori del nuovo locale, Giovanni Vesnaver e Massimo Maffione, sono iscritti sul registro degli indagati per aver disturbato il riposo delle persone. I 50 marinai della Capitaneria di Porto all'apertura delle danze autorizzate dall'Autorità portuale, si erano trovati in prima linea. La lancetta del fonometro della Procura si era ripetutamente fermata su 66 decibel.

Altre proteste erano venute da un nutrito numero di abitanti delle Rive, della zona di via Franca e di tutta l'area retrostante via Cavana e via San Michele. Oltre alle proteste sono fioccati gli esposti in cui si ipotizzavano ripetute violazioni al diritto al sonno e quindi alla salute.

La decisione del Gip di non dissequestrare gli impianti ma di mettere loro la «sordina» come già accade per il castello e per la discoteca dell'Ausonia, dimostra l'esattezza dei provvedimenti restrittivi adottati della Procura.

c.e.

Antenne a Duino, annunciati per oggi il blocco dei lavori e una «catena umana»

Se la gente alza la voce

E Muggia continua a far quadrato sul bagno Fincantieri

«Grazie, ma da Legambiente non ci serve solidarietà postuma, ci serve aiuto, perché nonostante le assicurazioni del sindaco di qualche giorno fa, sono ripresi i lavori per la costruzione dell'antenna». «Vanificate le promesse del sindaco Vocci che nel corso della manifestazione di sabato aveva affermato che la Telecom aveva dato disponibilità a interrompere i lavori per valutare uno spostamento dell'impianto in una zona lontana dalle abitazioni. Questa mattina la Telecom butta il cemento per le fondamenta, e noi ostruiremo il passaggio con le automobili e faremo una catena umana. Abbiamo invitato anche il prefetto». Questi i commenti di un esponente del Comitato di cittadini di Duino e degli Amici della Terra sull'esito della manifestazione pubblica contro l'antenna per telefonini a Duino.

L'agitazione dura da tempo, ma non è l'unica in quest'ultimo periodo che ha per protagonisti i cittadini. L'altro caso che continua a far rumore - 1500 firma già raccolte, un Comitato che ha preso la parola in consiglio comunale - è la prevista distruzione del bagno Fincantieri a Muggia. La gente vuole che il suo parere conti, ma poi si accorge che conta fino a un certo punto.

Mentre Duino si ribella, sulla vicenda del bagno si registra un nuovo appassionato appello, che viene addirittura da Salerno: la presidente del Centro europeo per la pace nel mondo, per l'infanzia e lo sviluppo, Miriana Tramontina Ivone, si dichiara - nonostante la lontananza - frequentatrice «da quando è nata» dello stabilimento, e chiede che sia mantenuto in vita, perché ci vanno famiglie e turisti abituali, dice, che trovano «un ambiente particolarmente "familiare", dove regnano l'igiene e la disponibilità nei confronti dei bagnanti, dove le gare e i giochi coinvolgono tutte le età». Dunque, un luogo educativo: «Solo chi non ha vissuto all'interno dello stabilimento può pensare di demolirlo o di demolirne una parte per pochi metri di pista ciclabile». Un altro cittadino, in una lettera, rifaceva una cronaca del consiglio comunale in cui la faccenda è stata discussa, apprezzando l'attenzione ricevuta dal sindaco, ma constatando che le conclusioni non erano granché rassicuranti: si vedrà, si riparlerà, però quella pista s'ha da fare...

C'è invece la possibilità che i cittadini vengano, al contrario, direttamente interpellati su una decisione ancora da prendere. Qui si tratta di un'altra faccenda, di dare un nome a una piazza, quella di Aquilinia, probabilmente pronta a settembre. Dopo il pandemonio ch'è nato sulla futura piazza Caliterna, per la quale era stato proposto il nome di Niccolò Giani, teorico delle leggi razziali, il consigliere comunale Claudio Grizon propone per Aquilinia una sorta di referendum popolare. In un'interpellanza chiede al sindaco Dipiazza che «individui le forme di consultazione più opportune della popolazione, affinché si senta partecipe nella scelta del nome della personalità cui dedicare questa importante opera pubblica».

Il sito dell'antenna in costruzione: delusione e proteste.

IN BREVE

Era un proiettile da cannone da 181 mm

Duino, fatto brillare l'ordigno bellico

Era un proiettile di cannone di 181 millimetri, quello individuato nel mare tra Duino a Sistiana, un residuato della seconda guerra mondiale, ed è stato fatto brillare ieri mattina dai sommozzatori della Marina militare del Nucleo servizio disinfestazione armi insidiose (Sdai), giunto da Ancona. Il proiettile, spiega la Capitaneria di Porto di Trieste che ha revocato il divieto di balneazione, di navigazione, sosta e ancoraggio nella zona dove era stato ritrovato il 21 agosto, si trovava a circa 100 metri al largo di una spiaggia piuttosto frequentata.

Motoscafo completamente distrutto dal fuoco al Marina Timavo del Villaggio del Pescatore

Un motoscafo ormeggiato alla Marina Timavo del Villaggio del Pescatore è stato completamente distrutto ieri da un incendio sviluppatosi per cause ancora al vaglio degli inquirenti, ma che non ha fortunatamente causato danni alle persone. Una motovedetta della Polizia - ha riferito la Capitaneria di porto di Trieste - è stata inviata nella zona, ma l'equipaggio ha potuto solamente o constatare che il motoscafo, di proprietà di un cittadino italiano (non si conoscono le generalità), era stato distrutto dalle fiamme.

Oggi nella baia di Sistiana «hobbisti» e artigiani locali Domani ritorna ancora un mercatino delle pulci

Si tiene oggi nella zona della Caravella a Sistiana, dalle 16 a mezzanotte, un'edizione del Mercatino dell'artigianato hobbystico e del fai da te, organizzato dall'Associazione cose di vecchie case, che invece domani, sempre nella baia, organizza un altro Mercatino delle pulci. Oggi si potranno vedere le creazioni di hobbysti e artigiani locali che espongono le loro creazioni in pelle, legno, vetro, ceramica, rigorosamente lavorati a mano. Il mercatino dell'usato, conme al solito, propone libri rari, schede telefoniche, bambole antiche, 78 giri, e quant'altro esce dai cassetti.

Celebri brani di jazz alle 20.30 nel parco di Villa Prinz per le serate organizzate dalla circoscrizione

Continuano gli spettacoli organizzati, a ingresso libero, dalla terza circoscrizione (Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola). Questa sera alle 20.30, nel Parco di Villa Prinz, in salita di Gretta 38, si terrà il concerto dell'«Ada jazz quartet», che propone una serie di canzoni classiche tratte da Duke Ellington, Berlin, Cole Porter, Gershwin e altri autori famosi.

In caso di maltempo, lo spettacolo si trasferirà nella sala del centro socioculturale di Villa Prinz (che è anche la sede della circoscrizione).

Bus: lievi modifiche da oggi al percorso della linea 39.

DUINO AURISINA Soddisfacente per l'Act il numero di passeggeri, ma il mezzo non cancella il parcheggio selvaggio

Navetta «M»: l'esperimento funziona

Complice il caldo afoso e la «voglia di mare» dei triestini e monfalconesi, nel mese di agosto si registra un buon successo della navetta bus «M» che porta – gratuitamente – i bagnanti alla baia di Sistiana. Attivo fino al prossimo 30 settembre, il servizio aveva avuto qualche giorno di «crisi» a luglio, a causa del brutto tempo, crisi comune alle strutture ricettive e al servizio di traghetti.

Finalmente, con l'arrivo tardivo dell'estate, il servizio finanziato dalla Camera di commercio viene utilizzato. Non ci sono ancora statistiche precise (l'Act, che gestisce il bus, le fornirà alla fine del servizio, in autunno) ma secondo il monitoraggio dei controllori dell'Azienda di trasporto in svolgimento tra Aurisina e Sistiana, le più utilizzate sono le corse tra le 11 e le 14.30 in «discesa» verso il mare, e quelle dopo le 18 nei ritorni.

L'Act si è dichiarata soddisfatta della risposta del pubblico, tanto che ha confermato l'intenzione di equiparare il bus «M» a un normale servizio di linea, attivo ogni anno nel corso della stagione estiva, ma con conseguente biglietto a pagamento. Certo è che, in ogni caso, il servizio della navetta «M» si presenta come un modo in più per raggiungere la baia – utilizzato da turisti appiedati e da mamme con bambini, o anziani – ma non è certamente un deterrente all'utilizzo delle automobili: i parcheggi a pagamento, soprattutto nei weekend, risultano esauriti per tutto il giorno, e anche la «sosta selvaggia» lungo la discesa alla baia, malgrado le azioni deterrenti della Polizia municipale, è ancora assiduamente praticata dagli automobilisti che preferiscono rischiare la multa che prendere l'autobus affollato o farsi la strada a piedi.

Ma la situazione, in ogni caso, è destinata a cambiare. Si attende con trepidazione la presentazione del progetto di viabilità in baia nell'ambito della ristrutturazione della zona, che dovrebbe prevedere – e l'idea, almeno secondo il sindaco Vocci, non è stata accantonata – la realizzazione di una funivia di collegamento tra Sistiana e la baia stessa.

Quanto agli autobus della provincia, c'è da registrare una lieve modifica, a causa di lavori dell'Acegas, del percorso della linea 39 a partire da oggi. Non vengono spostate le fermate, ma si allunga di qualche minuto il tempo di percorrenza nel tragitto Villa Carsia-Basovizza. L'autobus transiterà lungo la provinciale 19 passando per il cimitero di Basovizza e per la strada interna di Padriciano.

fr. c.

Dopo le ultime denunce, la Provincia fa la cronistoria del problema

Trebiciano, una discarica bollente «Tanti progetti, ma inattuabili»

La discarica di Trebiciano, un «immondezzaio» attivo dal 1947 agli anni '70, e poi oggetto di molte polemiche e ultimamente anche di una personale protesta simbolica del consigliere provinciale della Lega Nord, Mario Bussani, che vi ha trascorso un Ferragosto solitario, sollecita ora una risposta-chiarimento da parte della Provincia. Anche l'associazione vicina ad An, Ambiente e/è vita, ha fatto di Trebiciano un caso, denunciandone lo stato di pericoloso abbandono al presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, Scalia. Si denuncia il fatto che riemergono dal sottile strato di terra materiali d'ogni genere, e che non si sa che fine abbiano fatto gli oli gettati in quella discarica (300 metri più sotto scorre il Timavo).

La Provincia risponde con una cronistoria del suo interessamento per la bonifica del sito e un riassunto delle molteplici difficoltà e dei rallentamenti che sono intervenuti. Il testo è firmato da un tecnico, il geologo Riccardo Ravalli, e dal direttore dell'area Ecologia e promozione ambientale, William Starc. Un primo progetto di ripristino, sulla base del piano provinciale smaltimento inerti, si dice, fu bloccato per «carenze in

Sondaggi, incontri e studi con l'aiuto di molti tecnici e dell'Università, adesso sono impegnati anche il Cai e la Società di speleologia

merito alla conoscenza delle condizioni attuali dell'area». Nel '98 fu approvato un progetto per «indagini conoscitive». Nel '99 si tenne un incontro con la circoscrizione e gli Usi civici e si registrò la disponibilità dell'Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente) a eseguire le indagini.

Vennero interpellati vari enti, tra cui l'Istituto di geologia dell'Università di Trieste, si studiava come scoprire l'azione di eventuali inquinanti, si ipotizzò un «telerilevamento per la valutazione di anomalie termiche». Alla fine si decise di soprassedere: «Queste indagini, che sono estremamente costose, trovano notevoli limiti d'impiego nel caso in esame, tenuto conto dell'età della discarica e delle peculiari caratteristiche del substrato roccioso estremamente carsificato».

Poi, dice la Provincia, sono cambiate le leggi nazionali. Il programma è stato modificato. Si è partecipato a un corso «per delucidazioni in merito alle nuove norme» a Bologna (marzo 2000). Sono poi stati presi contatti col Cai «per l'organizzazione di controlli nelle cavità ubicate presso la discarica», per vedere se c'è stata dispersione di sostanze inquinanti. E' stata interpellata la Società adriatica di speleologia perché raccolga campioni d'acqua e li metta a confronto con quelli di zone non contaminate.

Insomma, anni di tentativi e di ripensamenti. Ma l'ultima parola non è detta.

Con un nuovo spettacolo Muggia chiude sabato la stagione in piazza

Un teatro in dialetto da record Siamo secondi solo a Napoli

Si concluderà sabato il Carnevale estivo di Muggia (che avrà solo un'appendice il 3 settembre con uno spettacolo di brani d'operetta), e non a caso lo fa con un'altra commedia di teatro dialettale, genere che ha costituito l'ossatura forte di tutta la stagione in piazza. Popolare, e a Trieste vivacissimo *(vedi l'articolo qui sotto)*, il dialetto veicola storie facili, spesso macchiettistiche, quasi sempre divertenti e a lieto fine.

E così sarà anche sabato con «Poi ... xe rivà el giorno» di Roberto Grenzi, con la compagnia «Gli amici di San Giovanni», invitata da «Bulli e pupe». Grenzi, anche protagonista, propone qui la storia di un uomo che attraversa la fase cruciale della propria esistenza: è un anziano ancora pieno di slanci e sentimenti, che avverte sempre più stretto e incomprensibile il giudizio di chi gli sta attorno. Naturalmente, il perno è in una vicenda d'amore, che finisce in maniera inaspettata.

Grenzi è notissimo nell'ambito del teatro dialettale, è stato vincitore di una delle prime edizioni del «Memorial Artico» per il miglior attore. Accanto a lui recitano Cristina Silizio, Giorgio Fonn, Lucia Guzzo, Roberto Eramo, Anna Klatovski, Nevio Eramo, Laura Salvador. Scene e costumi di Giuliana Artico.

Mentre in molte città italiane il teatro dialettale tende lentamente a scomparire, a Trieste continua a «tenere» e ad essere seguito da un consistente numero di fedeli appassionati.

In un biennio, infatti, secondo le statistiche ufficiali dell'Istat, a Trieste sono stati venduti 46.746 biglietti d'ingresso a rappresentazioni di lavori teatrali in vernacolo: rapportati alla popolazione residente, corrispondono a una media di 210 biglietti ogni mille abitanti.

Soltanto a Napoli si registra – con 300 biglietti, in media, ogni mille abitanti – una frequenza più elevata. Tutte le altre città (molte delle quali vantano antiche tradizioni legate al téatro dialettale, con maschere famose in tutto il mondo) presentano frequenze inferiori a quella locale: Catania (con 112 biglietti staccati, ogni mille abitanti), Taranto (110), Bologna (86), Bari (80), Milano (78), Genova (77) e Venezia (40).

Complessivamente, nel biennio preso in considerazione a Trieste sono state date 177 rappresentazioni di opere teatrali, per le quali – come si è detto – sono stati venduti 46.746 biglietti d'ingresso, con una spesa globale, per il pubblico, di circa mezzo miliardo di lire.

Il che sta a significare che a Trieste il teatro dialettale è «popolare» anche per quanto concerne il prezzo medio dei biglietti d'ingresso, che si aggira intorno alle diecimila lire.

gio. p.

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 17.30 in via Caprin 8/b si parlerà del vecchio Adamo e di Cristo che è la nostra speranza nella trasformazione dell'essere umano. Ingresso libero.

Concerto di jazz

Stasera alle 20.30 nel parco di villa Prinz in salita di Gretta 38, canzoni classiche tratte da: Duke Ellington, Berlin, Cole Porter, Gershwin e altri autori famosi con «Ada Jazz Quartet». Ingresso libero, ampio parcheggio. In caso di maltempo il concerto si terrà nella sala del centro socioculturale di villa Prinz.

Corso di telematica

Per chi vuole avvicinarsi per la prima volta alla telematica per sapere come spedire un messaggio attraverso la posta elettronica o per chi ne sa già qualcosa ma vorrebbe acquisire più competenza e sicurezza, si organizza un modulo base di «e-mail e Internet» di tre incontri. Le lezioni teoriche e pratiche, tenute da tecnici informatici, sono a iscrizione. Per altre informazioni, telefonare alla segreteria telefonica numero 040/425097. Lasciare il nome e numero telefonico per essere richiamati.

Verteneglio e Villanova

La Comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto onorerà a Trieste i compatroni San Rocco e San Lorenzo domenica 27 agosto. Alle ore 17 sarà celebrata una messa nella chiesa di via Locchi e, subito dopo, nella vicina sede dell'Associazione delle comunità istriane di via Belpoggio, avrà luogo il tradizionale incontro dei compaesani e amici, incontro che sarà allietato dalle esecuzioni del coro delle stesse Comunità diretto dalla maestra Daniela Hribar.

Consultorio Onlus

Si comunica che il consultorio familiare di ispirazione cristiana Onlus di via Rismondo 11 riprenderà la sua attività a partire da lunedì 4 settembre. L'orario di prima accoglienza sarà il seguente: lunedì-mercoledì-venerdì dalle 9 alle 10 e dalle 19 alle 20.

Premio letterario

Con il racconto inedito «Una vita al buio» Franca Olivo Fusco si è classificata al secondo posto per la narrativa al concorso nazionale Surrentinum, conclusosi a Sorrentini (Messina).

Aiuto dall'Astra

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (via Abro 11, tel. 040/639152). A completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Stage di canyoning

L'Olympic Rock organizza uno stage di canyoning. Lo stage si articolerà su due serate tecniche e un weekend (2-3 settembre) in Carnia (possibilità di iscriversi per un giorno solo) ed è rivolto a tutti quelli che vogliono vedere il fantastico mondo delle acque verticali. È possibile noleggiare tutto il materiale e i partecipanti verranno seguiti da istruttori qualificati. La presentazione e l'iscrizione si terranno presso la palestra di Domio lunedì 28 agosto alle 20.30. Per informazioni telefonare allo 0339/6900659 (entro il 28).

Circolo Ferriera

Il Circolo Ferriera di Servola invita tutti i soci a partecipare all'assemblea straordinaria convocata per oggi alle 18 in seconda convocazione. All'ordine del giorno: situazione dei lavori ai campi da tennis 3 e 4; costi/finanziamenti; varie ed eventuali.

Centro anziani

La Pro Senectute comunica che il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Ristampe d'epoca

La mostra «(Ri)stampe d'epoca. Le stampe donate da Achille Bertarelli alla Biblioteca Civica di Trieste» è allestita nella sala esposizioni della Biblioteca Quarantotti Gambini di via Teatro Romano 7, dal 28 luglio al 5 novembre con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso la domenica pomeriggio, ingresso gratuito. È inoltre attivo un servizio di visite guidate a cura della dottoressa Maria Pinzani, il venerdì pomeriggio alle 17; il sabato e la domenica mattina alle 11.

Facoltà di Architettura

Domani scadono i termini per la presentazione delle domande di iscrizione al primo anno del nuovo corso della facoltà di Architettura di Trieste. Tale facoltà consentirà di anticipare la riforma in uno dei suoi effetti più importanti per gli studenti, che potranno conseguire la laurea breve una volta concluso il terzo anno.

Pellegrinaggio giubilare

Stamattina alle 7 parte da piazza Oberdan il pellegrinaggio giubilare della diocesi di Trieste. 310 pellegrini, guidati dal vescovo monsignor Ravignani, partiranno per un tour che toccherà Assisi, Orvieto, Roma – dove parteciperanno all'Udienza Papale – e Loreto per rientrare a Trieste la sera del 31 agosto.

Sul molo con le poesie di Quarantotti Gambini

Dopo il successo delle prime due serate del ciclo «La strada per la biblioteca passa da... » organizzata dal Comune Assessorato alla Cultura e dalla Biblioteca comunale Pier Antonio Quarantotti Gambini in collaborazione con varie associazioni culturali cittadine, la cornice del Molo Audace farà da sfondo anche all'ultimo incontro previsto in questa sede. Oggi, alle 21, appuntamento con «Buon compleanno Pier Antonio», una serata di prosa e poesia dedicata a Pier Antonio quarantotti Gambini a novant'anni dalla nascita. Lo scrittore nacque infatti a Pisino il 23 febbraio 1910. Da «Primavera a Trieste» al ciclo de «Gli anni ciechi», da «La calda vita» a «La rosa rossa», da «Un amore» a «L'orda dell'incrociatore», Giuliano Zannier ha tratto lo spettacolo che sarà rappresentato da Caterina Fonda, Omar Scala, Nicolas Vidmar, Giuliana Artico, Tina Lange, Andrea Berardinelli, Petra Blaskovic, Giuliano Zannier e Nereo Zannier.

L'ambientazione scenica e i costumi sono di Giuliana Artico. Accompagnamento musicale di Carlo Moser.

Le scoperte del Museo di storia naturale in una scheda per le scuole

Emergono tronchi e fossili vecchi di 50 milioni di anni

Tronchi, rami, foglie di antichissimi ficus e palme, ma anche ricci e altri fossili: dai blocchi spezzati della Cava Arenice di Muggia stanno emergendo vestigia di un passato vecchio ben di 50 milioni di anni. Sono scavi paleontologici che il Civico Museo di Storia naturale va perfezionando in quel sito da diverso tempo e i cui risultati continuano ad arricchire quel bagaglio di studi riservato alla conoscenza dei territori del «Flysch» – terreno costituito da marne e arenacce – oggetto tra il 1999 e quest'anno di diverse iniziative promosse in città. «E sabato – puntualizza Ruggero Calligaris, curatore del Museo di Storia naturale – svilupperemo diversi aspetti sulla morfologia profonda tridimensionale del Golfo di Trieste nell'ultima conferenza (prevista per le ore 21) del programma di «Marestate», manifestazioni culturali allestite nel Museo del Mare di Campo Marzio. Verrà poi presentata una nuova carta tridimensionale del Carso riestno che prevede l'illustrazione degli strati di flysch presenti sotto il fondale del golfodi geologici successivi.

Sempre nell'ambito delle ricerche e delle iniziative scientifiche dedicate allo studio delle formazioni marnoso-arenacee muggesane e triestine, Calligaris presenterà sabato in anteprima una inedita scheda dedicata al «Flysch» (Editoriale Scienza) – nuovo strumento didattico riservato alle Scuole (e non solo) – che va a integrare la precedente scheda «Com'è nato il Carso», fornendo a studenti, scolari e curiosi di ogni età alcune informazioni sintetiche sulle formazioni geologiche del comprensorio locale. La scheda formata da testi realizzati da Ruggero Calligaris e disegni di Sergio Derossi, è stata prodotta con il sostegno del Comune-Civico Museo di Storia naturale e con l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste. Un ausilio «geologico» di facile utilizzo che potrà esser proposto immediatamente agli studenti vista l'imminente apertura del nuovo anno scolastico.

Maurizio Lozei

Festosa e affollata inaugurazione della mostra internazionale nella sala comunale e in Tergesteo

Disegni e video sulla «trasformazione»

Festosa e affollata l'inaugurazione della mostra internazionale «Extended transformation» alla Sala Comunale Arte e al Tergesteo, promossa dal Gruppo 78 in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune. Giovani e autorità si mescolavano incuriositi da una proposta culturale inedita, suddivisa tra le due sedi. Nella prima sono ospitati i progetti sul tema della «trasformazione» realizzati con fotografie o disegni da artisti che provengono da 10 paesi europei; nell'altra è sciorinata una sequenza di video accorpati in eleganti strutture lignee color viola e arancio, come tutto l'allestimento, è connotato da questo originale accostamento cromatico, ivi compresi i mezzi promozionali (manifesti e gli inviti). L'ideazione e la realizzazione è di Comunicarte che ha collaborato all'organizzazione di questo evento.

All'opening hanno presenziato anche il console di Bosnia Muhamed Kresevljakovic, di Slovenia Sturkocjan, il viceconsole di croazia, Fiorella Morozin e il console onorario d'Ungheria Anna Illy Rossi. A far gli onori di casa il vicesindaco Roberto Damiani, assieme agli organizzatori.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Bolle nell'XI anniv. (24/8) dal figlio Remigio e nuora Nidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nuora Valeria 50.000 pro Aism; da Viviana, Roberto e Martina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di A.A.G. da Remigio e Nidia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Balleggi nel XXVI anniv. (19/8) dalla figlia Lydia 300.000 pro Astad.
— In memoria di Ketty Albani Spada nel I anniv. (23/8) da Noris Tery 100.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Bruno Sancin nel VI anniv. (23/8) dalla moglie figli e nipoti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
— In memoria di Giorgio Bobolini nell'VIII anniv. dalla moglie Jolanda 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Cadenaro ved. Ossich da Mario Valente e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ferigotti (24/8) dalla sorella Anna 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Tina Tikal nell'anniv. (24/8) dalla figlia 50.000 pro Div. di cardiologia (dott. Sinagra).
— Per Skaukar da Edoardo e Andreina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Italo Posar e di sua zia Cesarina da Elda Cossetto 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. dott. Bruno Pozzo Balbi dalla sorella Rita 100.000, da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Preden dai genitori delle ragazze della 1.a squadra di pallavolo 100.000 pro Casa dell'accoglienza Stella del mare.
— In memoria di Lidia Pregarc dal nipote Niveo e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Stelio Redoni da G. Sacchi 100.000 pro Avo.
— In memoria di Cesare Renni da Geny e Giulia 50.000 pro parrocchia Sacro cuore di Gesù.
— In memoria di Irma Saitz da Natalia, Liliana, Bianca, Etta, Ada, Loredana, Gianna 35.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Stocovaz ved. Vigini da Liliana Cenni 50.000 pro Ass. nazionale tumori F. Sorvillo.
— In memoria di Domenico Suraci dai nipoti Suraci e pronipoti Beltramini 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rina Angelucci da Rumaz Bortoluzzi 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Bianca Blasina da Luisa e Roberto Spangher 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Breschi dalla fam. Breschi 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Claudio Bruno da Guerrino Pecchiari 200.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Delak ved. Bertuzzi da Silvana, Loredana, Rosetta e Gianna 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Loredana Mizzan da Sandra Mizzan 250.000 pro Agmen.
— In memoria di Pinto da Francesca Stefano 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Temide Sabian da Sandra Mizzan 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Scapin da Sabina 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Olga Serli ved. Marchesan dai dipendenti Standa 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Sintich in Pecchiar da Vittorino e Pina 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Salvatore Strechelli da Fabio Strechelli 50.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Sandra Maria Tamaro da Gigliola Tosi Modugno 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosa Tutta dalla cognata Silvana Corazza 200.000, da Alessandra Gerin 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Vertovez ved. Bratos da Cesarina, Marino, Margherita, Solidea, Rita 50.000 pro ospedale Maggiore (Geriatria).

FARMACIE

Farmacie in turno dal 21 al 26 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, te. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia –, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RIMPATRIATA

Di nuovo assieme le calciatrici dell'Inter 2000

A vent'anni dalla loro prima partita giocata insieme, le calciatrici dell'Inter 2000 si sono ritrovate nel corso di una simpatica serata per ricordare i bei momenti trascorsi e ringraziare il presidente Romano De Gioia.

Il concerto di sabato

«Classic» al Revoltella

Sabato alle 21, con ingresso libero nell'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà il sesto e ultimo concerto della rassegna concertistica del Revoltella Estate 2000. Il programma della serata, intitolato «Classic» comprenderà musiche per orchestra da camera di Luigi Boccherini (Corteo della Ronda notturna a Madrid), Wolfgang Amadeus Mozart (Serenata in Re magg.), Mauro Giuliani (Primo Concerto per chitarra e archi) e Felix Mendelssohn (Sinfonia n. 2). Interpreti il chitarrista Pier Luigi Corona e l'Orchestra del Laboratorio Ensemble, guidata dal Primo Violino concertante Romeo Drucker. Pier Luigi Corona è stato vincitore del Concorso «F. Sor» 1977 e ha conseguito altri prestigiosi riconoscimenti nazionali e internazionali.

Ai Topolini e in centro

Musicisti nelle strade

Continuano le esibizioni dei gruppi musicali che stanno movimentando il centro nell'ambito del programma di concerti e iniziative promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune.

Sabato, alle 21, ai «Topolini» di Barcola, si terrà un concerto dei «Batucada». Domenica, alle 11, in via Rossini, si esibirà la cantante Edda con i suoi musicisti: Giorgio Argentin, Roby Tomat, Alessandro Leonzini, Maurizio Vercon e Maurizio Principe.

Lunedì, alle 18, Umberto Lupi sarà a Barcola, presso la fontana, con la cantante Maria Grazia Campanella, mentre martedì 29 si esibirà, sempre alle 18, in via San Nicolò con la cantante Antonella Brezzi e l'attrice Nadia Pecchiar.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/8	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
24/8	8.00	Pa LUCIE DELMAS	Ravenna	VII
24/8	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31 B
24/8	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
24/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. M
		MOVIMENTI		
24/8	6.00	FLINDERS	da rada	a Siot 4
24/8	18.00	LUCIE DELMAS	da o. 49	a Atsm
		TRIESTE - PARTENZE		
24/8	2.00	It LTAFRICA	Venezia	VII
24/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. M.
24/8	15.00	Tu MUSTAFA DADAYLI	ordini	S.L.
24/8	16.00	Gr PELAGOS	ordini	Siot 3
24/8	16.00	Br SEA LEADER	Ancona	VII
24/8	20.00	Li IST	ordini	Siot 2
24/8	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31 B

Il partito anti-antenne

Non è raro, di questi tempi, imbattersi in un articolo che narri come gruppi più o meno numerosi di cittadini o comitati di vario genere si oppongano alla proliferazione delle antenne per la telefonia mobile.

È un vero e proprio partito trasversale, quello degli anti-antennisti, indifferenti al ceto sociale, all'età, al sesso e a qualsiasi altra differenziazione si possa immaginare. Il che, in un'epoca di egoismi ed egocentrismi, forse non guasta.

Ma perché c'è questa fobia? Come si è arrivati a questo punto? In realtà, un'analisi anche superficiale dei dati disponibili smantella pezzo per pezzo le tesi di chi le antenne non le vuole.

1) Le antenne sono già abbastanza: non ne servono altre.

In Italia il numero degli abbonati alle varie compagnie di telefonia mobile ha superato quello degli abbonati di telefonia fissa già da qualche tempo, il che vuol dire, anche con molta approssimazione, circa 30 milioni di telefonini. Ovvero: la gente vuole il telefonino, lo cerca, lo compra e lo usa. E si arrabbia moltissimo quando non può usarlo (per mancanza di copertura o per il troppo traffico).

Di conseguenza, le antenne non sono soltanto una necessità per il gestore, perché migliorano e diffondono il servizio, ma lo sono anche per l'utente, che mantiene alta la domanda: quanti di quelli che non vogliono le antenne posseggono un telefonino?

2) Le antenne potrebbero essere nocive.

La nocività non è dimostrata, neanche lontanamente, né lo sarà ancora per qualche tempo. Non esiste, ad oggi, uno studio che documenti una relazione statisticamente significativa fra l'esposizione a campi elettromagnetici ad alta frequenza e l'insorgenza di certe patologie.

Sembra, invece, che siano i campi elettromagnetici a bassa frequenza (tipo linee dell'alta tensione) a essere potenzialmente nocivi nel caso di esposizioni prolungate.

3) Le antenne non rispettano i limiti di emissione fissati dalla legge.

Sarebbe auspicabile che l'emissione di ogni antenna venisse controllata periodicamente, costringendo il gestore a rispettare i limiti imposti dalla legge, e multandolo in caso di superamento dei limiti stessi. Per contro, io ho personalmente parlato con un incaricato dell'Arpa che mi ha confermato come le misure da loro effettuate a Gorizia siano andate raramente oltre i 2 V/m (la legge ne prescrive al massimo 6).

Fra l'altro, quante persone sanno che un telefonino Gsm acceso irradia sino a 14 V/m a riposo e sino a 40 V/m e più durante la conversazione?

4) Le antenne hanno un impatto significativo sull'estetica ambientale.

Questo è senz'altro vero, ma che dire delle antenne sui tetti e sui terrazzi, delle parabole, dei tralicci dell'alta tensione, dei ripetitori radiotelevisivi, ecc. ecc.? Via tutto? Perché, invece, non obbligare chi installa a mascherare l'impianto in modo da minimizzarne l'impatto estetico?

5) Le antenne andrebbero spostate fuori dal centro abitato.

Se le antenne venissero spostate, la copertura dovrebbe comunque venir mantenuta, con la conseguenza di dover innalzare la potenza delle antenne stesse, a scapito di chi abita o si trova nelle vicinanze. Mors tua vita mea?

Personalmente ritengo le antenne, alla stregua di tante altre cose, un male necessario: voglio il telefonino? E allora devo sopportare l'antenna! Voglio fare un esempio estremo: la maggior parte delle persone reputa la vaccinazione obbligatoria un bene, perché, statisticamente parlando, aumenta lo stato di salute della popolazione e contribuisce al debellamento di certe malattie. Ma, scendendo dallo statistico al personale, ci sono bambini che muoiono a causa della vaccinazione, e potete immaginare quanto consolatorio sia per un genitore sapere che, nonostante il figlio morto, statisticamente la vaccinazione è innocua!

Ognuno di noi, in sostanza, deve mettersi una mano sulla coscienza e decidere qual è il male minore. Io il telefonino ce l'ho.

E, per finire, mi piacerebbe che l'approccio ai problemi di salute pubblica e ambientali fosse meno settario: perché nessuno protesta un po' anche contro il numero di automobili che continua a crescere, o contro l'uso indiscriminato dei combustibili fossili o contro l'inquinamento acustico?

Ing. Riccardo Esercitato

IL CASO

La cancellazione dello spettacolo a Miramare nuoce all'immagine turistica della città

Luci e suoni, un sogno finito male

Scrivo questa nota sulla spinta emotiva determinata dalla delusione per aver appena appreso che mi è stata preclusa la possibilità di assistere a quello che giudico essere uno degli spettacoli più struggenti a cui mi sia mai capitato di assistere.

Ho infatti telefonato al castello di Miramare per avere notizie sulle giornate di rappresentazione di «Luci e Suoni» (credo si chiamasse così), intendendo assistervi con la mia famiglia in una serata di agosto; l'avevo visto tanti anni fa con la mia fidanzata, che adesso è mia moglie, e l'ho rivisto due anni orsono insieme a lei e a mia figlia, a cui avevo magnificato Trieste e soprattutto il castello di Miramare così splendidamente illuminato e scenograficamente rappresentato: non esagero affermando che sono state due serate indimenticabili, in uno scenario stupefacente.

Conosco bene Trieste e i suoi dintorni per averla frequentata e visitata varie volte: è comunque una città bellissima e vivibile, sia per quello che offre, sia per la sua gente. Credo però che, almeno per me e, penso, per molti altri non sarà più la stessa.

Mi sento come se qualcuno mi avesse rubato qualcosa di personale, di intimo; come se qualcuno avesse osato interferire con i miei ricordi, togliendomi deliziose certezze. Non verrò a Trieste.

Spero che qualcuno possa pensare a porre rimedio, magari l'anno prossimo.

Ugo Romagnoli

Nonno Nino sempre in gamba

Nonno Nino compie gli anni, ma pare sempre il giovane di questa foto. Gli fanno i migliori auguri Anna e Nicol con i figli Stefano e Cristiana.

Illuminazione di S. Andrea

In relazione alla segnalazione della signora Borghelli, l'Acegas Spa intende precisare quanto segue: dopo la citata segnalazione del 23 febbraio 1998, Acegas era intervenuta sull'impianto e aveva risolto il problema. All'epoca tra l'altro si era operata la separazione degli impianti tra Passeggio Sant'Andrea e viale Romolo Gessi in modo da evitare i disservizi su quest'ultimo impianto.

Da allora la frequenza dei disservizi in Passeggio Sant'Andrea è stata minima. Si ricorda che gli impianti esterni sono esposti agli agenti atmosferici e agli atti vandalici e ciò li rende particolarmente vulnerabili; inoltre le normative vigenti prevedono che tali impianti siano protetti da interruttori differenziali (salvavita) i quali pur essendo costruiti e tarati per tale impiego, possono intervenire causando temporanei disservizi.

La taratura delle protezioni è frutto di un compromesso fra sicurezza e continuità del servizio ed è quindi chiaro che Acegas, nel tarare dette protezioni, privilegi la sicurezza. Ciò comporta che, in caso di sollecitazioni particolarmente intense quali forti temporali, l'intervento delle protezioni sia garanzia di sicurezza per il cittadino, anche se esso comporta qualche breve disservizio.

In ogni caso sono allo studio soluzioni che consentano ulteriori perfezionamenti dell'impianto. Per quanto concerne la rampa di accesso alla grande viabilità, l'impianto di illuminazione è di proprietà dell'Anas e non è gestito da Acegas.

Acegas
Relazioni esterne

Ma la città resta vecchia

Volevo dare un giudizio personale sugli spettacoli organizzati a favore dei giovani (e non solo) nella nostra città.

Si criticano i ragazzi per la loro esuberanza e la propensione di essi a uscire da Trieste per cercare dei punti di divertimento (discoteche, spettacoli sportivi ecc.), e in certi casi gli stessi rincasano a notte inoltrata trovando in alcune circostanze situazioni poco piacevoli (incidenti causa stanchezza, velocità della vettura, assunzione di sostanze alcoliche e altro).

Adesso sarebbe il caso di criticare coloro che da una parte dicono che la nostra città è vecchia e dall'altra fanno di tutto per far sì che questa rimanga tale. Qualche giorno fa e precisamente la sera di Ferragosto ho partecipato alla serata al molo IV (non sono una persona amante delle serate mondane) e finalmente ho notato con piacere di essere in compagnia di ragazzi giovani e persone di qualsiasi età, alle due sono uscito e posso assicurare che la musica al di fuori del complesso gestito per il Triestate non recava a mio avviso alcun fastidio.

Si parla di città turistica, da rilanciare, far sì che gli spazi inutilizzati (da decenni!) vengano gestiti in modo utile per spettacoli, manifestazioni culturali, iniziative ricreative ecc., quando invece siamo noi triestini i primi ad affossarla con il nostro motto «voio ma no posso».

Sarebbe il caso quindi di non lamentarsi più se i giovani se ne vanno, se lo sport è in declino, se le aziende di spicco investono nel resto della regione, perché cari signori se anche ci fossero le possibilità per crescere con dei cittadini che remano contro tutto, il risultato finale sarebbe il solito «voio ma no posso».

Walter Caichiolo
waltergigio@libero.it

Un cane in pericolo

Vorremmo sottoporre alla vostra attenzione un episodio che definire increscioso è sicuramente poco a cui abbiamo avuto modo di assistere la sera del 31 luglio verso le ore 22.15. Transitando in automobile lungo la strada per Basovizza diretti verso il centro di Trieste, abbiamo notato la presenza di un cane sulla carreggiata. Subito ci siamo fermati e alcuni di noi sono scesi dalla vettura nella speranza di evitare non solo che il cane fosse investito da qualche automobilista, ma anche che qualcuno si schiantasse cercando di evitarlo.

Purtroppo l'animale, probabilmente perché spaventato, non solo non si lasciava avvicinare da nessuno dei presenti, ma si allontanava in preda al panico mettendo in pericolo non solo se stesso, ma anche tutti coloro che si trovavano a transitare per quella strada.

Noi, come altri ragazzi, che ci siamo fermati comprendendo la gravità della situazione, abbiamo ritenuto opportuno informare la Polizia municipale su quanto stesse accadendo perché secondo noi idonea a fornire i mezzi e le persone più preparate per catturare l'animale. La polizia municipale, però, di fronte alla nostra richiesta di intervento, ha replicato che al momento non avevano né vetture disponibili né volontari, che eventualmente avrebbero potuto fare qualcosa.

Alcune persone presenti sul posto hanno allora deciso di sostituirsi alle forze dell'ordine provando a catturare la povera bestia per evitare il peggio. Nel frattempo, però, la situazione si aggravava perché l'animale era scappato facendo perdere le tracce di sé e persino alcuni camionisti, di fronte al pericolo, si erano dovuti fermare.

Altre persone cercavano di sollecitare l'intervento delle autorità competenti sottolineando il pericolo di tutti quelli che erano impegnati nel tentativo di catturare l'animale.

Solo dopo numerose segnalazioni la Polizia municipale ha informato che sarebbe intervenuta nella speranza di portare la bestia al canile o riconsegnarlo ai proprietari qualora fosse stato possibile identificarli.

Noi non sappiamo chi siano i diretti responsabili di questo episodio, abbiamo però la sensazione che l'intervento delle autorità avrebbe potuto essere più tempestivo.

Seguono 4 firme

Bongiovanni e Fatima

Come aveva promesso in maggio il cardinal Sodano, il terzo segreto (ora messaggio) di Fatima è stato pubblicato ed è sotto gli occhi di tutti i lettori. Basta andare alla libreria delle Figlie di S. Paolo (suore Paoline).

Chi aveva atteso eccitanti rivelazioni apocalittiche sulla fine del mondo o sul futuro corso della storia è rimasto deluso. Chi aveva ascoltato la conferenza di Bongiovanni, il veggente con le stigmate (la conferenza avvenne a Sgonico il 20 febbraio alle ore 19) ricorderà come, secondo la sua versione, il terzo segreto prevedeva la fine del mondo entro il XX secolo. Mancano pochi mesi.

Nulla di tutto ciò. C'è soltanto il racconto del vescovo vestito di bianco che viene ucciso da un gruppo di soldati che gli sparano vari colpi d'arma da fuoco e frecce. La Chiesa ha riconosciuto in questo episodio l'attentato al Papa del 13 maggio 1981. Ma le modalità dell'attentato erano diverse, e soprattutto non venne ucciso il Papa. Quindi la veggente vide male oppure il fatto che vide deve ancora avvenire?

Ma i credenti delusi si chiedono: perché se il testo è quello fatto conoscere (Alì Agca lo nega), i predecessori di Giovanni Paolo II, non lo svelarono prima? Così Giovanni XXIII nel 1959, Paolo VI nel 1965 e persino il Papa attuale ha esitato, pur convinto che la visione profetica in esso contenuta fosse quella del suo attentato. L'esito diverso era dovuto all'intervento della Vergine Maria, cioè una visione può essere corretta da un evento miracoloso. Ripropongo la domanda: che cosa c'era di così terribile nel messaggio di Fatima che non potesse essere rivelato prima, evitando illazioni, dicerie e falsi? Oppure il testo era un altro?

Ma un risultato benefico il messaggio di Fatima dovrebbe averlo, con la ripubblicazione anche della prima e seconda parte del segreto. I pastorelli videro e rendono testimonianza dell'inferno e delle sue pene, del fuoco e dei diavoli. Con sempiterno scorno dei vari teologi cattolici che hanno negato tale realtà e quel tale, che non nomino, che ha concluso che l'inferno, se esiste, è vuoto. È un teologò!

Questa lettera la considero un tributo di attenzione al pubblico numeroso che a Sgonico venne ad ascoltare sul segreto di Fatima Giorgio Bongiovanni; mentre la Chiesa brillava per la sua assenza.

Distinti saluti.

Gian Giacomo Zucchi

Anche il castello di Duino sotto le bombe

Muri diroccati, macerie, quasi un rudere: in queste drammatiche condizioni era ridotto il castello di Duino nel 1917 in seguito ai violenti bombardamenti della Grande guerra. Così appare in una cartolina della collezione di Pietro Covre. Ancora oggi il maniero, ben ristrutturato, è agli onori delle cronache.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Aquileia appartamenti primingresso zona residenziale, mini e bicamere, anche con giardino di proprietà. Consegna fine 2000. Cod. 70. 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano centralissimo, appartamento piano alto, buone condizioni, con soggiorno, cucina abitabile, tre camere, servizio e terrazze. 145.000.000. Cod. 271. 0431/35986.

GALLERY pressi Tribunale appartamento destinabile anche ufficio, ottime condizioni, casa d'epoca con ascensore, soggiorno, cucina, due camere e bagno. Lit. 230.000.000. Cod. 103. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Ruda, casa accostata parzialmente da ristrutturare, soggiorno, angolo cottura, bagno, due camere. Corte di proprietà. 70.000.000. Cod. 51. 0431/35986. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento al secondo piano, soggiorno, cucinino, matrimoniale, due singole, bagno, terrazza, vista mare. Buone condizioni. 320.000.000. Cod. 13. 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento ottime condizioni, vista mare, salone, cucina, tre camere, servizi, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, giardino condominiale. 315.000.000. Cod. 1. 040/2908343. (A00)

GALLERY Villaggio del Pescatore appartamento in residence, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, cantina. Giardino e posto macchina. 350.000.000. Cod. 8. 040/2908343. (A00)

GALLERY zona Puccini ampia metratura, cucina, soggiorno, terrazzo, tre camere, bagno e cantina. Lastrico solare di 250 mq. Possibilità vari box. Lit. 270.000.000. Cod. 15. Tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Foro Ulpiano ampio appartamento signorile composto da ingresso, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, balcone. Cod. 373. 040/368283.

PROGETTOCASA via Bellosguardo appartamento composto da salone, cucina abitabile, due camere, camerino, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina, 280.000.000. Cod. 391. 040/368283.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ internazionale ricerca per propria sede di Trieste, personale per consulenza telefonica part-time. Richiedesi, serietà, ottima capacità dialettica e motivazione al raggiungimento degli obiettivi. Per colloquio tel. 040/634787. (A10452)

A.A.A. SOCIETÀ internazionale ricerca per la sede di Trieste una venditrice/venditore per lavoro di consulenza su appuntamenti prefissati. Si richiede cultura superiore, attitudine ai contatti umani, flessibilità, motivazione. Tel. 040/634787. (A10452)

A. GIANLUCATELIER parrucchieri via Paganini 4 040/634643, 040/302869 cerca personale qualificato.

AZIENDA di lavorazioni meccaniche di precisione cerca operaio/a esperto/a per attrezzamento e conduzione di macchine utensili robotizzate. Inviare curriculum dettagliato. Fermo posta Trieste 17 patente TS2065277P.

AZIENDA leader nel campo dell'intermediazione immobiliare seleziona un/a ragioniere/a da avviare alla carriera di agente garantito un rimborso spese + provvigione tel. 040/393329. (A9777)

CERCASI assistente per studio dentistico. Inviare curriculum. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AB3372934. (A10399)

CERCASI cameriera/e per trattoria aull'altipiano possibilità part-time serale. Tel. 040/55050.

CERCASI imprenditore/gestore per agenzia di servizi alla persona, collegata a importante rete nazionale, a Trieste e provincia. Eccellenti prospettive di sviluppo, portafoglio clienti. Informazioni d.ssa Maffei 0522452948. (Fil84)

CERCASI magazziniere e autista per zona Ronchi dei Legionari. Inviare curriculum C.I. AC1122591 casella aperta Cervignano del Friuli 33052 (Ud). (P.S. Annuncio ripetuto causa smarrimento lettere per disguido). (B00)

CERCASI urgentemente pulitrici/tori per provincia di Gorizia. Telefonare 040/632135.

CERCHIAMO esperto/i organizzazione segnalatori multi level, seriamente motivati, per collaborazione con affermata azienda d'arredamenti. Per colloqui tel. 0335/6000140.

COMPUTER Discount ricerca personale per il punto vendita di Monfalcone da inserire con mansioni di responsabilità. Si richiede conoscenza e passione per il settore informatico bella presenza no primo impiego residenza nel comune di Monfalcone. Inviare curriculum presso Computer Discount Corso Italia 123/A 34170 Gorizia. (A10407)

GIOIELLERIA centrale cerca apprendista commessa/o o commessa/o con esperienza nel settore, con conoscenza sloveno o croato. Tel. 0348/5948731 oppure 040/768915. (A10428)

IMPRESA locale impianti elettrici cerca elettricista. Scrivere a fermo posta ag. 17, C.I. AA6191294. (A10309)

ISTITUTO bancario in forte sviluppo in Italia ed all'estero ricerca per Trieste e Gorizia laureati e diplomati con spiccata attitudine al rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Curriculum a Fermo Posta centrale Trieste ci AD4771820. (A9974)

RAGIONIERA/E cerca società di servizi. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AB3364148.

SOHO l'agenzia di viaggio via Battisti 12 Trieste, cerca personale da banco con esperienza. Inviare c.v. a mezzo posto o, al fax n. 040/3478480. Si prega di astenersi se privi dei requisiti richiesti.

TRIESTE selezioniamo 20 persone part-time 1-4.000.000 mese Velicogna 03471645714. (A10439)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

PENSIONATO serio giovane offresi per brevi viaggi commissioni varie anche in Slovenia (casinò Lipica) autovettura tutti confort. Tel. ore pasti 0339/7436417. (A10688)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO affittiamo appartamenti 26 agosto - 30 settembre scalando 480.000-350.000 settimanali. 0335/6399299.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969565. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil 1)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTO in contanti quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi. Tel. 040/367726 0347/7183248. (A10597)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che il Comune di Gorizia ha indetto per il giorno 19.10.2000 un pubblico incanto per l'affidamento dell'appalto di fornitura di presunti 900.000 litri annui di gasolio per riscaldamento per il triennio 2001-2003. L'aggiudicazione avverrà secondo quanto previsto dall'art. 19 c.1 lettera a) del D.Lgs. 358/92 e s.m.i. Le offerte, che dovranno essere presentate secondo le modalità previste dal bando integrale di gara, dovranno pervenire entro le ore 12 del 18.10.2000 all'Ufficio Protocollo del Comune di Gorizia, piazza Municipio 1. Copia del bando integrale e informazioni possono essere richiesti all'Ufficio Impianti (tel. 0481/383291 - tel. 0481/383304 - fax 0481/536184). Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 4.8.2000.

L'INGEGNERE CAPO
dott. ing. Ignazio Spanò

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Cinquant'anni fa, tra il 26 e il 27 agosto, si toglieva la vita l'autore di «La luna e i falò»*

Pavese: tutta una notte a ricordarlo

Nella casa-museo, una veglia con la rappresentazione dei «Dialoghi con Leucò»

TORINO Le colline delle Langhe a «forma di mammella» e la lontana America erano i due estremi attraverso cui si snodava la produzione letteraria di Cesare Pavese, uno degli autori italiani più amati del secolo. E proprio quegli estremi, tra cui oscillava l'anima pavesiana così ancorata alle radici piemontesi e insieme protesa verso orizzonti tutt'altro che provinciali, saranno tra i protagonisti di una lunga veglia che dalla sera di sabato 26 agosto alla mattina del giorno successivo, nella natia Santo Stefano Belbo, ricorderanno il gesto tragico con cui esattamente cinquant'anni prima Pavese decise di uccidersi.

Si riuniranno nella casa-museo, scrittori, docenti universitari, ma anche gente del luogo, descritta tante volte nei suoi romanzi, e familiari. Tra loro, le nipoti Maria Luisa e Cesarina Sini, le figlie della sorella con cui viveva, il pronipote Maurizio Cossa di Caprioglio. Voluta dal Premio «Grinzane Cavour», in collaborazione con Regione Piemonte, Martini e Rossi e Banca Regionale Europea, la veglia partirà dalla rappresentazione teatrale che prende spunto dai «Dialoghi con Leucò», sul cui frontespizio, tra l'altro, Pavese morente scrisse le sue ultime volontà: «Perdono a tutti e a tutti chiedo perdono. Va bene? Non fate troppi pettegolezzi».

Sarà anche sera di bilanci, su che cosa resta di un'opera tanto vasta, eclettica, che riunisce i personaggi alla Nuto e le traduzioni degli autori angloamericani.

Come a Fernanda Pivano, anche a lui si dà merito di aver portato in Italia pagine memorabili come il «Moby Dick» di Herman Melville e il «Dedalus» di James Joyce, oltre a quelle di altri esponenti di spicco quali Sinclair Lewis, Sherwood Anderson, Gertrude Stein.

La lunga veglia riserverà anche alcune sorprese: il carteggio inedito con Lalla Romano, scritto nell'estate del 1949, e la presentazione del volume della Biblioteca della Pléiade che riunisce i novi romanzi di Pavese. Era dal '68, quando Italo Calvino volle l'edizione completa delle opere, che Einaudi non prendeva un'iniziativa editoriale di così vasto respiro sull'autore di veri e propri classici della letteratura italiana, come «Paesi tuoi», «La luna e i falò», «La bella estate». E l'attualità di questi testi, l'indice di gradimento tra le nuove generazioni, saranno anche argomento della kermesse pavesiana.

Consensi ancora vasti, a giudicare dal successo del concorso letterario «Dialoghi con Pavese», che si concluderà in autunno con la premiazione dei vincitori. Numerosi i giovani che hanno accolto l'invito a incontrare Pavese, in un gioco letterario, che permette di affrontare, i miti, i totem e i tabù del mondo contemporaneo.

Nell'ambito della due giorni, è inserita la XVII edizione del Premio «Pavese» andato quest'anno a Lorenzo Mondo con «Il messia è stanco», Marcello Sorgi con «La testa ci fa ridere» e Sergio Anelli con «Tradire Pisacane».

Il dramma umano e intellettuale incarnato in una solitudine senza speranza, che ha segnato la sua esistenza

Quello sforzo immane per imparare il mestiere di vivere

L'inesausto lavorio con le parole nascondeva, in realtà, un inestinguibile disagio

La stimma d'una solitudine senza speranza segna la vita di Cesare Pavese, costituendone intero il dramma umano e intellettuale. In fondo tutta la sua opera, l'inesausto lavorio della penna – nel quale fino a un certo punto ha ciecamente creduto, affidando a esso l'unica possibile figurazione d'un riscatto –, altro non sono che il tentativo di combattere un simile disagio, o almeno di darsene ragione. Tentativo fallito, va da sé, come quello di chiunque affidi alla parola ciò che assolutamente essa non può dare.

Esiste in tal senso un passo bellissimo del diario postumo, «Il mestiere di vivere» (1952), sorta di bilancio della sua attività creativa; reca la data del 5 dicembre 1937: «Sia chiaro una volta per tutte che essere innamorato è un fatto personale che non riguarda l'oggetto amato [...]. Nulla può fare l'uno all'altro se non offrire di questi simboli, illudendosi che la corrispondenza sia reale [...]. Vi è insomma tra questi simboli e la realtà lo stesso rapporto che tra le parole e le cose. Bisogna essere sempre così scaltri da prestar loro un significato senza scambiarli con la sostanza vera. Che è la solitudine di ciascuno, fredda e immobile».

E alla data del 12 settembre 1942 aggiunge un'immagine estremamente rivelatrice: «Un uomo solo, in una baracca, che mangia il grasso e la salsa da una pignatta. Certi giorni ci raschia con un vecchio coltello, certi altri con le unghie; tanto tempo fa la pignatta era piena e buona, adesso è brusca e per sentirne il gusto l'uomo si mangia le unghie rotte. E continuerà domani e dopo. Somiglia a me, che mi cerco il lavoro nel cuore».

Ecco: l'esistenza di Pavese si è svolta all'insegna di questo «cercarsi il lavoro nel cuore», pur nei cedimenti al mondo esterno, di cui peraltro è stato ben partecipe (ma con quanta convinzione?), comportandosi come se tutto avesse un senso. Era nato in un paesino del Cuneese, Santo Stefano Belbo, nel 1908, e lì, nella campana delle Langhe, soffrì un'infanzia e un'adolescenza piuttosto difficili, anche nel suo essere orfano di padre. Compiuti gli studi liceali nel glorioso «D'Azeglio» di Torino, entra presto in amicizia con gli intellettuali dell'epoca, primo fra tutti Leone Ginzburg. Emerge ben presto la sua vocazione per lo studio della letteratura anglosassone: laureatosi con una tesi su Walt Whitman, del 1932 è la sua intramontabile traduzione del «Moby Dick». Insegna inglese in scuole private e intanto collabora assiduamente alla rivista «La cultura», con saggi su Lewis, Twain, Lee Masters. L'avvento del fascismo conduce alla chiusura della testata; e lui viene condannato a tre anni di confino a Brancaleone Calabro, pena poi ridotta a un solo anno. L'esperienza diverrà fonte varia di ispirazione: si pensi solo a «Il carcere», romanzo che vede la luce nel 1949. Segue, col ritorno a Torino, l'incarico di consulenza presso l'editore Einaudi, e la pubblicazione della parte più interessante della sua opera: «Paesi tuoi» (1941), «Feria d'agosto» (1946), «Dialoghi con Leucò» (1947), «Prima che il gallo canti» (1949), «La bella estate» (1949), che gli vale il Premio Strega, «La luna o i falò» (1950), summa delle sue tematiche, nonché prova stilistica di altissimo livello. Tenta di nuovo, dopo molti anni (la prima raccolta, «Lavorare stanca», è del '36) le strade della poesia, con «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi», 1950.

«Carcere» e «ritorno»: due parole chiave per interpretare il male di vivere pavesiano, la sua diuturna lotta e la sconfitta (chissà...) finale. Si allude ovviamente a carceri interiori, prigioni senza mura nelle quali molti personaggi di Pavese si dibattono: così Berto in «Paesi tuoi», il cittadino capitato nella campagna; o Stefano, confinato in un paese del Sud in «Il carcere», che vive il dramma dell'isolamento potenziato da una conflittualità rispetto all'eventuale affrancarsene. Solitudine che diviene un valore solo quando implica la conquista della maturità: «Maturare è anche questo: non più cercar fuori ma lasciare che parli, col suo ritmo che solo conta, la vita intima». E, nella «Luna e i falò», che significa il ritorno di Anguilla al suo paese delle Langhe dopo un lungo soggiorno in America, se non la ricerca di un risarcimento da una primitiva (auto)esclusione, il perseguimento di una totale adesione a ciò che ci circonda, agli altri? Col mito del ritorno, cioè, e il conseguente «riconoscimento» del sé dell'infanzia, l'autore ipotizza una salvifica rinascita dell'individuo. (Per Pavese sui «miti» e «simboli» personali si fonda la creazione artistica, «quell'immagine o ispirazione centrale, formalmente inconfondibile, cui la fantasia di ciascun creatore tende inconsciamente a tornare e che più lo scalda con la sua onnipresenza misteriosa. Mitica è quest'immagine in quanto il creatore vi torna sempre come a qualcosa di unico, che simboleggia tutta la sua esperienza. Essa è il foco centrale non soltanto della sua poesia ma di tutta la sua vita. Quanto più essa è capace e robusta, tanto più ampia e vitale è la poesia che ne sgorga»: da «Feria d'agosto».

E come Anguilla, personaggio che molto detiene del suo autore, non riuscirà in ultima analisi a ricreare la pienezza esistenziale che di quei miti si alimentava, allo stesso modo Cesare Pavese sperimenterà sulla propria pelle la condanna dell'uomo a una totale inappartenenza al mondo – tipico malessere novecentesco, che lo scrittore piemontese esemplarmente incarna. Il «mestiere di vivere», insomma, Pavese non lo ha imparato, e si è esaurito nello sforzo immane: «Non parole. Un gesto. Non scriverò più», è l'estrema annotazione sul suo diario, poco prima di quella notte d'agosto del 1950. Del resto, scrive Cioran, il suicida non è mai stato di questa terra.

Idolina Landolfi

Cesare Pavese con Leone Ginzburg nel 1932; a destra, insieme all'attrice Doris Dowling dopo la vittoria del Premio Strega nel 1950 con «La bella estate». In alto, lo scrittore in barca sul Po ai tempi della traduzione di «Moby Dick» di Herman Melville e un suo ritratto fotografico realizzato da Franco Antonicelli.

Un bilancio dell'opera tracciato dallo studioso e critico, autore di testi fondamentali come «L'attività letteraria in Italia»

Giuseppe Petronio: «Ho creduto in lui e nei neorealisti. Però...»

Era il 22 agosto del 1950. Ernesto De Martino, il grande etnologo, militante del Pci, prese carta e penna e scrisse una lettera a Giulio Einaudi. Per dirgli che considerava Cesare Pavese politicamente sospetto. Quattro giorni dopo, lo scrittore si uccise inghiottendo una ventina di bustine di sonnifero.

Da allora, il mito di Pavese è cresciuto a dismisura. Autorizzando i suoi numerosissimi estimatori, e i suoi pochi detrattori, a porsi sempre la stessa domanda. Se non si fosse suicidato, come sarebbe stata la vita, la carriera letteraria dell'autore de «La luna e i falò», «La casa in collina», «Lavorare stanca»? Su questo e altri punti abbiamo voluto ragionare con Giuseppe Petronio, autore di testi fondamentali come «L'attività letteraria in Italia», studioso lucidissimo, saggista di grande fascino.

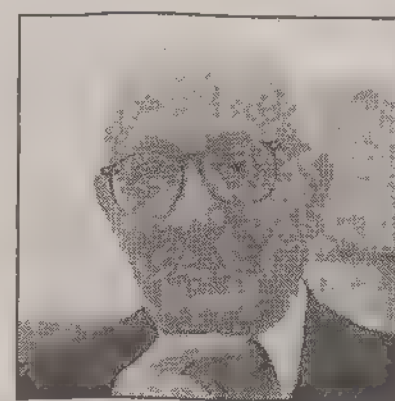
«Cesare Pavese l'ho conosciuto - dice Giuseppe Petronio - negli anni in cui ho pubblicato, con Einaudi, il mio saggio sul "Decameron". Tempi, quelli, in cui mi sentivo completamente dalla parte dei neorealisti. Ero convinto che fosse quella la strada giusta per rinnovare la letteratura italiana dopo la caduta del fascismo, dopo la Resistenza».

Poi, quella convinzione è sparita?

«No. Cesare Pavese, Elio Vittorini, Carlo Levi, furono veramente gli artefici di un movimento culturale che provò a rinnovare la cultura italiana tra il 1940 e il 1955. Che, poi, la guerra fredda, la creazione della cortina di ferro, del Muro di Berlino, hanno contribuito a fermare».

Però...

«Dal punto di vista artistico, rimasero scrittori "equivoci". Non dotati di una cultura organica. Pavese, in questo senso, mi sembra esemplare perchè, dichiarava il suo impegno politico, il suo credo comunista. E poi, si lasciava attrarre non solo dal richiamo del mito, ma addirittura dalla fede, dalle cose esoteriche».

Irrazionalità e impegno potevano convivere?

Giuseppe Petronio e una celebre foto di Pavese.

«Proprio qui sta il punto. Pavese, negli anni Trenta, ha scritto delle cose molto belle sulla letteratura americana. Che vengono poi negate, però, ne "La luna e i falò", il libro pubblicato proprio nell'anno della sua morte: il 1950. Lì, tra le pagine, non solo viene ripudiata la cultura degli Usa, ma addirittura la sua civiltà».

L'aveva sostenuto anche in un articolo per «L'Unità».

«Sì. Lì, in sostanza, scriveva che, caduto il fascismo, il mito dell'America come terra di libertà non aveva più ragione di esistere».

Non negherà che fosse un intellettuale engagé?

«La politica non è entrata quasi mai nei suoi libri. E, se proprio vogliamo dire, il romanzo più brutto di Pavese è proprio "Il compagno", che racconta la sua presa di coscienza ideologica».

E i suoi libri sulla Resistenza?

«Oggi diremmo quasi che sono scritti con atteggiamento revisionistico. Non bisogna dimenticare che "La luna e i falò" si conclude sostenendo che i morti ci sono stati da una parte e dall'altra. Ecco: quest'assenza di una linea chiara, di un'ideologia precisa, si riflette, inevitabilmente, anche sugli strumenti narrativi».

E se non si fosse suicidato?

«Non lo so. Qualcuno ha detto: se Pavese, in quei giorni d'agosto, avesse trovato qualche amico che gli voleva davvero bene... Ma leggendo le pagine del "Mestiere di vivere" si può capire quanto fosse disincantato della vita, soprattutto nei mesi che precedettero il suicidio. Quel gesto, dunque, è la logica conseguenza di un progressivo distacco dal mondo».

Un distacco accelerato dal «vizio assurdo»?

«Pavese ha sofferto molto per quell'incapacità di amare una donna, anche fisicamente. Questo tormento profondo, più mentale che fisico, l'ha seguito sempre, Inesorabilmente».

Alessandro Mezzena Lona

CINEMA Il regista Roland Joffé parla del suo film, che ha aperto il festival di Cannes ed esce domani in Italia

Vatel, la fatica di compiacere gli altri

Gerard Depardieu protagonista nei panni del «cuoco» del principe di Condé

Attrice con paralisi cerebrale vince al festival di Edimburgo

LONDRA Davanti al microfono trema come una foglia al vento perchè ha una paralisi cerebrale, ma Francesca Martinez, 22 anni, londinese, non si è arresa al suo male: è diventata attrice e martedì sera al prestigioso Festival scozzese di Edimburgo ha vinto il primo premio per un monologo comico.

La giovane disabile ha battuto migliaia di concorrenti con uno spettacolo centrato principalmente sulla malattia che la affligge dalla nascita: ha ridotto la platea in lacrime, sia per le divertenti battute che è riuscita a produrre sia per la grande prova di coraggio che ha dato.

Francesca ha incassato il premio (2.000 sterline, circa sei milioni di lire), ma più dei soldi per lei conta «l'opportunità di esibirsi come ogni altra persona, e non come disabile». Quale vincitrice, la Martinez potrà infatti partecipare ai festival internazionali di Melbourne, in Australia, e di Montreal, in Canada.

ROMA Roland Joffé, regista di «Urla del silenzio», «Mission», «La città della gioia» e «La lettera scarlatta» è a Roma per accompagnare l'uscita in Italia di «Vatel», sua ultima, sontuosa opera in costume, interpretata da Gerard Depardieu, Uma Thurman, Tim Roth e Julian Sand, che da domani sarà nelle nostre sale.

Gerard Depardieu e Uma Thurman.

Il film, che ha aperto l'ultimo Festival di Cannes, racconta il fermento, la fatica creativa che scatena l'arrivo del re Luigi XIV in visita per tre giorni con tutta la sua corte a Chantilly, al Castello del principe di Condé nel tardo aprile del 1671. Fatica tutta sulle spalle di un uomo, François Vatel, passato alla storia - come ricorda il suo interprete, Gerard Depardieu - perché si è ucciso come un samurai, perché non è arrivato in tempo il pesce che aveva ordinato. Ma soprattutto artista romantico che ha preferito accoltellarsi quando si è reso conto che questo dettaglio gli avrebbe impedito di chiudere, in un tripudio di ghiacci e barocche macchine teatrali, il terzo giorno di banchetti come l'aveva progettato.

«La sua è una storia elegante, gentile, delicata. Ma nessuno si rende conto del dolore e della sofferenza che si sente ogni giorno, quando si vive solo cercando sempre di compiacere gli altri. Insomma - dice Joffé - credo che l'impegno di un regista non sia poi tanto differente da quello di un cuoco».

Vuol dire che qualche volta ha pensato di abbandonare il suo mestiere? «Credo sia capitato a molti artisti: pittori, scrittori e soprattutto registi, specie a Hollywood. Anche perché a volte in quello che la gente dice sul tuo lavoro c'è una violenza tremenda ed è difficile non esserne feriti. Ma io ricordo un pittore inglese, Stanley Spencer, che a chi gli domandava una risposta al giudizio che davano ai suoi quadri, rispondeva: "È il contrario, sono i quadri che giudicano"».

Che cosa ha scoperto sulla Francia di Luigi XIV? «Oltre ai meccanismi di corte, non diversi dalla teatralità di quelli attuali, anche la giovinezza di un re di straordinario interesse con alle spalle un'infanzia tappezzata di dolori che ha reagito nei confronti del suo paese come a volte reagiscono i giovani che hanno avuto genitori aggressivi: con la seduzione, unico mezzo per contrastare gli attacchi dei violenti».

Marina Pertile

CURIOSITA'

Love story sul set di «Star Wars»

NEW YORK Natalie Portman e Hayden Christensen, attori entrambi diciannovenni, che nel nuovo episodio di «Star Wars» interpretano rispettivamente la Regina Amidala (nella foto) e Anakin Skywalker, si sarebbero innamorati sul set australiano del film di George Lucas come succede anche ai loro personaggi, dalla cui unione nasceranno la principessa Leila e Luke Skywalker.

TEATRO Racconti di autori della regione nella rassegna che si terrà a Gorizia dal 28 agosto al 2 settembre

Sette «trame» in palcoscenico. Gialle

GORIZIA Le suggestioni della parola, la magia sottile d'immagini evocatrici, le emozioni della musica. Intrecci «gialli» che avvicinano gli scrittori regionali alla linfa della drammaturgia, sempre più in crisi in Friuli Venezia Giulia. Intrecci misteriosi che compongono la rassegna «Trame», che da lunedì 28 agosto a sabato 2 settembre, nel cortile della Biblioteca, si stringerà al tramonto intorno al pubblico della nona edizione di Alpe Adria Puppet Festival, promossa dal Centro teatrale d'animazione e dal Comune di Gorizia.

Giuliana Iaschi

La rassegna proporrà sette racconti, frutto del lavoro di altrettanti autori della regione (sei su sette sono triestini), che verranno letti dagli attori Gianni Esposito e Ariella Reggio per la regia di Roberto Piaggio e con l'accompagnamento di suoni (Carlo Moser pianoforte e fisarmonica, Tomislav Hmeliak percussioni e vibrafono, Luisa Antoni alla spinetta) e immagini, nel solco dell'interazione fra teatro di figura e d'attore e della tradizione inaugurata quattro anni fa a Gorizia con i «Delitti in osteria».

Il programma prevede lunedì, alle 19.45, «Gli oleandri degli Urali» di Mauro Covacich, seguito alle 22 - eccezionalmente nel Kulturni center «Bratuz» - dalla «Seconda vita» di Rodolfo Ziberna. Martedì «È andata così» di Pietro Spirito, mercoledì «Variazioni con boia» di Giuseppe O. Longo, giovedì 31 agosto «La signora Irma» di Grazia Lipos, venerdì 1 settembre «Scale» di Ugo Vicic, sabato 2 settembre «Il gatto» di Giuliana Iaschi.

I sette racconti saranno anche raccolti in un libro (La Mongolfiera, lire 15 mila), curato da Antonella Caruzzi e Angela Felice, in distribuzione agli incontri goriziani e nelle librerie della regione. «Sono pieces avvincenti perché diverse l'una dall'altra - sottolinea l'assessore comunale alla cultura Antonio Devetag -, in cui emergono i diversi stili degli autori e il loro modo d'avvicinarsi al racconto su commissione».

Mauro Casadio

Si chiama Manzie Tio

Woody adotta un'altra figlia

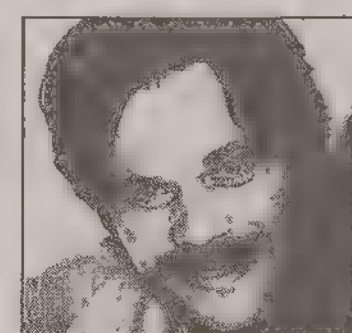
NEW YORK Woody Allen è di nuovo papà: il regista di Manhattan e la sua giovane moglie Soon Yi hanno adottato per la seconda volta una bambina. Continuando nella tradizione di rendere omaggio ai grandi del jazz Woody ha chiamato la bimba Manzie Tio, in onore di Manzie Johnson, un batterista nel complesso del clarinettista Sydney Bechet, e di Lorenzo Tio, il pioniere della musica creola che ha insegnato a suonare a Bechet.

MUSICA Improvvisa morte, a soli 54 anni, dell'ex percussionista della band

Capiozzo, l'anima degli Area

CESENATICO L'ex percussionista degli Area Giulio Capiozzo, 54 anni, è stato stroncato da un malore la scorsa notte in un bar di Cesenatico, la cittadina della riviera romagnola, in provincia di Forlì, dove viveva.

Giulio Capiozzo

Capiozzo, musicista molto noto anche per le sue collaborazioni internazionali (tra gli altri, Ellis Marsalis, Dexter Gordon, George Coleman e Art Farmer) si trovava poco prima di mezzanotte al Bar dei Marinai, sul porto canale di Cesenatico, assieme al figlio e al collega Patrizio Fariselli, anch'egli ex Area, quando improvvisamente si è sentito male.

È stata subito chiamata un'ambulanza, ma i sanitari al loro arrivo hanno potuto solo constatare il decesso dell'artista per arresto cardiaco. Fariselli, vedendo l'amico e collega accasciarsi privo di vita, si è sentito male ed è stato soccorso a sua volta dal 118.

Appena poche settimane fa Capiozzo aveva tenuto un concerto a Cesenatico, il cui ricavato era stato devoluto in beneficenza a favore di un'associazione che si occupa dei problemi dell'infanzia. Attualmente stava preparando una serie di concerti con un nuovo gruppo. Nato a Boretto (Reggio Emilia) il 18 febbraio 1946, nel '72 era stato tra i fondatori degli Area con Demetrio Stratos, morto ventuno anni fa. Nell' 85 aveva collaborato con Elvin Jones in occasione del suo unico seminario in Italia, a Ravenna.

PERSONAGGI Intervista all'attrice che indossò i panni di Angiolina nel film di Mauro Bolognini, tratto dal romanzo di Italo Svevo

Claudia Cardinale: «"Senilità" è nel mio cuore»

Racconta: «Franciosa, sul set, chiedeva sempre perché. Il regista era esausto di lui»

ROMA Incontriamo Claudia Cardinale nella sua casa romana sulla Flaminia. Indossa una tunica di seta beige molto semplice e appare rilassata e in gran forma nonostante la calura del torrido pomeriggio d'agosto. È reduce dai trionfi teatrali di Parigi con «La Venexiana» per la regia di Maurizio Scaparro, spettacolo che porterà a fine settembre a Palermo, unica tappa italiana, e poi in una lunga tournée in Francia. «È stato il mio debutto teatrale – dice l'attrice – ed è stata tutta colpa di Pasquale Squitieri che mi ha convinto ad accettare questa proposta».

La Cardinale, una delle ambasciatrici più famose del cinema italiano nel mondo, è una diva abituata ai più grandi trionfi, tuttavia il calore del contatto quotidiano con il pubblico, le accoglienze festose avute sui palcoscenici parigini, le hanno dato una grande e nuova carica. «Mi lanciavano petali di rose alla fine dello spettacolo» ricorda ancora emozionata.

Parlare con lei di film è ripercorrere la storia del migliore cinema italiano dagli anni '60 a oggi. Scorrendo la sua filmografia troviamo allineati uno dopo l'altro i nomi di Visconti, Fellini, Bolognini, Germi, Comencini, Zurlini, Leone... «Ho interpretato tanti personaggi indimenticabili nel corso della mia carriera. Ancora oggi, dovunque vada, sono l'Angelica del "Gattopardo" o la Jill di "C'era una volta il West". Tra i ruoli che più ho amato c'è anche Angiolina di "Senilità", diretto da Mauro Bolognini. Un grande film, un po' dimenticato, che non si vede in televisione e che non si trova facilmente neanche in videocassetta».

«Senilità» fu girato interamente a Trieste per gli esterni, quasi 40 anni fa, nel 1961, e non ebbe all'epoca grande fortuna critica, nonostante la presenza di grandi nomi nel cast. Oltre alla Cardinale, il film si avvaleva, infatti, delle firme di Goffredo Parise e Tullio Pinelli (che aveva appena scritto con Fellini «La dolce vita») per la sceneggiatura, di Piero Tosi per l'arredamento e i costumi, di Armando Nannuzzi per la fotografia e di Nino Baragli per il montaggio. Non convinse, però, la scelta di affidare il ruolo del protagonista, Emilio Brentani, a un giovane attore americano, Anthony Franciosa, che di senile aveva ben poco. «Era molto professionale, ma ricordo che chiedeva spiegazioni al regista per qualsiasi cosa gli si dicesse di fare. Se doveva spostare un oggetto da qui a lì, chiedeva sempre il perché. Alla fine Bolognini era esausto e mi diceva: "Claudia non ne posso più, non lo voglio vedere" e lo ignorava proprio. Fu un periodo bellissimo, l'unica volta che vidi Trieste. Vi rimanemmo un mese e mezzo, due. Ricordo la bora, si leggeva e rileggeva il libro di Svevo per entrare nell'atmosfera del racconto. Angiolina è descritta bionda, però; dopo molti tentativi, io e Mauro optammo per una scelta diversa, per un'Angiolina mora con una pettinatura a caschetto, alla Louise Brooks. Bolognini lavorò molto sul mio personaggio e devo senz'altro a lui una delle mie migliori interpretazioni».

Oggi molti dei grandi registi con i quali la Cardinale ha lavorato non ci sono più, ma sono quelli che hanno fatto grande il cinema italiano in tutto il mondo. Come Visconti, con il quale oltre al «Gattopardo» fece «Rocco e i suoi fratelli», «Gruppo di famiglia in un interno» e «Vaghe stelle dell'orsa», recentemente restaurato. «Ancora oggi, quando con Jean Sorel (protagonista maschile del film, nda) ci vediamo a Parigi, ricordiamo l'atmosfera magica di Volterra e Luchino». Un altro dei grandi che più mancano a Claudia Cardinale è Sergio Leone. Con Sergio eravamo molto amici e quest'amicizia nacque proprio dopo il film. Con lui si stava sempre insieme, io e Pasquale, a giocare le carte, a vedere i film nella sua casa e a discutere di cinema». Il personaggio interpretato da Claudia Cardinale in «C'era una volta il West», Jill Mc Bain, è l'unica figura femminile nel cinema di Sergio Leone, tutto declinato al maschile. «È una figura molto forte, una donna cui viene ucciso il marito e che rimane da sola non riuscendo a tenere con sé l'uomo che ama. Sono due mondi che si sfiorano e che non entrano mai in rapporto tra loro: da una parte gli uomini, dall'altra Jill. Ma il personaggio positivo di tutta la storia è proprio lei e questo è straordinario in un film di Leone. Avevo accanto attori fantastici: Charles Bronson, Jason Robards, Henry Fonda. La prima scena che girammo, fu proprio con lui, a Cinecittà. Fu convocata sul set tutta la stampa internazionale e Sergio decise di iniziare le riprese con la scena d'amore tra me e Fonda girata davanti a centinaia di giornalisti. Fu molto imbarazzante».

Come fu scelta per la parte di Jill? «Sergio aveva pensato quella parte per me. Io prima avevo fatto un bellissimo western in America, I professionisti, con la regia di Richard Brooks. Per convincermi mi invitò un pomeriggio a casa sua e mi descrisse tutto il film, inquadratura per inquadratura, eseguendo anche la musica. Lui era così, un uomo che viveva per il cinema, un entusiasta. Quando eravamo sul set di "C'era una volta il West", lui, prima del ciak, faceva diffondere la colonna sonora delle scene che dovevamo girare, per caricarci, per farci entrare nella parte. Poi dava l'azione e la musica spariva». C'era qualche altro progetto con Leone? «Come dicevo, con Sergio s'era creata una grande amicizia e ci siamo frequentati sempre. Non ho più fatto film con lui, ma quando girava "C'era una volta in America", io ero impegnata in un film che si girava a pochi chilometri di distanza, per cui ci si vedeva ogni sera a cena. Le due produzioni si sono svolte parallelamente e, poiché Sergio mi raccontava tutto, è un po' come se ci fossi stata anch'io in "C'era una volta in America"».

Claudia Cardinale da anni ha deciso di vivere a Parigi. Dal suo osservatorio che idea si è fatta del cinema italiano di oggi? «Non se ne vedono certo molti in Francia. Ancora oggi penso che il cinema italiano viva sulle glorie del passato, quando era un faro a cui tutti guardavano e a cui tutti si sono ispirati. Qualche mese fa hanno presentato a New York uno dei miei primi film, Un maledetto imbroglio, e tutti, da Woody Allen a Dustin Hoffman, ad applaudire come pazzi alla fine della proiezione».

Nella sua carriera ha interpretato un centinaio di film. Quali sono i tre che ama di più? «È una lista che non posso limitare a tre titoli: oltre al "Gattopardo" e a "C'era una volta in America", c'è "Claretta" di Pasquale Squitieri, "Otto e mezzo" di Fellini, "La viaccia" di Bolognini e sicuramente "Senilità"».

Fulvio Toffoli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

SUONI, IMMAGINI, ATMOSFERE PER UN'IMPERATRICE. Oggi in **Piazza Hortis**, maratona di documentari d'epoca, ore **21:** «Trieste dall'Austria all'Italia», filmati ritrovati dalla Cineteca del Friuli; ore **21.30** «Felix Austria» antologia di documenti sulla dinastia asburgica, a cura del Filmarchiv, Austria, accompagnati dal vivo da Massimo Favento, violoncello e Corrado Gulin, pianoforte. In caso di maltempo al Teatro Miela.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Maybe Baby». L'ultimo irresistibile, divertentissimo film con Mr. Bean e con Emma Thompson. Da **domani:** «Il patriota» con Mel Gibson.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Oggi chiuso. Riapertura **domani** con: «Delitto + castigo a Suburbia».
EXCELSIOR. Oggi chiuso. Riapertura **domani** con: «Vatel».
GIOTTO 1. (Aria condizionata) **17, 19.30, 22.10:** «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. 3.o mese. **A sole L. 9000.** Da **domani:** «Final destination».
GIOTTO 2. (Aria condizionata) **17.30, 19.45, 22:** «Mission impossible 2» con Tom Cruise. 2.o mese. **A sole L. 9000.** Da **domani:** «La sposa di Chucky».
MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Delirium carnale».
NAZIONALE 1. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Phantoms» con Ben Affleck e Peter O'Toole. La «cosa» arriva dallo spazio profondo... Dal best seller del maestro dell'horror Dean Koontz. Da **domani:** «I Flinstones 2».
NAZIONALE 2. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Gossip»... di pettegolezzo si può morire! Un altro «college movie» dove un gioco all'inizio divertente provoca una spirale di intrighi, tradimenti, violenze e vendette. Da **domani:** «Scarfies».
NAZIONALE 3. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Poliziotto speciale» con Stephen Baldwin. Sulla scia di «L.A. Confidential» un thriller perfetto! Da **domani:** «Il gladiatore».
NAZIONALE 4. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare... Da **domani:** «Mission impossible 2».
SUPER. Riapertura **domani** con «Hamlet 2000».

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. Oggi chiuso. Domani: «Appuntamento a tre».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Avviso di chiamata» di Diane Keaton, con Meg Ryan, Lisa Kudrow, Walter Matthau e Diane Keaton. Tre sorelle riscoprono i valori familiari. Solo oggi. **Domani:** «Battaglia per la Terra».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30** «Per amore dei soldi».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2000/2001. Ufficio informazioni: dal 21 agosto 9-12.30 e 16.30-19.30; domenica chiusura ore 12.30 (tel. 0432/248418/19). 1.a fase dal 29 agosto al 7 settembre conferme abbonati. 2.a fase dal 9 al 18 settembre variazioni abbonati. 3.a fase dal 20 settembre al 3 ottobre nuovi abbonati.

STARANZANO

Area impianti sportivi. Ore **21:** «East is east» di O'Donnel. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Oggi chiuso. Domani: **18.30, 21.45:** «Il Patriota» con Mel Gibson.
Sala blu. Oggi chiuso. Domani: **18, 20, 22.15:** «I Flintstones in Viva Rock Vegas».
Sala gialla. Oggi chiuso. Domani: **18, 20, 22.15:** «Final destination» con Devon Sawa.
VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «Marlowe-Omicidio a Poodle Spring».
Sala 3. 20.10, 22.10: «Garage Olimpo», vincente Premio Amidei 2000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Oggi chiuso. Domani, **18.30, 21.30:** «The Patriot».

Il presentatore anticipa gli ingredienti del suo nuovo varietà su Raiuno

Una domenica da Conti

Duetti elettronici e la riscoperta di «Portobello»

ROMA Un omaggio al mito di «Portobello» (dell'indimenticabile Enzo Tortora) a fare da filo conduttore del programma, «duetti elettronici» e grandi storie d'amore del passato da raccontare tra cronaca e costume. Sono tre degli ingredienti della nuova «Domenica in», per la quale Carlo Conti e i suoi autori stanno immaginando ora «come raccontare cronaca e attualità, magari affidandoci a grandi commentatori a rotazione. «Biagi? Santoro? Vespa? - dice Conti - Perchè no. Ma ancora non abbiamo pensato ai nomi».

Fedele alla linea di disegnare la sua «Domenica in» «come un rotocalco da sfogliare come una rivista, con in più tanta musica», Conti, oltre ai volti femminili ha anche scelto ormai gran parte del cast comico del programma che ha l'obiettivo di recuperare terreno nei confronti della «Buona domenica» di Canale 5.

«Ne faranno parte - spiega - Rodolfo Laganà e Raul Cremona», il comico prestigiatore lanciato da «Mai dire gol». I provini continuano. Cerchiamo altri tre o quattro volti nuovi da inserire nell'atmosfera festosa del Teatro Delle Vittorie. Per scovare talenti ho chiesto aiuto al programma di Raiuno 'Uno su mille'».

Il conduttore Carlo Conti

Nelle sei ore di «Domenica in», che quest' anno non lascerà spazio ai telefilm, «ma - dice il conduttore - proverà a guardare al pubblico femminile nelle due ore di "Quelli che il calciò"», Carlo Conti avrà accanto Iva Zanicchi «soprattutto nel ruolo di grande cantante» e Matilde Brandi per i balletti.

«Rosita Celentano - aggiunge Conti - sarà il nostro occhio itinerante nella provincia italiana». E proprio «pensando alla provincia», Conti ha voluto «riportare in auge uno degli elementi fondamentali di "Portobello", il mitico programma di Enzo Tortora progenitore di tanti programmi di oggi». Si tratta del «mercatino dell'usato», «uno dei pochi ingredienti di Portobello - spiega Conti - non al centro di trasmissioni in onda, come accade invece per ricongiungimenti, invenzioni, storie di sentimenti».

La rubrica, «che coinvolgerà la gente con telefonate e interventi in studio», punteggerà ogni puntata in più momenti, «mantenendo il nome di "Portobello", in un omaggio, appunto, al mito».

Per distrarre il pubblico femminile da «Quelli che il calcio», Carlo Conti punterà poi sul «racconto di grandi storie d'amore che hanno fatto epoca, rievocate attraverso filmati, testimonianze, ospiti. Pensiamo a vicende sentimentali come quella tra Fausto Coppi e la Dama Bianca, o tra Jacqueline Kennedy e Aristotile Onassis».

Ci sarà naturalmente anche tanta musica, con molti ospiti eccellenti (per le prime sette puntate si pensa a Gigi D'Alessio, ma Conti non conferma) e i «duetti impossibili» di Iva Zanicchi, che duetterà coi grandi del passato, da Sinatra a Villa, grazie all'elettronica.

Infine, Sanremo: Carlo Conti si chiama fuori («ho già le mie beghe con "Domenica in"») dalla conduzione, che lo coinvolgeva insieme con Panariello e Pieraccioni. «Ma se loro vorranno venire a "Domenica in" - conclude - saranno benvenuti. Sarà anche casa loro. Gli darò le doppie chiavi».

OGGI IN TV

«Only you» di Norman Jewison su Italia 1

Viaggio in Italia cercando l'amore

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Only you - Solo tu, amore a prima vista» (1994) di Norman Jewison (Italia 1, ore 20.45). Una giovane americana viaggia in lungo e in largo per l'Italia alla ricerca del proprio uomo ideale. «Vacanze romane» improbabili e mielose, ma realizzate con indubbio mestiere. Nel cast Marisa Tomei *(nella foto accanto al titolo)* e Robert Downey jr.

«Meteor» (1979) di Ronald Neame (Retequattro, ore 20.35). Un classico del cinema catastrofico con molti effetti speciali (datati) e poche emozioni. Fra gli interpreti Natalie Wood e Sean Connery.

«Io sto con gli ippopotami» (1979) di Italo Zingarelli (Canale 5, ore 21). Benevola commedia che i due protagonisti, Terence Hill e Bud Spencer, assecondano con la loro collaudata simpatia.

«La compagna di banco» (1977) di Mariano Laurenti (Retequattro, ore 22.45). Tipica farsa boccaccesca all'insegna dello homour più triviale. Con Lilli Carati, Lino Banfi, Gianfranco D'Angelo e Alvaro Vitali.

«I predatori della pietra magica» (1986) di Anthony Richmond (Tmc, ore 23). Due avventurieri, reduci dalla guerra in Vietnam, sono impegnati nella ricerca di una misteriosa pietra magica, nei luoghi dove avevano combattuto qualche tempo prima.

Tmc, ore 13

Come curarsi con gli animali

Bambini e animali domestici saranno al centro della puntata odierna di «Sotto questo sole». Si parlerà di «Pet therapy»: si scopriranno vantaggi e rischi di avere un animale in casa, le regole da insegnare ai bambini per una buona convivenza con gli animali e, nello spazio dedicato all'ambiente, le piogge acide.

Raidue, ore 22.30

Il supermercato della droga

La droga dei ricchi e quella dei poveri: la cocaina e l'eroina. Questi i temi che il programma di Michele Santoro, «Sciuscià», affronterà nella puntata odierna. Le telecamere di Sciuscià andranno a filmare il mondo della droga milanese, da chi si può permettere di farsi portare la cocaina a domicilio, a chi invece ruba, uccide e scippa per una dose di eroina.

Tmc, ore 20.30

Castello arabo ad «Altromondo»

Una visita al Castello di Alain, ricostruito nel padiglione degli Emirati Arabi dell' Expo di Hannover. È la proposta odierna di «Altromondo», il programma sulle nuove tecnologie condotto da Ivo Mej.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.05: Radio anch'io; 10.10: Il baco del Millennio; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.10: Con parole mie; 15.05: Radiouno musica; 16.03: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Radiouno Music Club; 22.34: Uomini e Camion; 22.41: Ghiaccio bollente; 23.35: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Blu notte; 9.00: Il Programma lo fate voi; 10.37: Il Cammello di Radiodue; 11.00: Amiche mie; 11.36: Il Cammello di RadioDue; 12.00: L'importante e' partecipare; 12.30: GR2; 14.00: L'Altra musica; 14.35: Il Cammello di Radiodue; 16.00: Acquario: Motore di ricerca; 17.00: Il Cammixo; 18.00: Debito formativo; 19.00: Il Cammello di Radiodue; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.40: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R); 2.56: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo Estate; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Farhrenheit; 14.20: Invenzione a due voci; 15.15: Scienza; 16.30: Centolire; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.48: Radiotre Suite Festival; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Prom 52; 23.30: Tournee; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8.50: Pot-pourri; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.20: Intermezzo musicale; 13: Segnale orario, Gr; Mosaico estivo; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale, Notizie; Musica; Attualità; 17: Notiziario e cronaca culturale; Novità musicali; Album classico; 18: Sulla ferrovia Transalpina; segue: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy 100.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 U'BEJANI. Film. Di Wayne Crawford. Con Wayne Crawford, William Katt.
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
15.05 MOBY DICK, LA BALENA BIANCA. Film (drammatico '56). Di John Huston. Con Gregory Peck, Richard Basehart.
17.05 VARIETA'
18.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA.
20.50 SETTE PER UNO.
23.25 TG1
23.30 RIMINI DI NOTTE - Il MEETING.
0.45 TG1 NOTTE
1.05 STAMPA OGGI
1.10 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
1.50 SOTTOVOCE: ANDREA MONORCHIO.
2.30 RAINOTTE
2.35 LA LEGGENDA DEL LUPO BIANCO. Film (avventura '95).
3.55 AL PARADISE
5.15 CERCANDO CERCANDO...
5.35 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.30 LE VIE DEL MARE.
7.00 GO CART ANTEPRIMA
7.45 GO CART MATTINA
10.25 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.45 PORT CHARLES. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.25 TG2 MEDICINA 33.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 PAZZA FAMIGLIA 2. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE E...STATE CON VOI
13.50 UN CASO PER DUE. Telefilm.
14.55 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
17.40 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DISPOSTA ,A TUTTO. Film (drammatico '95). Di Jan Egleson. Con Connie Selleca, David Dukers.
22.30 SCIUSCIA': LA STRISCIA.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 CAMILLA. Film (commedia '94).
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA
1.50 VOGLIA DI VOLARE
2.35 COS'E' IL CINEMA
3.05 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 CHIMICA DELL'AMBIENTE - LEZIONE 13.
4.30 ANALISI E CONTABILITA' DEI COSTI - LEZIONE 13.
5.15 ECOLOGIA APPLICATA II - LEZIONE 13.
6.05 HELZACOMIC
6.30 INVIATO SPECIALE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
9.30 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
10.00 GEO MAGAZINE.
10.40 DUE SOLDI DI FELICITA'. Film.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TG3 METEO
12.15 DOPPIAVU' FLASH
12.20 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
13.10 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 BEACH VOLLEY: CAMPIONATO ITALIANO
16.30 CICLISMO: TROFEO DELLO SCALATORE
17.00 GEO MAGAZINE.
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 SPECIALE SUPER COPPA
20.15 UN POSTO AL SOLE.
20.45 CALCIO: ROMA - AEK ATENA (AMICHEVOLE)
23.55 TG3
0.20 TG3 - EDICOLA - METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP WEEKEND
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (2.00,3.00,3.30,4.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (2.30, 2.45,4.15)
2.15 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
3.15 SUPERZAP IL MEGLIO DEI TELEGIORNALI ESTERI
5.15 USA 24H

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 STEVERJAN 2000
20.30 TGR
20.50 IN VACANZA (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 IL VISONE SULLA PELLE. Film (commedia '62). Di Delbert Mann. Con Cary Grant, Doris Day.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Compagnie pericolose"
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Traslocando traslocando"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il pelide Achille"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
14.40 UN'AMARA VERITA'. Film tv (thriller '94). Di Jan Egleson. Con Dean Stockwell, Kate Jackson.
16.40 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Strano caso di Mister Johnson"
17.35 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Di nuovo Crumb" - "Quarantena"
19.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 IO STO CON GLI IPPOPOTAMI. Film (commedia '79). Di Italo Zingarelli. Con Bud Spencer, Terence Hill.
23.10 CAMELOT - SQUADRA EMERGENZA. Telefilm. "I giovani e il fuoco"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Matador"
2.50 TG5 (R)
3.20 TOP SECRET. Telefilm. "Il fantasma di J. Edgar"
4.15 TG5 (R)
4.45 MANNIX. Telefilm. "Le facce del delitto"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "IL siero della verita'"
9.30 SEAQUEST. Telefilm. "Ritorno di fiamma"
10.30 BIG MAN. Telefilm. "Boomerang"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 SPECIALE ESTATE
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Psichiatra sognatore"
13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Miliardario per Sophie"
15.30 MEEGO. Telefilm. "Lezioni di storia"
16.00 SAILOR MOON
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 ROSSANA
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Occhio per occhio"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Morso fatale"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 LA TATA. Telefilm. "Una bionda... esplosiva"
20.30 CARTUNO
20.45 SOLO TU - AMORE A PRIMA VISTA. Film (commedia '94). Di Norman Jewinson. Con Marisa Tomei, Robert Downey.
22.45 UNO PER TUTTI. Film tv (commedia '98). Di Georges Chamchourn. Con Michael Dudikoff.
0.40 COLPI PERFETTI. Film tv (azione '95). Di Rick Avery. Con Jeff Speakman, James Brolin.
2.25 MORK & MINDY. Telefilm. "Il compleanno di Mindy"
2.50 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Ritorno al futuro"
3.40 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Una fidanzata per Sebastian"
4.30 ONCE A THIEF. Telefilm. "La vendetta della marmotta"
5.15 PRIMI BACI. Telefilm.
5.40 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm.
6.05 BENNY HILL SHOW
6.15 BABY SITTER. Telefilm.

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Nebbia a San Francisco " - prima parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Lezione di vita"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 DOCUMENTO NATURA. Documenti.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 LA VOGLIA MATTA. Film (commedia '62). Di Luciano Salce. Con Catherine Spaak, Ugo Tognazzi.
18.00 MAPPAMONDO. Documenti.
18.55 TG4
19.35 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Trappola"
20.35 METEOR. Film (fantascienza '79). Di Ronald Neame. Con Henry Fonda, Sean Connery.
22.45 LA COMPAGNA DI BANCO. Film (commedia '77). Di Mariano Laurenti. Con Lilli Carati, Gianfranco D'Angelo, Lino Banfi.
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.45 L'UOMO VENUTO DA CHICAGO. Film (giallo '70). Di Yves Boisset. Con Gianni Garko, Adolfo Celi.
2.30 TG4 RASSEGNA STAMPÀ (R)
2.50 L'UOMO PER FARE L'AMORE. Film (drammatico '69). Di Ugo Liberatore. Con Antonio Sabato, Doris Kunstmann.
4.20 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R). Documenti.

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA.
9.30 FEAR STALK. Film tv (thriller '89). Di Larry Shaw.
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.20 CYBORG TERMINATOR II. Film (fantascienza '95). Di Albert Pyun. Con Sue Price, Chad Stahelski.
16.30 STREET HAWK. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.20 ALTROMONDO
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 ALTROMONDO
20.35 CRAZY CAMERA ESTATE.
20.50 IL SANTO. Telefilm.
22.40 TMC NEWS
23.00 I PREDATORI DELLA PIETRA MAGICA. Film (avventura '88). Di Anthony Richmond. Con James Mitchum, C. Ahrens.
0.45 ALTROMONDO
0.50 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.40 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
2.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 BODY SHOW
8.00 CIELO GIALLO. Film (western '49).
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
12.00 CALEIDOSCOPIO
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 ALLARME NUCLEARE. Film (avventura). Con Curd Jurgens, John Carradine.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 LA STRADA ROMANTICA. Documenti.
18.00 STAR TREK
18.30 ARTE MODERNA. Documenti.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 SUPERSEA
21.00 TRIESTE PROVINCIASSIEME
22.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 S.O.S.. Telefilm.
24.00 PERSONAGGI E OPINIONI
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 LA CLASSE DIRIGENTE. Film (commedia). Con P. O'Toole.
4.00 SESTO SENSO. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.03 BORSA
7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.07 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TG CONTATTO
17.30 TOP MODEL. Telefilm.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 OBIETTIVO REGIONE
20.40 L'ULTIMO SQUALO. Film (avventura '80). Di Enzo G.Castellari. Con James Franciscus, Micaela Pignatelli.
22.37 BORSA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
23.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.15 OBIETTIVO REGIONE
0.30 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.30 TOP MODEL. Telefilm.
2.45 ARABAKI'S
4.10 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGR. DEL GIORNO
14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
15.45 SALTINPALCO: FOLKEST '95
16.35 TEMPI MODERNI. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 MARCO POLO EXPRESS.
20.15 SCOOP.
21.00 SPORT ESTREMI
21.30 SLOVENIA MAGAZINE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 CAMBIATE CANALE!
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 ROAD RULES. Telefilm.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 SUMMER HITS
16.00 TGA-FLASH
16.05 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 CHI E' GIP? MTV MAD
22.00 SENSELLESS ACTS OF VIDEO
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 BEAVIS & BUTT-HEAD
24.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 TS

7.00 IL TG DEL NORDEST (R)
7.50 IL TG DI BELLUNO
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
18.00 CRAZY DANCE
19.00 AMICI ANIMALI
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
21.00 POLO OVEST
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 AMICI ANIMALI

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE - TG
8.05 ATENEO
10.05 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
11.15 UNA MEDICINA PER LA VITA
12.00 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - TG
20.15 COMMERCIALI
21.10 SPRINT TRIVENETO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE
24.00 FILMATO EROTICO.

TMC2

11.00 1+1+1=3 DEDICATO A...
11.15 BEST SCANDINAVIA
12.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 POOL - IL PRIMO PROGRAMMA GIRATO IN APNEA.
15.00 HOT LINE
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 IL MEGLIO DI 4U
18.00 HOT LINE
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 DOTTOR FUTURO

DIFFUSIONE EUR.

12.45 ATLANTIDE
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
14.00 TNE CONSIGLIA
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE PRO-POST@
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 IL SUPERMARCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
21.00 MOTORING
21.45 COMING SOON

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI - QUARTA PARTE. Film tv (avventura '89). Di Buzz Kulik. Con Pierce Brosnan, Peter Ustinov, Eric Idle.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (avventura '50). Di Will Price. Con John Payne, Maureen O'Hara.
22.30 POSTO DI POLIZIA. Film tv (poliziesco '86). Di Jerry Jameson. Con Robert Conrad, Lisa Banes.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 IL SEGRETO. Film tv. Di Eric Launeville. Con Paul Lemat, David Rasche.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).

TELECHIARA

11.00 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
12.00 DAKTARI. Telefilm.
12.45 VIVENDO, PARLANDO
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 PESCARE INSIEME.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 PESCARE INSIEME.
19.30 TG NOTIZIE NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 MOOMIN
21.00 REPLAY
21.30 TELECICLISMO
22.00 LEZIONI DI INGLESE

INNEGGIANO A HITLER: ARRESTATI

Tredici tifosi del Leeds sono stati arrestati dalla polizia a Monaco, dove ieri si è disputato il ritorno del terzo turno preliminare della Champions League tra la squadra inglese e il Monaco 1860, dopo aver inneggiato ad Hitler facendo saluti romani ed esponendo svastiche e simboli nazisti. I tredici, tra i 19 e i 44 anni, sono stati fermati all'esterno di una delle birrerie più famose della città.

OGGI IN TV

12.30 TMC Sport
16.00 Raitre: Rai Sport
16.05 Raitre: Beach Volley: Campionato Italiano
16.30 Raitre: Ciclismo: Trofeo dello Scalatore
18.40 Raidue: Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Raitre: Speciale Super Coppa
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.45 Raitre: Calcio: Roma - AEK Atena (Amichevole)
21.00 Capodistria: Sport estremi
21.00 Diffusione Eur.: Motoring
21.10 Telepordenone: Sprint Triveneto
21.30 Telechiara: ciclismo
22.00 Diffusione Eur.: Okay Motori
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.19 Telefriuli: Sport

MAX DI NUOVO IN PISTA

Toccata e fuga per Max Biaggi. Dopo la vittoria di Brno il romano della Yamaha è tornato sulla pista ceca e dopo aver centrato subito gli obiettivi prefissati ha subito fatto rientro a Montecarlo. Il Corsaro ha effettuato moltissime tornate, svolgendo le prove previste di ciclistica e pneumatici: una settantina i giri completati nel miglior tempo di 2'01"9. Solo Kenny Roberts jr è stato più veloce.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE I nerazzurri in una sera buttano alle ortiche prestigio e cinquanta miliardi

Inter fuori tra i fischi, Lippi in bilico

Recoba nel finale spreca un rigore e l'Helsingborg salva partita e qualificazione

MILANO L'Inter costruita a suon di miliardi esce di scena dalla Champions League già ai preliminari, fatta fuori dai modesti svedesi. Sciupare tanto (due pali e un rigore fallito da Recoba ieri, per tacere degli errori dell'andata) e non segnare neppure un gol all'Helsingborg in due gare è una bocciatura senza appello per la squadra di Moratti. Che adesso, di fronte alla «retrocessione» in Uefa e alla conseguente perdita di 30 miliardi, potrebbe anche pensare di liquidare Lippi.

Il tecnico decide di giocare subito la carta Zamorano in coppia con Hakan Sukur con Pirlo ad agire alle loro spalle, mentre viene lasciata in panchina la fantasia di Recoba e Keane. Bisogna arrivare al 12' per vedere la squadra di casa vicina al gol, ma il colpo di testa di Zamorano finisce oltre la traversa. Novanta secondi dopo un pasticcio della retroguardia svedese per poco non consente ad Hakan e Zamorano di arrivare al vantaggio, ma è decisivo il salvataggio di Ole Nillson.

Sven Andersson, comunque, è chiamato in causa pochissime volte, perchè i centrocampisti dell'Inter, salvo Seedorf, non sanno mai alzare i ritmi. Proprio Seedorf alla mezz'ora parte in velocità dalla trequarti e poi, arrivato al limite, scaglia un siluro che si stampa sulla traversa. Però l'Inter non ha idee e ritmo e bisogna arrivare al 42' per vedere in affanno la difesa svedese (decisivo il salvataggio di Persol). Allo scadere, gli svedesi sfiorano il clamoroso vantaggio con una botta dalla distanza di Vahlstedt su cui Frey salva a fatica prima che Blanc eviti il peggio. Fischi.

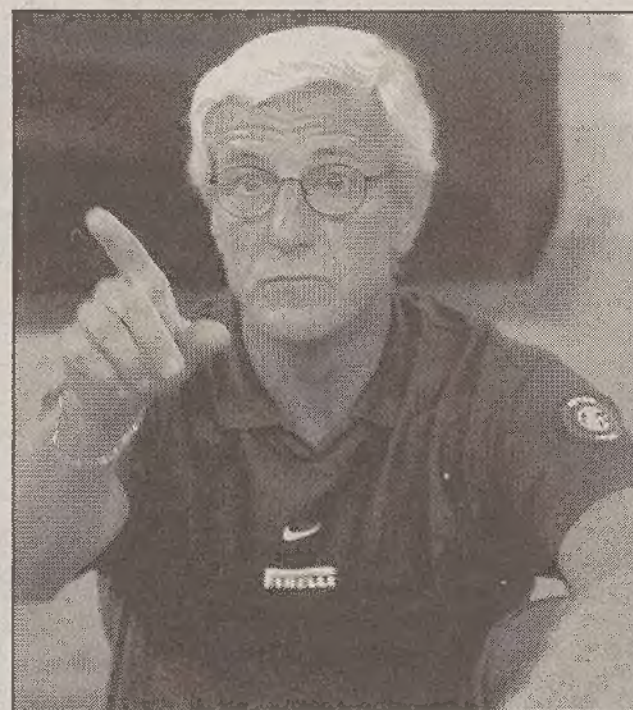
Dopo l'intervallo il tecnico decide (in ritardo) di inserire Recoba e Keane e l'irlandese al 4' centra di tacco il palo. Finalmente si vede una squadra capace di mettere alle corde gli avversari. Il problema è che gli svedesi si chiudono sempre più a riccio. Keane e Recoba fanno passare brutti momenti all'Helsingborg a cavallo del quarto d'ora, ma non c'è nessuno capace di crossare per la testa di Hakan Sukur. A 20 minuti dal termine Lippi cerca più geometria a centrocampo, inserendo Di Biagio.

Al 27' l'Inter è scalognata: solo l'arbitro non vede un netto rigore di Ole Nilsson ai danni di Keane. E alla mezz'ora Recoba si divora un gol fatto, non trovando la misura del pallonetto sull'uscita del portiere. A tre minuti dal termine Matovak di testa toglie dalla porta un tiro a colpo sicuro di Simic e all'ultimo istante il rigore di Recoba (fallo di mano di Ole Nilsson) si ferma contro le manone di Andersson.

Inter 0
Helsingborg 0

INTER: Frey, Simic, Blanc, Cordoba, Macellari, Cauet (st 25' Di Biagio), Seedorf, Jugovic, Pirlo (st 1' Recoba), Zamorano (st 1' Keane), Hakan Sukur. All.: Lippi.
HELSINGBORG: S.Andersson, R.Nilsson, O.Nilsson, Matovak, Persson, C.Andersson, Johansen (st '44' Lindstrom), Wahlstedt (st 14' Bakkerud), Hansson, (st 25' Prica), Jansson, A.Santos. All. Bergstrand.
ARBITRO: Hrinak (Slovacchia).

La disperazione di Recoba e l'espressione attonita di Marcello Lippi in odor d'esonero.

Anche l'Avvocato punge Del Piero «Cocco di mamma? No, Godot...»

VILLAR PEROSA Se vuoi fare la punta, allora devi fare i gol: Giovanni Agnelli sprona così Alessandro Del Piero, protagonista con lui di un gustoso siparietto prima della consueta partitella in famiglia di Villar Perosa (7-2 contro la Juventus B). «Caro ragazzo - gli ha detto - a una certa età anche Boniperti e Di Stefano sono arretrati». «Ma io sono troppo giovane», ha replicato Pinturicchio. «Allora deve segnare, è troppo giovane per non segnare», è stata l'ultima stoccata dell'Avvocato.

Poco prima, ai giornalisti Agnelli aveva confidato che lo incuriosisce «la grossa incognita Del Piero: lo ha preso Boniperti, è stato il cocco suo, della stampa, dei tifosi, ci mancherebbe altro che non lo sia di sua madre» (con riferimento a una frase del fratello, Umberto). E lo aveva accostato a Godot, protagonista del dramma Samuel Beckett «Aspettando Godot»: un riferimento eloquente, a significare quanto anche Del Piero sia atteso da molto tempo alla sua meta, cioè il gol.

Ieri si è anche scoperto che Del Piero e Agnelli avevano concordato una specie di scommmessa, una multa «privata e personale», come l'ha definita il giocatore, se Alex non avesse fatto gol nelle ultime due partite della scorsa stagione, con Parma (quando segnò) e Perugia. È stato lo stesso Avvocato a ricordarlo a Del Piero, salutandolo nello spogliatoio.

Il trionfo di Zagabria ha fatto effetto

Aria di disgelo al Milan Galliani esalta «Zac» e il coraggio dei giovani

MILANO Da Zagabria il disgelo in casa rossonera. Come per incanto, il 3-0 con cui il Milan ha strapazzato la Dinamo sul suo campo, qualificandosi per la Champions League «regolare», ha sciolto la coltre di ghiaccio che ormai da settimane gravava sui rapporti tra Zaccheroni e la società.

Adriano Galliani, rimasto invischiato nella situazione da separati in casa che si era creata tra Zaccheroni e il presidente Berlusconi, aveva scelto la tattica del silenzio, in attesa di vedere che cosa sarebbe successo a Zagabria. Ieri, appena tornato in vacanza in Sardegna dopo la rapida e silenziosa puntata a Zagabria, il vicepresidente ha voluto riaprire il discorso e in maniera ufficiale, sul sito Internet della società. Elogi in primis per Zaccheroni, poi per la squadra (giovani e non) e per lo staff tecnico, paragoni col miglior Milan di Sacchi e di Capello.

Il 3-0 ha quindi coronato quell'opera di distensione che, cautamente, era iniziata domenica con una telefonata di Berlusconi al tecnico. Ma è davvero tornata in pieno la distensione al Milan dopo il superamento del turno preliminare di Champions League? Forse non del tutto: per Zaccheroni ci vorranno probabilmente altri esami, altre prove di sicurezza e coraggio come quella di Zagabria: ma è certo che Zac ha superato l'esame più difficile.

Alberto Zaccheroni.

Il tecnico a Zagabria si è affidato in pieno ai giovani come Comandini, Gattuso, Coco, Ambrosini, Josè Mari, e ha spedito in tribuna gente come Boban, Bierhoff e Leonardo, che almeno per una parte di gara erano certo in condizione per essere impiegati. Ci vuole una bella dose di coraggio, soprattutto in un clima come quello che si era creato attorno al tecnico. La squadra, tutta, gli è stata sempre accanto, la vittoria netta gli ha dato pienamente ragione e ha fatto tornare il sereno. Improbabile che i tre senatori se la siano presa per l'accantonamento, giustificato comunque dal tecnico con ragioni di precarie condizioni fisiche.

IL CASO

Un talento francese

Confessione-choc: «Tre anni di doping mi hanno portato verso la nazionale»

PARIGI Un giovane calciatore francese, alle soglie della nazionale, spezza il muro di omertà e si pente: gli ottimi risultati finora raggiunti - racconta coperto dall'anonimato - sono dovuti alle «bombe», a tre anni di iniezioni di prodotti dopanti. Si è fermato da solo, perchè la trasformazioni del proprio fisico lo hanno spaventato. Il calciatore - sottolinea «Le Parisien» - spiega di volersi pentire perchè «è scandaloso che ragazzi possano procurarsi tanto facilmente prodotti dopanti» e perchè «a un certo livello tutti sono costretti a 'prendere' qualcosa e i giovani sono esortati a farlo presto, perchè poi i controlli saranno più accurati». Come per i tossicodipendenti, «all'inizio il doping era una curiosità». Nel 1996 ha falsificato da solo una prescrizione medica e si è autoprescritto del «decadurabolin», «un prodotto che ricostruisce i tessuti muscolari, in pratica del nandrolone». Nel giro di un anno ha cominciato a vedere gli effetti.

«Aggiunsi un ormone della crescita» spiega il calciatore. Gli effetti? «Ero su ogni pallone, mordevo l'avversario. Il tono muscolare è aumentato, ho potuto aumentare i carichi di lavoro, ho aumentato la resistenza. Uno 'normale' non arriverebbe mai a quei livelli». Nella squadra alcuni dirigenti sapevano, altri colleghi immaginavano, vedendo il ragazzo con le fasciature sul punto dell'iniezione. «Ma - spiega il pentito - quando un giocatore decide di 'esplodere', non sono certo i dirigenti della squadra a mettergli i bastoni fra le ruote».

UDINESE

Il club friulano ribadisce di non voler cambiare un nucleo vincente però la fantasia dei tifosi galoppa e l'ex Codino viene segnalato dappertutto

Febbre d'Europa, quanti avvistamenti di Baggio

Un'auto di grossa cilindrata ferma sotto casa Marino fa scatenare il «tam tam»

Il premio: 7 giorni di ferie Sempre più prezioso Diaz

UDINE Più che a una finale di Intertoto, torneo che per tabellone e calendario non è fatto per colpire la fantasia dei tifosi, sembrava di assistere già a una gara di Coppa Uefa. E in effetti lo è stata: la cornice di pubblico, le emozioni e, perché no, il valore del Sigma Olomouc hanno portato l'Udinese in atmosfera Uefa con un mese di anticipo, in attesa che il sorteggio di venerdì le assegni il primo avversario «ufficiale» nella competizione.

Resta il ricordo di una partita pazza quanto fortunata per i bianconeri, destinata a rimanere scolpita nella memoria. Scriteriata nell'approccio, evidentemente sottoritmo nel tentativo non riuscito di controllare il risultato, nervosa e «vorrei ma non posso» nella ripresa, con un finale reso possibile sì dagli errori e dall'inesperienza del Sigma, ma anche dall'indiscutibile carattere dell'Udinese e dallo spessore tecnico delle sue individualità.

I protagonisti dell'Intertoto e De Canio si godono ora una settimana di vacanza, oltre al premio Uefa. Dei «big» solo i vari Jorgensen, Bisgaard, Pizarro, Warley e Van der Veght, che per le fatiche di Euro 2000, gli infortuni o altro hanno vissuto solo da spettatori questa prima fase della stagione, si alleneranno per recuperare la condizione.

La conclusione dell'Intertoto, intanto, consente di stilare le prime valutazioni tecniche. Le buone nuove sono tre. La prima si chiama Diaz, che in soli due mesi è già diventato una garanzia sulla fascia sinistra. La seconda è sempre argentina, e naturalmente riguarda Sosa: una sua riabilitazione era attesa, ma con 6 gol in 6 partite il Pampa è andato oltre alle aspettative. La terza, più che una novità, è un ritorno, quello di Walem, decisivo per la qualificazione in Uefa. Resta da vedere come potrà coesistere con Fiore e chi la spunterà tra lui e Van der Vegt quando rientrerà l'olandese: con Fiore più avanti il belga avrebbe più spazio, ma sulla trequarti dovrebbe agire Jorgenen. E da quelle parti graviterebbe anche Baggio, sulla cui utilità tecnica, vista l'abbondanza di uomini e l'età del giocatore, è lecito nutrire più di qualche dubbio. Ma gli affari, si sa, parlano una lingua diversa.

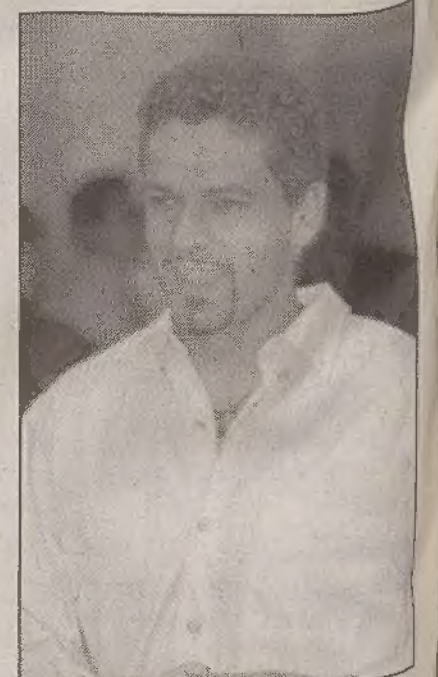
Riccardo De Toma

UDINE *Roby Baggio? Ha il dono dell'ubiquità. Da qualche giorno viene avvistato dappertutto. Spesso, e volentieri, a Udine e dintorni. C'è chi assicura di aver visto l'ex Codino addirittura in tribuna allo stadio Friuli martedì sera, spettatore interessatissimo di Udinese-Sigma. La voce, stando almeno a quanto emerso nel corso della diretta televisiva, sarebbe stata messa in circolo da un fotografo. Ma nessun «clic» ha immortalato Baggio tra il pubblico friulano.*

Un esempio di come negli ultimi giorni una «febbre» d'entusiasmo abbia contagiato la tifoseria bianconera. Verso mezzanotte, qualcuno ha avvistato un'auto di grossa cilindrata parcheggiata sotto l'abitazione del direttore generale dell'Udinese, Pierpaolo Marino. Gli osservatori più attenti hanno fatto rapidamente l'inventario del parco macchine dello staff bianconero. No, nessun dirigente ha un' auto come quella. Sta a vedere che...

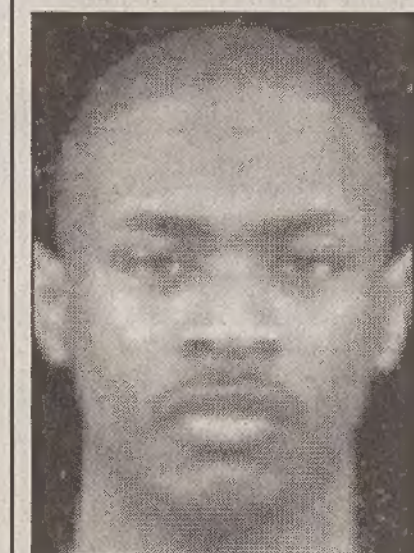
L'Ufo Baggio è stato inoltre avvistato - ma la sera precedente il confronto d'Intertoto - a cena con il solito Marino. Qualcuno li ha visti in un locale centralissimo di Udine, qualcun altro ha creduto di averli notati a Grado. Una pista logica, quest'ultima: Roby è da anni frequentatore dell'isola del sole, ha amici con cui va a caccia e a pesca in laguna, ha ottenuto persino la cittadinanza onoraria. Vedere Baggio a Grado, insomma, non avrebbe potuto insospettire.

E allora? Forse si tratta solo di leggende metropolitane. C'è da credere a Marino che nel dopopartita al «Friuli» ha spiegato - o, meglio, ha ribadito - che «l'operazione sarebbe stata suggestiva ma nei tempi giusti. Ora sarebbe ingiusto penalizzare, sottraendo loro il posto in squadra, i giocatori che hanno permesso all'Udinese di conquistare lo spazio in Coppa Uefa». Anche il pressing operato dallo sponsor Diadora su Pozzo, insomma, si sarebbe rivelato sterile. L'ex Codino (5 miliardi abbondanti d'ingaggio all'Inter, si dice) per avvicinarsi a Caldogno sarebbe stato disposto a abbassare le pretese ma due miliardi e mezzo di sconto, via, sarebbero stati un regalo eccessivo.

Nonostante gli «avvistamenti», quindi, Roby Baggio vorrebbe l'Udinese, vicina a casa e in grado di garantirgli comunque un palcoscenico internazionale, ma potrebbe decidere per lo strappo con l'Italia. Champions League all'estero, come sembrava scontato prima che a Udine si riaccendesse questo sogno di mezza estate.

Roby Baggio.

BASKET

I biancorossi stanno chiudendo la trattativa per il nuovo play: potrebbe essere vicino l'ex Alba, la sorpresa è il «pro» di Vancouver

Telit, salgono le azioni di King ma spunta Wheat

Dejuan Wheat.

TRIESTE Entro il fine settimana la Telit avrà il suo nuovo play, l'elemento che per le sue caratteristiche (oltre a innescare la squadra dovrà anche graffiare e parecchio in attacco) sarà il giocatore più importante della banda biancorossa. Trieste si muove su tre piste ma i tempi stavolta dovrebbero essere davvero stretti. Due trattative conducono a nomi già sentiti: l'ex universitario di Indiana **A.J. Guyton** (22 anni, 185 cm, scelto al secondo giro dai Chicago Bulls) e- soprattutto? - a **Frankie King**, 28 anni, in passato chiamato ai «draft» dai Los Angeles Lakers, ottimo nei campionati disputati in Grecia, tagliato nell'ultima stagione dall'Alba Berlino per indisciplina. Un soggetto da una ventina di punti a partita, in grado di giocare sia da regista che da guardia e che, prima dell'episodio in Germania, non aveva mai creato problemi. Esuberante ma affidabile, lo dipingevano in Grecia dove lo elessero anche secondo miglior gioc atore del campionato. Dovendo azzardare percentuali, proprio King dovrebbe essere l'elemento con le maggiori chances.

C'è un altro nome però che da qualche giorno circola con insistenza in via dei Macelli: Dejuan **Wheat**, 27 anni, 183 cm, dalle caratteristiche tecniche praticamente identiche a quelle di Frankie King: un po' play un po' guardia, ottimo realizzatore, esplosivo. Nell'ultima stagione ha giocato nella Cba, con l'Idaho prima di un infortunio. C'è anche parecchia Nba, comunque, nella sua carriera: scelto - come King! - dai Lakers, ha giocato anche con Minnesota e Vancouver. È piaciuto soprattutto in Canada: 12 minuti di impiego di media, 5 punti, secondo tra i «Grizzlies» nella percentuale da tre punti.

Quello del play Usa potrebbe non essere l'unico volto nuovo che si vedrà in via Locchi nei prossimi giorni. La Telit starebbe cercando di portare a Trieste un lungo under20 Bosman B. Concorrenza da vincere? Poca roba: giusto qualche big europea e le borse di studio di alcune prestigiose università Usa.

Ro.De.

CALCIO COPPA ITALIA SERIE C2 Mantenuto il primato nel girone con l'utile e sofferto pareggio di Padova

La Triestina ha un alleato: la fortuna

Gli alabardati, in vantaggio con Micciola, vengono raggiunti da Centofanti

Teodorani in azone ieri sera all'«Euganeo» (Foto Piran)

Dall'inviato

PADOVA C'è un angelo custode che veglia sulla Triestina in queste prime partite esterne di Coppa Italia. Si era già materializzato a Mestre (Pinzan salvato due volte dai pali) e ieri si è puntualmente ripresentato all'«Euganeo». È un angelo custode beffardo che si diverte a correggere le traiettorie dei palloni più importanti. Ha dato una mano a Micciola sull'1-0 e ha poi assistito Pinzan sul millimetrico pallonetto di Merloni che sembrava destinato nel sacco. Un angelo così Fioretti e Berti lo arruolerebbero subito. Di ingaggio non costa nulla e del resto senza un po' di fortuna si fa poca strada.

Nell'esame più impegnativo di questo primo scorcio di stagione la Triestina se l'è vista brutta, specie nella ripresa quando è calata vistosamente sotto il profilo fisico. Un'Alabarda ancora sperimentale che si permette di lasciare fuori 5 o 6 titolari. È la legge del turn-over. Il gol di Micciola aveva illuso ma poi tanto Padova e solo qualche bagliore da parte della Triestina che in questo momento ha in Pasa l'uomo più lucido. I padroni di casa avrebbero meritato qualcosa di più (due o tre clamorose occasioni fallite per pochissimo) ma è stata una gara sostanzialmente equilibrata, almeno per 45 minuti tra due squadre ben organizzate e equipaggiate per la C2.

Padova	1
Triestina	1

MARCATORI: pt 12' Micciola, 39' Centofanti.
PADOVA: Finucci, Caverzan, Zazzetta, Bergamo, Thomassen, Ossari, Proietti (st 17' Coppola), Tasso, Gasparetto, Centofanti (st 35' Minieri), Merloni. All. Varrella.
TRIESTINA: Pinzan, Birtig, Stancanelli, Boscolo, Vecchiato, Parisi (st 1' Bambini), Teodorani, Morassutti (st 21' Nicolosi), Micciola, Pasa, Canella (st 7' Princivalli). All. Rossi.
ARBITRO: Battistella di Conegliano.
NOTE: serata calda con terreno in perfette condizioni. Angoli 6-6. Spettatori 1800. Ammoniti: Morassutti, Zazzetta, Vecchiato.

Stavolta la Triestina, nonostante il prodigarsi di Micciola, ha avuto scarsa consistenza negli ultimi 20 metri. Qualche svolazzo dello stesso centravanti e di Canella e nulla più, sotto tono anche Teodorani. Hanno lottato molto Boscolo e Morassutti. E la difesa? Stancanelli e Vecchiato al centro hanno faticato contro Gasparetto e Merloni. Pochi svarioni ma sono apparsi spesso in affanno. Decisive comunque alcuni chiusure di Vecchiato nel finale. Birtig e Parisi hanno fatto la loro parte contro una formazione che ha nell'ex cavallone dell'Inter Centofanti l' uomofaro.

Tante difficoltà per portare a casa l'1-1, soprattutto negli ultimi 30 minuti, ma di fronte la Triestina aveva altra squadra rispetto al Sandonà. Con meno presunzione i bianscoscudati con ogni probabilità avrebbero ottenuto lo scalpo alabardato. Rossi ha confezionato la Triestina3 che è un po' un mix tra la prima e la seconda versione con l'aggiunta di Stancanelli e del giovanissimo Morassutti in mediana. Solito modulo 4-2-3-1. La Triestina graffia e lascia il segno dopo 12': cross dalla sinistra di Parisi catturato di testa da Micciola; la palla trova sulla sua traiettoria la spalla di Ossari che mette fuori causa Finucci. Labile il confine fra abilità e fortuna. Il Padova reagisce prima con una punizione di Merloni che sfiora la traversa e subito dopo con una buona combinazione tra il n.11 e Centofanti che Gasparetto spreca. I veneti creano pericoli soprattutto col centravanti Gasparetto. Vecchiato al 39' è costretto a fermarlo con le cattive e si becca l'ammonizione. Sulla punizione Centofanti sorprende Pinzan con un pallone carico di veleno su cui si apre la barriera.

La Triestina è comunque in vita: Boscolo prova la bomba da 30 metri senza fortuna. Ripresa. Dentro Bambini (per Parisi) e poi Princivalli (fuori Canella) che si sistema sulla trequarti. Proietti taglia dentro per Merloni, Pinzan si salva in uscita respingendo col corpo. La Triestina va vicina al 2-1 al 13': la legnata di Teodorani da fuori area è deviata da Thomasen che rischia l'autogol. Il palo grazia al 21' l'Alabarda: assist di testa di Gasparetto per Merloni che tenta di battere il portiere ospite con un pallonetto. Il legno dice di no. Pinzan dimostra di meritarsi tanta fortuna (39') con una gran parata in uscita su Minieri. Il forcing locale è interrotto solo da uno spunto di Nicolosi il cui diagonale però scavalca il secondo palo.

Maurizio Cattaruzza

COPPA ITALIA

PADOVA-TRIESTINA	1-1
SANDONÀ-MESTRE	1-3
Riposava: SPAL	

CLASSIFICA

TRIESTINA	5
MESTRE	4
PADOVA	4
SPAL	3
SANDONÀ	0

PROSSIMO TURNO (DOMENICA)

TRIESTINA-SPAL
MESTRE-PADOVA
Riposa: SANDONÀ

FORMULA UNO

Ritocchi alla Ferrari in vista del Gp del Belgio

Nuova «rossa» per Schumi con la spazzolina rosa della figlia a portare fortuna

SPA A Spa con fiducia. Perchè c' è un motore perfetto per le caratteristiche di quel circuito; perchè c' è un telaio completamente nuovo, il numero 205, a disposizione di Schumacher; perchè per il Belgio è stato messo a punto un nuovo pacchetto aerodinamico mirato appunto alle caratteristiche di quei sali-scendi tra le Ardenne.

E perchè Schumi avrà con sè la spazzolina rosa di Gina Maria, il suo portafortuna preferito. Per tutti questi motivi, razionali e non, è con un atteggiamento di fiducia che la Ferrari si prepara ad affrontare il Gran premio del Belgio, quint'ultima prova del mondiale. Nei boschi tra le Ardenne la Ferrari conta di controsorpassare la McLaren, recuperando la vetta delle classifiche sia piloti sia costruttori.

La speranza per Spa ha ragioni anche statistiche: il circuito, con la sua mitica «Eau rouge» è tra i preferiti di Schumacher. Negli ultimi 8 anni Schumi su quello che sente come il circuito di casa (la sua Kerpen è distante pochi chilometri) ha vinto 4 volte (1992, '95, '96, '97) una quinta volta ('94 su Benetton) ha vinto ma è stato squalificato, nel '93 arrivò secondo, due anni fa stava vincendo quando ci fu un incidente con Coulthard e lo scorso anno non c'era per via della gamba rotta.

LA CURIOSITA'

Il pugile goriziano modello come mamma l'ha fatto su una rivista

Vidoz nudo (ma con i guantoni) in posa con altri 14 assi azzurri

TRIESTE «Ma sì, sono un pochino nudo, ma non si vede quel che si potrebbe immaginare di vedere». Il goriziano Paolo Vidoz, trentenne, con casa a Lucinico e palestra a Piove di Sacco (dove ha sede la sua società), preferirebbe affrontare un diavolo sul ring, piuttosto che parlare di quella foto che gli è stata strappata quasi a sua insaputa. E che finirà invece sul mensile Cosmopolitan e, in anteprima, sul prossimo numero del settimanale Panorama.

Il nudo di Vidoz sarà ovviamente in (buona?) compagnia di altri quattordici aitanti azzurri. Nudi anche loro. Da Antonio Rossi, che avendo simulato una lapdance con la pagaia ha conquistato la copertina del mensile, a Carlton Myers. In posa plastica, con glutei, muscoli e toraci in bella vista, finiranno sotto gli occhi di molte lettrici, che si risveglieranno appassionate di sport. Tutti senza veli. Tranne il canottiere Nicola Sartori, il discobolo Diego Fortuna che si sono tenuti addosso i calzoncini e il velista Pietro Dalì che ha mostrato solo il mezzobusto.

«Un simpatico agguato. Pensavo di dover fare una foto come tante...»

Chissà, forse è stato Vampeta, il brasiliano ultimo acquisto dell'Inter, che ha posato nudo per una rivista gay brasiliana, ad inauguare questa pruriginosa moda. Ma in tutto questo che cosa c'entra Paolo Vidoz, il pugile isontino in procinto di partecipare alle Olimpiadi di Sydney e di passare, subito dopo, al professionismo, unico atleta del Friuli-Venezia Giulia ad essere stato scelto da Cosmopolitan?

Un bellissimo, con tutto rispetto, forse non lo è. La giornalista di Cosmopolitan, Cristiana Levi, che ha cercato per mezza Italia e poi intervistato i «modelli per caso» e che - dice lei - li ha convinti anche a spogliarsi, non la pensa allo stesso modo. «È bello e molto, molto simpatico», commenta. Luciano Santilli, vice direttore di Panorama, invece, frena. «Beh, la sua foto l'abbiamo messa un po' piccolina ...».

De gustibus. Bello o no, il boxeur goriziano, ha steso tutti in simpatia. «Mi hanno chiamato in palestra, a Roma, dove mi alleno con gli altri azzurri, senza dirmi niente - racconta divertito ma al contempo anche un po' preoccupato di venir preso in giro da mezzo mondo - Una specie di agguato. Pensavo di dover fare una fotografia come tante altre. Invece mi è hanno chiesto di spogliarmi, sì, ma di non mostrare proprio tutto».

Ed, in effetti, il Rambo goriziano più che in un'azione da boxeur ricorda, per la postura nella quale è stato immortalato, un culturista. Con mento volitivo e sguardo autoritario. «Non sapevo bene che cosa fare...», quasi si giustifica. In fondo è un gioco. Ma è stato almeno pagato? «No, no - chiarisce subito - Mica sono un modello io. L'ho fatto così, senza pensarci su tanto. E poi il fotografo e la sua troupe sono stati gentilissimi».

Non a caso tutti i convocati (in azzurro, anzi no, «in nudo») si sono prestati al divertissement. Tutti tranne uno. Il ciclista Michele Bartoli, al momento di spogliarsi, si è tirato indietro. O meglio la moglie ha preferito evitare che la nudità del suo consorte raggiunga occhi estranei e gli ha chiesto di evitare lo spogliarello. In maglietta e in calzoncini è già di tutti, almeno nudo che resti solo suo.

El. Ma.

La grinta di Paolo Vidoz sul ring, e a destra, in posa plastica per un mensile femminile.

RALLY

Via alla 36.a edizione della «classica» che stavolta vedrà le vetture storiche cimentarsi sullo stesso tracciato delle moderne ma prevede anche altre novità

Alpi Orientali, prima della gara test «d'assaggio»

Tra i molti triestini al via torna il duo Marsic-Vitrani

TRIESTE Al Rally Alpi Orientali non mancheranno i triestini. Sarà, anzi, una gara dei rientri e delle rivincite. Dopo una lunga assenza sarà nuovamente al via Cristian Marsic. Per il giovane pilota dell'Oms Racing si tratta di un ritorno al passato, dopo l'esperienza come pilota ufficiale dello Junior Team Fiat, visto che guiderà una Renault Clio gr. N.

Al suo fianco ritorna Cristian Vitrani che, dopo un periodo di stop, ha l'occasione di ripresentarsi sulla passerella delle competizioni di alto rango. Nelle edizioni passate Marsic e Vitrani avevano già ben figurato a bordo di vetture Fiat della scuderia Biemmepi del presidente-pilota e grande appassionato Luigi Breggion. Tra i top al via anche Alessandro Pettinato, a fianco di Sossella sulla Mitsubishi Lancer, con evidenti ambizioni di vittoria della classe N4.

Anche Mimmo Vallisneri sarà della partita, con la Peugeot 106 e assistito dal giovane Giuliano Brusi, alla caccia di punti per i trofei di marca, inoltre la coppia formata da papà Umberto e fabrizio Colja con la Opel Corsa della Friuli e, tra le auto storiche, Giampaolo Corrao con Marcello Spalletti tenterà la sorte con la Flavia Coupè che tanto bene si è comportata sin qui.

Fabio Niero

UDINE Scatta domani, con la partenza del primo concorrente alle 8.01, la 36.a edizione del Rally delle Alpi Orientali, classica competizione automobilistica organizzata dalla Scuderia Friuli che per il quinto anno consecutivo abbina la gara delle auto storiche. Auto storiche che percorreranno lo stesso difficile tracciato delle vetture moderne, ma con un solo giro di prove speciali, invece dei due previsti per le partecipanti al campionato italiano rally.

Un'importante novità di quest'anno è rappresentata dallo «shake-down», ovvero la prova della vettura iscritta prima della partenza ufficiale, su un tracciato di 3,5 chilometri, per saggiare il terreno e l'assetto dell'auto da gara. Questo test, obbligatorio per i piloti prioritari (i primi 19 dell'ordine di partenza) è stato accolto molto favorevolmente dagli altri, che si sono precipitati a prenotarsi. L'appuntamento è fissato per questa mattina, dalle 8 alle 12, su un circuito chiuso sulla strada dei Ronchi di Buttrio e sostituirà in pratica per gli spettatori la prova spettacolo, che quest'anno è stata abolita. Al termine, dalle 13.30 alle 19, si terranno in piazza Primo Maggio le verifiche tecniche e sportive delle 128 vetture moderne e delle 24 storiche iscritte nei termini.

Rispetto allo scorso anno sono state eliminate anche le prove speciali di Bernadia ed Erbezzo, sostituite dalla nuova di San Pietro Chiazzacco: sette in tutto nei due giorni di gara nelle valli del Torre e del Natisone per 235 km totali. Sono nell'ordine: Trivio, Matajur e Le Malghe di Porzus domani, San Pietro Chiazzacco, Tribil (la più lunga con ben 27 km), Taipana e Subit sabato.

Unico assente il campione italiano Aghini (vettura non pronta), con la vittoria finale in forse tra Andreucci e Longhi (separati in classifica di soli 4 punti), mentre potrebbe essere la volta buona del pilota locale Claudio De Cecco, sicuramente avvantaggiato sulle strade di case.

Claudio Soranzo

Anche Marsic e Vitrani al via del Rally delle Alpi Orientali.

TRIS

Occhi puntati su Milingo

NAPOLI Turno per i galoppatori nell'ambito della Tris. Di scena ad Agnano gli specialisti della pista dritta impegnati in una volata mozzafiato sul chilometro. La qualità non è trascendentale, piace comunque Milingo, peso non troppo punitivo e monta energica di Arbau. Degli altri, si possono ipotizzare Solimano. Il Compare, Woterland e Innocenti Evasioni nei ruoli principali.

Premio Marchese R. Boscarelli, lire 44 milioni, m. 1000 in pista dritta. 1) Eileen Grey (62 1/2 D. Vargiù); 2) Solimano (56 G. Temperini); 3) Crimilde (55 1/2) G. Di Chio); Innocenti Evasioni (55 1/2 O. Fancera); 5) Special Cavern (55 1/2 G. Marcelli); 6) Il Compare (55 A. Corniani); 7) Milingo (55 A. Arbau); 8) Apet Apet (52 1/2 C. Fiocchi); 9) Woterland (52 1/2 E. Tasende); 10) Baby Fayruz (51 1/2 M. Mimmocchi); 11) Torresina (51 1/2 M. Belli); 12) Mutombo (50 R. Di Giacinto); 13) Rais Souli (49 G. Mosconi); 14) Multhi (51 M. Vargiù); 15) Cheap River (49 1/2 J. Freda); 16) Piccolo Tenby (49 B. Carolini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Milingo. 2) SOlimano. 9) Wooterland. Aggiunte sistemistiche: 11) Torresina. 6) Il Compare. 1) Eileen Grey.

M.G.

L'ora della classe Snipe, invasione rosa in golfo

TRIESTE Lo Snipe, la bella deriva con scafo a spigoli che conta migliaia di esemplari nel mondo, in questi giorni sta invadendo Trieste e Muggia, con eccelse presenze femminili. Il primo appuntamento si svolgerà a Muggia, sabato e domenica, con la supervisione logistica del sodalizio velico e del suo dirigente pluricampione mondiale Roberto Bertocchi e col d.s. Comatar, al campionato nazionale femminile classe Snipe. Evento importante che prevede il campionato mondiale femminile Isaf della stessa classe, affidato alla Triestina della vela, benemerita della classe e col commodoro mondiale Giorgio Brezish, prodotto del sodalizio.

La società della Sacchetta, che inaugura la rinnovata sede, da lunedì 28, dalle 9 alle 18, procederà alle stazzature e al sorteggio delle imbarcazioni. Martedì 29, dalle 12, regata di prova e alle 19 cerimonia d'apertura del mondiale in sede; alle 22.30 musica. Mercoledì 30 alle 10 meeting dei regatanti e alle 12.54 prima regata; le successive prove giovedì 31 e venerdì 1 settembre; alle 19.30 cena di gala. Sabato 2 settembre giorno di riposo: gita turistica, partenza alle 9 per Venezia. Ultime prove nella mattinata di domenica 3; nel pomeriggio riconsegna delle barche, cerimonia di chiusura e premiazione.

La giuria internazionale del mondiale è presieduta da Marco Alberti (Italia) e da altri cinque componenti: Nina Candarella (Montecarlo), Guntsch (Germania), Tusnai (Ungheria), Weidlich (Croazia), Katsumi (Giappone). Il comitato di regata, presidente Francesco Franzese, conta anche su altri quattro giudici componenti.

Da tener presente che fra il 26 e il 27 agosto tornano nel golfo anche regate alturiere: la Svoc propone la Monfalcone-Umago-Monfalcone per Open e nelle stesse due giornate Aprilia Marittima di Lignano farà disputare la XVII Notturna di Aprilia. Domenica, infine, il Diporto Nautico con Sistiana sarà impegnato nella prima regata ufficiale della storia con il Memorial Cole Hazel per Open.

Italo Soncini

VELA

I triestini dominano le prime tre regate della classe Mumm 30

Benussi leader nell'Europeo

Vascotto insegue.

TRIESTE Prima giornata davvero combattuta per i campionati europei della classe Mumm 30, a Saint Raphael, nel Sud della Francia. Trentacinque i monotipi al via (di cui 14 italiani), con una notevole abbondanza di velisti triestini, tra cui Vasco Vascotto, Gabriele Benussi, Lorenzo Bressani e Furio Benussi, gli ultimi due a bordo della stessa barca, nel ruolo rispettivamente di tattico e tailer.

Le prime tre prove disputate ieri in condizioni di vento molto variabile, tanto che il campo di regata è stato spostato più volte, hanno visto un notevole numero di squalifiche a causa di partenze anticipate a seguiti di richiami generali, risultati che rischiano di pesare molto sulla classifica in quanto non sono previste prove di scarto.

A San Raphael si è riunito davvero il meglio della vela italiana, e sembra di assistere a una sorta di «vetrina» in attesa degli ultimi e decisivi ingaggi per gli equipaggi della prossima Coppa America, cosa che sicuramente interessa Vasco Vascotto, ma anche - a quanto pare - altri velisti locali in vari ruoli. In attesa di novità in questo particolare settore (e le prossime regate, la One Ton Cup della settimana ventura, e quindi, quella successiva, la Sardinia, saranno probabilmente decisive) i velisti professionisti si combattono ad armi pari a bordo dei 30 piedi del circuito Audi.

Come detto, le prime 3 prove sono state combattute e al momento ha avuto la meglio il triestino della Società velica di Barcola Grignano Gabriele Benussi, che attualmente figura al primo posto nella classifica provvisoria grazie alla vittoria della seconda e della terza prova.

Le singole regate, infatti, hanno visto oltre al combattimento in mare anche numerose proteste; alla fine, la prima prova è andata a Vasco Vascotto, alla tattica di Malinda Invicta, seguito da Slam Alina e da Metallurgica Calvi Magic con Paolo Montefusco.

Nella seconda regata Vascotto è stato squalificato per partenza anticipata, ma un altro triestino si è portato a casa la vittoria, Gabriele Benussi, alla tattica di Barcalè General Cargo, mentre Lorenzo Bressani con Furio Benussi su Gettone Madina Milano ha chiuso al quarto posto. Nell'ultima prova della giornata, vittoria nuovamente di Gabriele Benussi . La classifica provvisoria vede quindi Gabriele Benussi primo, Lorenzo Bressani al sesto posto, e Vasco Vascotto all'undicesimo.

Le regate proseguono fino a sabato, per oggi sono previste altre tre prove a bastone. Tra gli avversari più qualificati degli equipaggi triestini ci sono Tommaso Chieffi, Flavio Favini e Sandro Montefusco.

Francesca Capodanno